Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 37

Domenica 12 febbraio 1939 - XVII

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30; arretrato cent. 50. Direzione e Amministrazione Via Carducci 7. Telefoni: 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale.

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50. Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3. Necrologie L. 2. Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3. Economici vedi rubrica. Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-338

Pio XI riposa in San Pietro

L'omaggio del Principe Umberto

Oggi il popolo sfilerà dinnanzi alla Salma

CITTA' DEL VATICANO, 11.

Stamane alle 10.45 nell'aula del Concistoro, si è riunita la Congregazione generale dei Cardinali, presenti circa trenta porporati di curia ed anche extra curia. Partecipava alla riunione anche il Segretario del sacro collegio mons. Santoro. La riunione si è tenuta a porte chiuse, dato il segreto che è imposto dalle costituzioni. In queste congregazioni i cardinali con il Camerlengo di santa romana Chiesa discutono e prendono i provvedimenti necessari riflettenti il temporaneo governo della Chiesa, come anche tutto ciò che si riferisce al conclave.

Alla presenza del Sacro Collegio

Alle 11.45 è stato ammesso nella sala l'episcopato italiano. Erano presenti circa 300 tra arcivescovi e vescovi.

Mons. Montersi, arcivescovo di Salerno, ha pronunciato brevi parole per riconfermare la devozione dell'episcopato al sacro collegio ed ha esaltato l'opera del compianto Pontefice scomparso. Ha infine assicurato il sacro collegio che tutti i presuli d'Italia sono uniti per innalzare al Signore preghiere, affinchè illumini l'alto consesso della Chiesa nella scelta del nuovo Capo della cristianità.

Ha risposto il cardinale decano S. Em. Granito Pignatelli di Belmonte, il quale ha ricordato come purtroppo l'episcopato italiano venuto a Roma per partecipare alle celebrazioni dell'11 e del 12 febbraio, volute da Pio XI, si sia invece trovato in queste terribili circostanze in cui è venuto a mancare il Capo della Chiesa universale. Ha ringraziato delle parole di omaggio rivolte al sacro collegio che ha apprezzato, ed ha aggiunto che il sacro collegio fa affidamento sulle preghiere, sicuro che la Divina Provvidenza ispirerà i cardinali a eleggere un Pontefice che continui le altissime tradizioni di Pio XI e di quelli che lo precedettero.

Ritiratisi i vescovi, è stato ammesso alla presenza del sacro collegio mons. Arborio Mella di Sant'Elia che era maestro di camera di Pio XI. Al prelato è stata comunicata la deliberazione presa dalla congregazione di stamane, con la quale mons. Arborio Mella di Santa Elia è stato nominato governatore del conclave. Da ultimo ha reso omaggio al sacro collegio il governatore della Città del Vaticano marchese Serafini.

Stamane il pubblico è stato rimesso nella cappella Sistina a visitare la salma venerata del Pontefice che, nella nottata, era stata rivestita dagli abiti pontificali. Attorno al feretro ardono dodici ceri. Prestano servizio d'onore due guardie nobili in grande uniforme e due camerieri di spada e cappa. Grande è il silenzio nella severità possente degli affreschi michelangioleschi. Una folla numerosissima, che si è avviata di buon ora verso il Vaticano e che man mano si è andata facendo sempre più fitta, sfila riverente, giunge nella cappella Sistina, si inginocchia, prega commossa indi lascia il posto ad altra folla.

Giunge il Principe

Alle 9 l'afflusso è sospeso, per dar modo agli arcivescovi e vescovi italiani, convenuti in Roma, di radunarsi presso la Sacra e Venerata spoglia del Sommo Pontefice per recitare l'ufficio dei defunti. E, mentre arcivescovi e vescovi giungono, nel cortile di San Damaso si dispone il reparto della guardia palatina in servizio d'onore con bandiera che accoglierà il Principe di Piemonte, il quale sta per giungere in Vaticano. Lungo la scala papale prestano servizio gendarmi e guardie svizzere in tenuta di mezza gala e sediari in costume. Alle 9.25 giunge S. A. R. il Principe di Piemonte in automobile, accompagnato dall'ambasciatore presso la S. Sede, conte Pignatti Morano di Custoza. Sono al seguito dell'Augusto Principe l'aiutante di campo, generale Gamerra, il maestro delle cerimonie di S. M. il Re Imperatore, marchese Marini Clarelli e gli aiutanti di campo di servizio. Quando il Principe scende dall'automobile, il reparto in servizio d'onore e gli altri armati presentano le armi. Si fanno incontro ad ossequiare il Principe che indossa l'uniforme di generale con il collare della Santissima Annunziata e il collare del Supremo ordine di Cristo — il sostituto alla segreteria di Stato mons. Montini, il nunzio apostolico mons. Gorgongini Duca, il cerimoniere di servizio mons. Grano, ed i camerieri di cappa e spada. Si forma quindi il corteo, così composto: precedono otto gendarmi, sei sediari col sottocoda di sala, quattro camerieri di cappa e spada e due cerimonieri pontifici, viene quindi il Principe con i dignitari che la hanno ricevuto: l'ambasciatore d'Italia ed il seguito. Il corteo raggiunge l'appartamento del cardinale Camerlengo di Santa Romana Chiesa accolto da mons. Tardini, segretario degli affari ecclesiastici straordinari da mons. Santoro, segretario del sacro collegio che lo accompagnano, attraverso le varie sale, al salone delle congregazioni.

Attendono qui il Principe il cardinale Pacelli Camerlengo di Santa Romana Chiesa, ed i cardinali Granito di Belmonte, decano del sacro collegio Nasalli Rocca e Caccia Dominioni, che rappresentano i tre ordini dei porporati: vescovi, preti e diaconi.

S. A. R. il Principe di Piemonte passa ora nella sala del trono e si intrattiene con i quattro cardinali ai quali presenta le condoglianze a nome di S. M. il Re Imperatore e suo.

Con i quattro porporati, l'Augusto Principe si avvia quindi — ricomposto il corteo — alla Cappella Sistina attraversando la prima loggia, l'aula dei paramenti e le sale ducale e regia in quest'ultima ricevendo gli onori della guardia palatina schierata. Entra infine nella Cappella Sistina, ove i membri dell'episcopato italiano stanno recitando l'ufficio dei defunti. Il Principe di Piemonte si avvicina al feretro saluta romanamente, quindi si inginocchia con i cardinali restando per qualche istante in riverente raccoglimento indi sorge di nuovo in piedi, saluta ancora la salma del Pontefice, lascia la Cappella Sistina e fa ritorno nella sala regia.

L'Augusto Principe prende quindi congedo dal Camerlengo di Santa Romana Chiesa discende poi la scala che immette nel «cortile del maresciallo» ove è ossequiato dai prelati e dignitari pontifici e riceve gli onori delle armi resi dalla guardia palatina.

Sia all'arrivo che alla partenza una considerevole folla stazionante in piazza San Pietro ha fatto ala al passaggio del Principe salutandolo romanamente.

Dopo la visita di S. A. R. il Principe di Piemonte si sono recati in Vaticano S. E. Federzoni presidente del Senato e della Reale Accademia d'Italia accompagnato dal segretario generale del Senato del Regno, S. E. Costanzo Ciano, presidente della Camera fascista, accompagnato dal segretario generale della Camera. I due presidenti giunti a breve distanza l'uno dall'altro e ricevuti con i prescritti onori nel cortile di San Damaso, si sono recati successivamente nella Cappella Sistina ove hanno sostato in devoto raccoglimento presso la Salma del grande Pontefice. Poco dopo giungeva al cortile di San Damaso il prefetto di Roma, S. E. Presti, il quale, dopo aver presentato le condoglianze della provincia e proprie al cardinale Camerlengo di Santa Romana Chiesa, rendeva a sua volta, deferente omaggio alla spoglia di S S. Pio XI.

Frattanto l'episcopato italiano aveva finito di recitare l'ufficio dei defunti, e, lasciata la Cappella Sistina si è portata nella attigua Cappella Paolina ove ha assistito ad una messa di suffragio che è stata celebrata dal vescovo di Modena. La folla ha ripreso a sfilare devotamente davanti al feretro.

Il pietoso corteo

conduce la Salma dalla Sistina alla Basilica

Fin dalle prime ore del pomeriggio, una folla enorme si assiepa in Piazza San Pietro fino a lambire i cancelli chiusi della Basilica, nella speranza di poter sfilare dinanzi alle spoglie venerate del Pontefice.

Nella Cappella Sistina sostano davanti al letto funebre, dove riposa la Salma di Pio XI, poche persone. Continua interrotta la guardia d'onore prestata dalle guardie nobili e dai camerieri di capa e spada, e come stamattina nell'attigua sala regia fa servizio la guardia palatina.

Folla enorme

Il trasporto della Salma dalla Sistina alla basilica di San Pietro è fissato per le ore 17, ma già alle ore 16 si nota nel cortile di S. Damaso il movimento delle automobili che va sempre più intensificandosi. Ne discendono dame, personalità della nobiltà romana, membri del corpo diplomatico, dignitari della Corte pontificia, arcivescovi, vescovi e prelati.

Gli accessi in Vaticano dal portone di bronzo e da quello di S. Anna sono bloccati da cordoni di carabinieri che arginano la grande folla che continua a giungere anche dai più lontani quartieri dell'Urbe.

La basilica vaticana è tenuta intanto completamente sgombra.

Alle 16.45, scortato dalla guardia svizzera e accompagnato dai camerieri di cappa e spada, il Gran Maestro dell'Ordine di Malta, principe Chigi Albani che è anche Maresciallo del Conclave, visita la Salma e con lui sono cinque cavalieri professi di giustizia, tutti in divisa. Il principe Chigi si appressa al letto funebre e si inginocchia sostando qualche tempo in preghiera. Dopo che egli si è ritirato, la Cappella Sistina viene totalmente sgombrata.

Frattanto si procede alla formazione del corteo che attraverso la sala regia, la scala regia e il porticato di San Pietro, accompagnerà la Salma del Pontefice nella Basilica. Il tempio è tutto sgombero: solo ai lati della confessione due tribune raccolgono le signore dei componenti il corpo diplomatico con la nobiltà e il patriziato romano. Presso la statua di S. Pietro e sino all'altare papale sono disposte le bancate per gli arcivescovi e i vescovi d'Italia. Alle ore 17 il solenne corteo funebre si muove.

Rintocchi sacri

Esso è aperto da un picchetto della guardia palatina con subito dopo due mazzieri della basilica vaticana che affiancano il crocifero. Vengono poi i cantori della cappella Giulia diretta dal maestro Boezi che procedono cantando il «Miserere», ed ecco la fila lunghissima degli alunni del seminario Vaticano tutti in cotta bianca e poi il capitolo di San Pietro. Questa prima parte del corteo è chiusa dal decano mons. Nardone in piviale nero. Segue ora la nobile anticamera ecclesiastica con a capo mons. Arborio Mella di S. Elia e subito dopo vengono due sergenti della guardia svizzera, un gruppo di ufficiali della guardia palatina col comandante della guardia svizzera e il comandante dei gendarmi. Questo gruppo precede immediatamente il cavallerizzo maggiore di Sua Santità quattro svizzeri con gli spadoni ed il furiere maggiore, marchese Sacchetti.

E' ora, al centro del grande e pietoso corteo, la barella recante la Salma di Pio XI, portata a spalla dai sediari e fiancheggiata dalle guardie nobili e da altri sediari con torce.

Le venerate spoglie sono immediatamente seguite da tutti i Cardinali presenti in Roma con a lato, ciascuno, il segretario che sorregge il cero. Al gruppo dei Cardinali che è scortato dalla guardia svizzera, seguono il Gran maestro dell'ordine di Malta e il principe Colonna assistente al solio. Il corteo si conclude con la reverenda camera apostolica i cui membri portano la mantelletta nera in segno di lutto e il corpo diplomatico. Da ultimo le guardie palatine.

I lenti rintocchi funebri delle campane di San Pietro che scandono ad intervalli regolari con cinque rintocchi l'austerità dell'ora, annunciano al grandissimo popolo che si accalca per tutta la vastità della piazza che il corteo funebre è prossimo. E allorchè al sommo della scala regia compaiono il picchetto della guardia palatina e i due mazzieri della basilica vaticana ai lati del crocifero che iniziano il corteo la folla sembra si protenda tutta verso il porticato. La gran massa di popolo si agita paurosamente ma di questa enorme moltitudine soltanto i più vicini ai cancelli della basilica possono assistere al religioso sfilamento funebre.

In ginocchio

Quando la barella che reca la Salma attraversa il porticato per entrare nel tempio, la folla che è più presso e che urge contro le cancellate, s'inginocchia devotamente in un impeto commosso di reverente filiale e devota pietà.

La Basilica è avvolta dalla luce tenue che proviene dall'alto, mentre la lunga teoria salmodiante che accompagna il defunto Pontefice alla Cappella del Sacramento è punteggiata dalle vivide fiamme rosse dei ceri. La barella viene quindi deposta sopra una predella davanti alla confessione. Un canonico della Basilica, il vescovo mons. Pisani, imparte l'assoluzione, mentre i cantori intonano le preci di rito.

Dopo la sosta alla confessione il corteo si rimette in moto e accompagna la venerata Salma alla Cappella del Sacramento, dove le spoglie di Pio XI vengono deposte sopra l'apposito letto funebre coperto di damaschi rossi. Il letto che si erge alto è lievemente inclinato per dar modo alla folla che vi sfilerà dinanzi di poter vedere le sembianze del Sommo Pontefice. Attorno ardono 24 ceri sorretti da candelabri di bronzo.

A cerimonia conclusa, mentre il corteo lascia la Basilica, quattro guardie nobili si dispongono intorno alla Salma in guardia d'onore: attorno sono la guardia palatina e quella svizzera. Alle 18, alla folla sempre enorme che attende di potere entrare nel tempio, viene annunciato da cartelloni affissi sulle cancellate che la Basilica rimarrà chiusa fino alle ore otto di domattina.

Domattina, a quest'ora, il pellegrinaggio dei fedeli potrà iniziarsi appagando così il pio e ardente desiderio della moltitudine di vedere per l'ultima volta, la effigie santa del grande Pontefice scomparso.

Il primo funerale in suffragio di Pio XI che inizia la serie dei novendiali, avrà luogo domattina in San Pietro a cura del capitolo vaticano. A questo ne seguiranno altri cinque tutti a cura del capitolo vaticano. Verranno poi gli ultimi tre nella Cappella Sistina.

I tre Cardinali

preposti al Conclave

CITTA' DEL VATICANO, 11

La congregazione generale dei Cardinali, nella sua riunione di stamane, ha affidato ai Cardinali Canali, Caccia Dominioni e Mariani l'incarico della preparazione del Conclave.

E' stato anche deciso in linea di massima che il Conclave abbia luogo non appena saranno presenti a Roma tutti i Cardinali che vi prendono parte, senza aspettare il termine di 18 giorni e neanche quello di 15 concesso di «motu propriu» da Pio XI il 1. marzo 1922.

I prelati della Rev.ma Camera apostolica, cioè i Mons. Biasotto, decano Giussino, Bruni, Borgia, Pescuffi e Malusardi, hanno cominciato a prendere possesso degli uffici che loro spetta durante il tempo della sede vacante. I Mons. Borgia e Pescuffi hanno rilevato la cassetta delle Brevi apostoliche che rimangono sospese per la morte del Pontefice e l'hanno consegnata ai Cardinali della Congregazione generale. Essa è stata suggellata ed affidata al Cardinale Camerlengo. Oggi essi si recheranno a Castel Gandolfo per prendere possesso di quella residenza pontificia. Domattina alle 10 gli stessi Monsignori prenderanno possesso del Governatorato, mentre i Mons. Bruni e Pescuffi prenderanno quello della Sacrestia pontificia e i Mons. Biasotto e Malusardi prenderanno quindi possesso della Cancelleria apostolica distruggendo i piombi col nome del defunto Pontefice e prenderanno possesso pure dell'amministrazione dei beni della Santa Sede.

Gli ultimi giorni

del Sommo Pontefice

ROMA, 11.

Chi ha assistito il Pontefice negli ultimi giorni della sua vita terrena ricorda con sincera meraviglia la sua fortissima fibra, la sua resistenza fisica al male che lo minava inesorabilmente, la lucidità mentale che egli ebbe fin quasi alla fine. Tanta resistenza ai mali che lo affliggevano fece sperare ancora ieri l'altro in una favorevole soluzione della crisi.

Una settimana addietro, e precisamente il venerdì, il Santo Padre passò tutta la notte al lavoro, preparando l'allocuzione ai Vescovi, che avrebbe dovuto pronunziare oggi, e ai medici che filialmente lo rimproveravano di tali strapazzi, egli rispondeva che vi era abituato e che pur dopo sì intenso lavoro la mattina la sua mente era sempre fresca e pronta a riprendere l'abituale attività.

Tuttavia, nel pomeriggio di sabato si rinnovò la crisi cardiaca che già il Santo Padre altre volte aveva felicemente superata. Nei giorni seguenti, infatti, fu soltanto il cuore che tenne in apprensione i medici, complicato da qualche attacco di tosse derivante da un catarro bronchiale sopravvenuto.

Il Santo Padre, comunque, riprese tutta la sua lucidità di mente e il suo lavoro. Mercoledì intrattenne per oltre un'ora i medici che lo curavano, discorrendo con parola facile e con la sua abituale profondità di erudizione di religione, dei suoi viaggi, della sua vita di alpinista in Polonia, ricordando numerosi episodi e dibattendo anche problemi di scienza medica.

Avendo, infatti, i medici presenti preso a discorrere di un certo apparecchio per le pulsazioni il Santo Padre ricordò dottamente che «la scuola salernitana distingueva ben 42 varietà di polso» e chiese dettagli sul valore dell'apparecchio di cui si discorreva. A un certo punto domandò:

— Ma è infallibile?

E alla risposta dei medici ribattè sorridendo:

— Ma allora a che serve, se non può sostituire la scienza umana?

Ancora giovedì mattina il Santo Padre pareva leggermente migliorato. Egli parlò per una buona mezz'ora coi medici e si interessò delle principali pratiche ecclesiastiche del suo ministero ma poi, verso le 15, fu colpito da una nuova crisi cardiaca gravissima, che ebbe un leggero miglioramento dopo qualche ora, per aggravarsi in maniera allarmante subito dopo.

I Cardinali in viaggio da tutto il mondo

ROMA, 11

Giunge notizia da tutto il mondo che i Cardinali componenti il Sacro Collegio si preparano a mettersi in viaggio per Roma. I Cardinali francesi raggiungeranno separatamente il Cardinal Verdier, che è giunto ieri a Roma.

Il Cardinale Faulhaber è partito ieri sera da Monaco di Baviera, dove probabilmente ritornerà fra qualche giorno per celebrare colà una solenne Messa propiziatoria per il Conclave.

Il cardinale arcivescovo di Praga Kaspar, partirà martedì.

Il Cardinale Kinsley lascia oggi Londra.

Il Cardinale Primate di Polonia, Augusto Hlond, è già partito e, così pure il cardinale Serèdi, Primate di Ungheria.

Oggi, a bordo del «Neptunia» partirà da Buenos Aires il Card. Copello, Primate di Argentina, e sulla stessa nave, al passaggio da Rio de Janeiro, prenderà pure imbarco il Cardinale Sebastiano Leme, arcivescovo di quella città.

A New York il «Rex» ritarderà domani di qualche ora la partenza per attendere l'arrivo dalla Florida del card. Mundelein, che si imbarcherà insieme al Cardinale Dougherty.

L'arcivescovo di Malines Cardinale Van Roey, partirà da Bruxelles martedì. Il Cardinale O'Connell che si trovava in convalescenza alle isole Bahamas, ritornando nella sua decisione, è partito oggi per New York di dove s'imbarcherà sul «Neptunia» per raggiungere Roma.

I Cardinali Schuster Dalla Costa e Maglione preconizzati a Parigi

Il Cardinale Pacelli e una pretesa designazione del defunto Pontefice

PARIGI, 11

La Francia partecipa unanimemente al lutto che ha colpito il mondo intero con la morte di Pio XI, ma i sentimenti di cordoglio che esprimono credenti e miscredenti, cristiani ed ebrei, laici e sacerdoti, massoneria e clero, materialisti e spiritualisti, non attingono, come è facile intuire, alla medesima fonte.

Daladier si è associato all'omaggio, dichiarando che la Francia intera conserverà il ricordo del grande Pontefice che ha consacrato la sua vita alla riunione universale degli uomini.

Il ministro Bonnet infine ha riconosciuto che il Papa incarnava le più nobili virtù: bontà e carità alle quali egli aggiungeva la più alta e più coraggiosa comprensione delle necessità spirituali e morali dell'ora presente.

Malgrado che Pio XI non avesse cessato fermamente di combattere l'eresia comunista anche i bolscevichi offrono il loro omaggio alla memoria del Santo Padre, ma essi pretendono vedere nel Pontefice Pio XI un assertore della loro iniqua causa. Il Papa che si è spento fu in realtà un grande pacificatore, ma il Vangelo di cui era il custode condanna la pace senza giustizia.

La stampa pone il grave problema della successione sul trono di San Pietro. Maurras, nell'«Action Française», assicura — rispondendo a coloro che avevano insensatamente accennato in passato a un Vaticano molestato, minacciato e bandito — che nell'Italia fascista i funerali di Pio XI saranno solenni, che il Conclave sarà facilitato con la potenza che i Fasci romani dispongono, per cui ogni cosa si svolgerà nel modo più pacifico e degno.

Tutti i giornali riproducono l'ordine del giorno votato la notte scorsa dal Gran Consiglio del Fascismo alla memoria del Papa che volle la Conciliazione fra la Chiesa e lo Stato italiano al fine di contribuire a salvaguardia l'unità fascista e cattolica del popolo nostro.

Chi succederà a Pio XI? Molti nomi di probabili candidati sono menzionati da questi giornali. Si accenna al Cardinale Schuster, arcivescovo di Milano, al Cardinale Dalla Costa, arcivescovo di Firenze, al Cardinale Luigi Maglione, ex Nunzio Apostolico a Parigi.

Parecchi giornali però affermano che il defunto Papa prima di morire avrebbe designato come suo successore il Cardinale Pacelli.

Lutto argentino

BUENOS AIRES, 11

La morte di Pio XI ha avuto la più dolorosa ripercussione negli ambienti della collettività italiana che venerava nell'estinto il Papa della Conciliazione. Il Governo argentino ha decretato un lutto di otto giorni, coll'esposizione di bandiere a mezz'asta agli uffici pubblici e sulle navi. Ha disposto anche che tutte le autorità partecipano al solenne funerale che sarà celebrato venerdì prossimo.

Prima di imbarcarsi per Roma, il Cardinale Luigi Copello ha diretto al popolo argentino una pastorale nella quale esalta il cuore, l'ingegno e la carità di Pio XI e l'opera da Lui svolta in favore della pace.

Il Duce conclude la XVI sessione della Commissione suprema di difesa

La preparazione militare della Nazione

ROMA, 11.

Oggi a palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, la Commissione suprema di difesa ha tenuto la sua sesta riunione che si è iniziata alle 16 ed ha avuto termine alle ore 18.30.

Esaurita la discussione dell'ordine del giorno, il Duce ha riassunto l'andamento ed il risultato dei lavori della Commissione Suprema di Difesa ed ha rivolto un vivo elogio a S. E. Dall'Oglio ed ai suoi collaboratori per l'opera svolta dal Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra. Ha anche vivamente elogiato il segretario della Commissione suprema di Difesa generale Frichione ed i suoi collaboratori capitano di vascello Castagna, tenente colonnello A. Mormino e maggiore R. E. Trombetti per l'attività espletata dalla segreteria generale.

Con questa sesta riunione si è chiusa la XVI sessione della Commissione suprema di difesa, durante la quale sono state esaminate tutte le questioni concernenti la preparazione militare della Nazione.

La sessione XVII avrà luogo nel mese di febbraio dell'anno XVIII.

Accordi economici col Reich

Compiacimento del Duce

La firma a domani

ROMA, 11.

Il Duce ha ricevuto, presente il ministro degli scambi e valute Guarneri, il dott. Clodius, presidente della delegazione commerciale germanica e lo ha intrattenuto in cordiale colloquio nel corso del quale gli ha espresso il proprio compiacimento per la felice conclusione delle negoziazioni svoltesi in questi giorni con la delegazione italiana. Tali negoziazioni sono state condotte con spirito di mutua comprensione e con l'obiettivo di fissare gli elementi per una più stretta collaborazione fra le due economie.

Il complesso degli accordi commerciali e di pagamento sarà firmato lunedì.

Oltre cento milioni inviati in gennaio dagli operai in A. O. I.

ROMA, 11.

Durante il mese di gennaio gli operai occupati nell'A. O. I. hanno inviato alle loro famiglie nel Regno le somme seguenti:

Dall'Amara lire 25 866.492.
Dall'Eritrea lire 43.944 769.
Dal Galla e Sidama L. 3.644.639
Dall'Harar lire 2.016.793.
Dallo Scioa lire 25 733.365.
Dalla Somalia lire 2 555.965.

per un totale di lire 103.762.021.

Sommando tale importo alle rimesse inviate a tutto il mese di dicembre ultimo scorso decisamente accertate in lire 5.218.909.818, si ha un totale di lire 5.322.671 839 inviate in Italia dal mese di gennaio 1935 anno XIII a tutto il mese di gennaio 1939 XVII dagli operai che lavorano in Africa Orientale. A tali somme debbono essere aggiunte quelle recate personalmente dagli operai rimpatriati per termine di contratto.

Un colloquio Ciano-Perth

LONDRA, 11.

Il «Times» riceve da Roma che lord Perth ha avuto ieri un colloquio con il Conte Ciano. La conversazione ha avuto per soggetto taluni punti dell'Accordo anglo-italiano.

La Principessa di Piemonte in Val Venosta

BOLZANO, 11.

La Principessa di Piemonte, continuando le sue visite in provincia si è recata oggi in Val Venosta spingendosi fino al confine svizzero. A Burgusio l'augusta Principessa ha visitato la storica abbazia di Monte Maria dei Padri Benedettini; a Malles l'asilo infantile, il consultorio pediatrico-ostetrico, il Municipio, la Casa del Fascio e la famiglia di un valligiano padre di nove figli, al quale ha fatto una generosa elargizione. A Curon Venosta la Principessa ha visitato la caserma delle guardie alla frontiera e a Silandro, capoluogo della valle, ha visitato l'ospedale civile, il ricovero inabili, il consultorio ed anche lì si è recata nelle abitazioni di varie famiglie numerose. L'augusta Principessa è stata ovunque salutata da calorose manifestazioni di omaggio da parte della popolazione.

Il secondo genetliaco del Principe di Napoli

ROMA, 11.

Ricorre domani il secondo genetliaco del Principe Vittorio Emanuele, figlio secondogenito del Principe di Piemonte, al quale vanno gli auguri più fervidi e devoti di tutti gli italiani.

Il ritorno di S. E. Teruzzi dalle terre dell'Impero

NAPOLI, 11.

Col piroscafo «Victoria», proveniente dall'oriente, ha fatto questa sera ritorno dalle terre dell'Impero S. E. Teruzzi, Sottosegretario all'Africa Italiana che è stato ricevuto dalle principali autorità e gerarchie, dal Governatore della Somalia, dal Capo di Gabinetto e da altri alti funzionari del Ministero dell'Africa Italiana, e dal Comandante della II Zona e da un folto gruppo di ufficiali della Milizia.

S. E. Teruzzi, ossequiato dalle autorità e dalle gerarchie, è partito alle ore 21,24 alla volta di Roma.

Lutze a Gadames

TRIPOLI, 11.

Il Capo di S. M. delle squadre d'assalto tedesche, Ernesto Lutze, è partito in volo stamane da Tripoli, diretto a Gadames. Lo Stabschef, con il suo seguito è giunto a Nalut: e, dopo aver visitato il caratteristico centro berbero, è ripartito, atterrando al Campo di Gadames. In serata l'ospite ha assistito ad una caratteristica fantasia.

Il transito italiano nel canale di Suez

CAIRO, 11

Un comunicato del dipartimento della statistica sul transito nel Canale di Suez nel dicembre del 1938, informa che la bandiera italiana mantiene il secondo posto con 31 traversate. Il primo posto è occupato dall'Inghilterra con 84 traversate. L'Italia è seguita dalla Germania e dall'Olanda. La Francia occupa il quinto posto, con soli 8 piroscafi.

Tremila lavoratori tedeschi in gita a Napoli

NAPOLI, 11

Stamane, provenienti da Genova, sono giunti i piroscafi «Der Deutsche», «Oceana» e «Sierra Cordoba», recanti a bordo circa tremila appartenenti al Fronte del lavoro tedesco. I gitanti, nei due giorni di permanenza, effettueranno escursioni nelle città e nei dintorni.

-118

IL CONCLAVE

Come si elegge il Papa - L'esortazione ai Cardinali e il vincolo del segreto - Gli scrutini e le fumate - "Annuntio vobis gaudium magnum,,

Il Papa, ormai da molti secoli, viene ordinariamente scelto tra i Cardinali. Alla suprema dignità di Vicario di Cristo potrebbe però essere eletto anche un semplice prete, anzi pure un semplice chierico. Non mancano, infatti, nella storia persino esempi di laici elevati alla Cattedra di San Pietro. Giovanni XX romano, dei Conti Tuscolani, che governò la Chiesa dal 1024 al 1033, quando venne eletto Papa era soltanto Senatore dell'Urbe.

Sono arcinote le origini della denominazione di Conclave, data alla riunione del Sacro Collegio per la elezione del Papa; tuttavia non sarà male rievocarle ai nostri lettori

Dopo la morte di Clemente IV, avvenuta a Viterbo dove quel Pontefice risiedeva, nel 1268, i Cardinali riuniti per nominarne il successore per quasi tre anni si perdettero in vane discussioni. Il popolo, esasperato per l'interminabile votazione chiuse i Cardinali in un palazzo — le cui imponenti vestigia tutt'ora si ammirano nella bella città laziale — proclamando che nessuno sarebbe stato fatto uscire dell'edificio sino al giorno in cui il Papa non fosse stato eletto. L'ostinazione dei Cardinali fu soltanto vinta con la riduzione graduale dei rifornimenti e con la minaccia di scoperchiare il tetto della casa per lasciarli esposti alle intemperie. Essi così, finalmente, si decisero ad eleggere Gregorio decimo.

Clausura e segreto

Dal sistema piuttosto sbrigativo adottato dagli abitanti di Viterbo venne la consuetudine di far raccogliere i Cardinali in luogo chiuso per l'elezione del Papa: e la consuetudine fu sanzionata dagli stessi Pontefici con Bolle e Costituzioni Apostoliche le quali, fra l'altro prescrivono che il Conclave si deve tenere nella città dove è morto il Papa, salvo lo vietino eccezionali circostanze

Gli ultimi quattro Conclavi si tennero in Vaticano Durante il Conclave, in cui venne eletto Pio XI i Cardinali ebbero a disposizione gli ambienti a pianterreno intorno al cortile di S. Damaso e gli appartamenti dei primi tre piani sovrastanti. Nelle sale a pianterreno furono installate le cucine e sistemati i vari servizi Probabilmente anche questa volta il Conclave avrà la stessa sede

Ad ogni Cardinale si suole assegnare un appartamento di tre o quattro stanze dove alloggiano anche il Segretario ed un domestico.

Nel precedente Conclave l'ingresso alla zona di clausura fu posto all'inizio della Scala di Pio IX, che, attraverso il portone di bronzo dà accesso al Cortile di San Damaso. Per trasmettere la corrispondenza e le provviste, all'ingresso del Conclave si collocano le ruote, che sono custodite dai chierici della Camera Apos'olica, dai Protonotari apostolici e dai Vescovi assistenti di soglio. Tiene le chiavi del recinto di clausura il Maresciallo del Conclave, carica che per diritto ereditario, è ricoperta dal Principe Chigi

I Cardinali, come già si è accennato, sono accompagnati da un prete che, in genere, è il loro segretario particolare, e prende il nome di conclavista, recano pure con loro un servitore. Con il consenso speciale del Sacro Collegio possono però aver presso di sè anche altre persone

Entrano nella zona di clausura, il Segretario del Sacro Collegio; l'uditore ed il sostituto della Congregazione Concistoriale, il Sagrista e il Sottosagrista dei Sacri Palazzi, i Monsignori Maestri delle Cerimonie appositamente designati; due medici, un frate farmacista, alcuni barbieri; diversi cuochi operai e inservienti. Tutti coloro che entrano in Conclave devono prima prestare giuramento di osservare «inviolabile segreto». Il Maresciallo e il Governatore del Conclave (che è il Maestro di Camera del defunto Papa) alloggiano fuori del recinto di clausura

La Messa dello Spirito Santo

Dopo la «Messa dello Spirito Santo», celebrata al mattino dal Cardinal Decano nella Cappella Paolina, lo stesso giorno, all'imbrunire, i Porporati, partendo dalla medesima Cappella, al canto del «Veni Creator», in solenne processione, entrano in Conclave, recandosi alla Cappella Sistina dove prestano giuramento di osservare le costituzioni apostoliche relative alla elezione del Pontefice. Sempre alla «Sistina» giurano poi il Maresciallo del Conclave e i Conclavisti ecclesiastici; quindi, i Cardinali Decano Camerlengo si recano in una sala a ricevere il giuramento di tutte le altre persone ammesse al Conclave

Successivamente si stende l'atto ufficiale della chiusura del recinto e il Cardinale Camerlengo percorre tutti gli ambienti per verificare se sono stati ben chiusi gli ingressi

I Cardinali, in Conclave, indossano la croccia, una cappa violacea di lana.

Poco prima delle otto al mattino del primo giorno di Conclave gli Eminentissimi, invitati dai cerimonieri, si recano alla Cappella Paolina per ascoltare la Messa che viene celebrata dal Decano e da Lui ricevono la Comunione Il Decano al Vangelo suole pronunciare un discorso. Negli altri giorni i Cardinali celebrano la Messa nell'ora che preferiscono e dopo tornano nei rispettivi appartamenti per la colazione.

Gli scrutini per l'elezione s'iniziano alle ore dieci nella Cappella Sistina. Il meraviglioso Tempio, affrescato da Michelangelo per lo avvenimento assume uno speciale addobbo. Sopra all'altare spicca un grande arazzo raffigurante la discesa dello Spirito Santo. Una ampia poltrona dorata, riservata all'eletto, è posta sopra il gradino più alto dell'Altare.

Gli scrutini alla "Sistina,,

Lungo le pareti del Presbiterio e la cortina che lo chiude sono collocati i seggi degli elettori, al disopra dei quali sporge un baldacchino di seta Ogni seggio ha dinanzi una tavola ornata dello stemma del Cardinale cui appartiene col suo nome in latino. Il primo seggio vicino all'altare in cornu evangelii, spetta al decano; gli altri sono assegnati secondo l'ordine di precedenza e l'anzianità. Un vasto tavolo per lo spoglio delle schede è collocato dinanzi all'Altare. Presso l'ingresso della Cappella, in una piccola Sala sono già pronti i bianchi abiti papali, di tre diverse misure, per la vestizione dell'eletto.

Nella Cappella Sistina durante la votazione i Cardinali rimangono soli. Lo scrutinio della mattina si protrae fino alle 13 e anche le 13,30; quello del pomeriggio si svolge dalle 15 alle 17,30.

I Cardinali in Conclave possono ricevere lettere e giornali e farsi recapitare ciò che occorre attraverso le inferriate del cancello di chiusura del recinto possono inoltre singolarmente intrattenersi con un nuovo ambasciatore dopo che questi abbia presentato le credenziali al Capo dell'Ordine dei Vescovi. Ai Cardinali e ai Conclavisti è anche consentito di intrattenersi all'ingresso del Conclave a conversare con altre persone ma sempre in presenza di testimoni e su argomenti estranei alla elezione del Papa.

Il Pontefice deve essere scelto senza nessuna influenza esterna; nè è ammessa l'imposizione di condizioni al futuro Papa.

Come si ricorderà, un tempo, l'Austria, la Francia e la Spagna per mezzo di un Cardinale suolevano riservarsi il veto contro una persona di cui non gradivano l'elezione Nel Conclave del 1903, il Cardinale Puzyna, Vescovo di Cracovia, nel nome dell'imperatore d'Austria Francesco Giuseppe pose il veto di esclusivo contro il Cardinale Rampolla Pio X appena eletto, proprio dopo quel Conclave, promulgò una severissima Costituzione Apostolica, nella quale sotto minaccia di scomunica è vietato ai Cardinali di accettare l'incarico di porre veti per conto di Sovrani e di Governi.

Il Papa oltrechè attraverso lo scrutinio, può essere eletto per ispirazione e per compromesso: nel primo caso i Cardinali all'unanimità acclamano Pontefice colui che giudicano il più degno; nel secondo caso allo scopo di superare le difficoltà che ostacolano una intesa, essi nominano una commissione affidandogli il compito di designare il nuovo Papa

Gli scrutini e le "fumate,,

Negli ultimi tempi però i Papi sono stati sempre eletti con lo scrutinio, che è disciplinato da una serie lunghissima di norme di cui ricorderemo le principali. L'elezione è valida quando un nome raccoglie un numero di voti corrispondente al due terzi dei Cardinali votanti più uno. Nessun Cardinale può darsi il voto. Le schede per la votazione sono divise in tre parti: la superiore reca stampate le parole «ego Cardinalis» (io Cardinale) e l'elettore vi deve aggiungere il proprio nome e quindi ripiegarla fissandola con ceralacca e sigilli; la parte centrale della scheda reca la dicitura: «Eligo in Summus Pontificem Reverendissimum Dominum meum D. Card.» (eleggo come Sommo Pontefice il Reverendissimo sig. Card.....); in questa parte della scheda va segnato il nome del Cardinale che si vuole eleggere Papa. Nella parte inferiore della scheda l'elettore scrive una cifra e un motto e la ripiega verso l'alto, per la chiusura definitiva. Nel retro della scheda affinchè lo scritto non possa trasparire vi sono arabeschi e vignette.

Preparata la scheda (cosa che i Cardinali possono fare anche nel proprio appartamento) gli elettori per ordine di anzianità si avvicinano all'Altare e in ginocchio giurano; quindi la depongono sopra una patena facendola cadere in una grande urna a forma di calice. I Porporati nel giurare pronunciano le seguenti parole:

«Prendo a testimonio Cristo Signore, che un giorno mi giudicherà, che io eleggo quello che mi sembra davanti a Dio dovere essere eletto».

Tre Cardinali, estratti a sorte sono incaricati di procedere al conteggio dei voti, mentre altri tre porporati, pure estratti a sorte, sono destinati a raccogliere i voti dei loro colleghi costretti a letto da malattia

Al termine della votazione gli scrutatori verificano se le schede corrispondono al numero dei votanti poi ad una ad una il primo le apre leggendo il nome del Cardinale eletto, consegnandole al secondo scrutatore, che rilegge i nomi e, a sua volta, e passa al terzo. Questi dal canto suo rilegge ancora i nomi ma ad alta voce e i Cardinali, che hanno ciascuno dinanzi a sè una lista dei membri del Sacro Collegio, segnano i nomi. Ultimato lo spoglio delle schede, si fa la somma dei voti ottenuti dai vari papabili Se il risultato è nullo, in base alla costituzione di Pio X si può procedere subito a un secondo scrutinio nella stessa forma del primo Da uno degli scrutatori le schede vengono infilate con un grosso cordone e legate. Indi bruciate in un camino che si trova presso l'Altare, la cui canna, da San Pietro, si vede sporgere sul tetto dei Palazzi Apostolici. Se l'elezione non ha dato il risultato, il cerimoniere incaricato di bruciar le schede vi mescola un po' di paglia umida e si produce così un fumo denso e scuro. Al contrario, se la votazione è valida le schede vengono bruciate con della paglia secca che produce fumo chiaro e leggero. E la «fumata bianca» dà al popolo raccolto dinanzi alla Basilica di San Pietro la prima notizia della elezione del Papa.

Appena lo scrutinio ha avuto esito positivo, vengono aperte le porte della Sistina e vi entrano il Segretario del Sacro Collegio, i Maestri delle Cerimonie Pontificie ed il Sagrista dei Sacri Palazzi, che è anche il Vescovo Vicario del Papa per la Città del Vaticano.

Il Decano del Sacro Collegio capo dell'Ordine dei Vescovi, accompagnato dai capi degli Ordini cardinalizi dei Preti e dei Diaconi, si presenta all'eletto e gli rivolse la rituale domanda in latino: **«Acceptasne electionem de te canonice factam in Summus Pontificem?».**

Quando l'eletto ha risposto affermativamente, come primo omaggio alla sua suprema podestà tutti i baldacchini posti sopra i seggi dei Cardinali si abbassano mentre quello che è sopra il suo seggio resta alzato Il Decano riprende poi la parola e domanda al nuovo Papa quale nome vuole assumere L'Eletto, come fece Pio XI suole spesso rispondere indicando i motivi della sua scelta

In seguito i cerimonieri compilano l'atto ufficiale dell'elezione e della accettazione, mentre accompagnato dai suoi conclavisti, che sono stati fatti entrare, il nuovo Papa si reca in una saletta attigua alla Cappella ove, deposte le vesti cardinalizie indossa il bianco abito papale con il rocchetto, la mozzetta rossa e la stola pure rossa e ricamata in oro, che gli viene imposta dal primo dei Cardinali Diaconi.

Ritornato alla Sistina, l'Eletto si asside sul Trono presso l'Altare, e ad uno ad uno, secondo l'ordine di anzianità, i Cardinali gli si avvicinano per la prima «adorazione» (genuflessi, baciano prima il piede e poi la mano del Papa dal quale ricevono l'abbraccio, e al termine del rito la prima benedizione apostolica

Come primo atto il nuovo Pontefice deve confermare l'antico Camerlengo o nominarne uno nuovo, poichè questo ufficio, che assicura la continuità del governo della Chiesa, non può restar vacante neppure un giorno.

Dall'antico Camerlengo il Papa riceve l'Anello del Pescatore, che il Pontefice rimette subito al Prefetto delle cerimonie per farvi incidere il suo nome

Il Papa seguito dai Cardinali esce poi dalla Cappella Sistina per recarsi nel suo appartamento e benedice i Conclavisti inginocchiati lungo le sale

Mentre tutta la clausura giunge nel recinto del Conclave il festoso clamore della folla che attende in piazza San Pietro il Primo Cardinale Diacono, preceduto dalla Croce Papale, compare alla grande loggia esterna della Basilica Vaticana e proclama al popolo l'avvenuta elezione dicendo: **«Annuntio vobis gaudium magnum. Habemus Pontificem....».**

Suonano a gloria le campane di San Pietro e ad esse fa subito eco il concerto gioioso dei sacri bronzi di tutte le quattrocento chiese dell'Urbe, mentre la folla prorompe in acclamazioni.

Poco dopo la bianca figura del nuovo Papa si staglia sul riquadro della loggia nel fastoso quadro della Corte Pontificia La folla eleva sempre più alto il suo evviva le truppe presentano le armi. Una pausa di silenzio Si ode soltanto la voce del Vicario di Cristo che intona il «Sit nomen benedictum» La moltitudine si inginocchia e risponde alla preghiera di rito

Il nuovo Papa alza la mano per benedire il popolo e sul mare della folla traccia per tre volte il Segno della Croce.

«Pastor angelicus»

Le profezie di S. Malachia sulla successione dei Papi

E' troppo famosa perchè se ne ripeta la storia la cosidetta Profezia di San Malachia, che attribuisce a codesto Santo monaco arcivescovo di Armagh una serie di formule vaticinanti, più o meno simbolicamente, le virtù principali, o le azioni illustri dei Sommi Pontefici, o gli eventi più notevoli della loro vita

La profezia designava Papa Pio XI con le parole: *Fides intrepida* «Fede intrepida».

Secondo San Malachia i suoi successori, fino alla fine del mondo sarebbero sette, e i primi sei sono così indicati: il prossimo Papa, successore di Pio XI, sarebbe: *Pastor angelicus*, «Pastore angelico»; il secondo *Pastor et nauta*, «Pastore e pilota»; il terzo *Flos florum*, (Fior dei fiori); il quarto *De medietate lunae*, «Dalla metà della luna»; il quinto *De labore solis*. «Dalla fatica del sole»; il sesto *De gloria olivae* «Dalla gloria dell'oliva» (per alcuni commentatori significherebbe la conversione degli ebrei poichè l'olivo al dire di San Paolo, simboleggia Israele: per altri significhebbe l'originaria razza ebrea di questo Papa). L'ultimo sarebbe *Petrus Romanus*, che, spiega la profezia: «sedendo sul seggio di San Pietro dopo la grande persecuzione della Chiesa, ricondurrà ad essa le pecorelle smarrite fra numerose tribolazioni, finite le quali, la Città dei sette colli sarà distrutta: e il Giudice tremendo giudicherà il popolo».

Meno nota è la Profezia detta del Monaco di Padova, che risale al secolo XVIII e una cui copia a stampa si trova nella Biblioteca Nazionale di Parigi Essa completa la Profezia di S Malachia, in quanto dei Pontefici ai quali in quella si allude con formule emblematiche, *precisa in anticipo il nome pontificale*, commettendo un solo errore, quando dà il nome di Paolo V al successore di Pio X, che si chiamò Benedetto XV

Veramente straordinario è quanto si è verificato per il Pontefice testè defunto, dal quale non solo il Monaco di Padova enunzia il nome che doveva assumere di Pio XI ma aggiunge che sarebbe stato «*Re in Italia*», come infatti avvenne mediante i Patti Lateranensi che gli restituirono la Sovranità temporale sulla Città del Vaticano.

La formula del Monaco riguardante Papa Ratti è questa: «Fede intrepida. Ecco la fede intrepida e la immolazione orribile Vittoria santa, certissima Santissimo Padre Nostro Pio XI, Re in Italia. Che la città santa abbia fede nei suoi meriti ».

Del prossimo Pontefice, designato da San Malachia come «Pastore Angelico», il Monaco di Padova dice che si chiamerà Gregorio XVII e lo saluta «Padre indulgentissimo, Dottore benevolo, Pastore necessario»

Degli altri futuri Pontefici, alle esplicazioni metaforiche di San Malachia il Monaco di Padova aggiunge così le precisazioni nominative: «Pastore e pilota», il secondo dei Papi futuri, si chiamerebbe Paolo VII (per l'unico errore della profezia, cui accennammo sopra, a proposito di Benedetto XVI dovrebbe essere invece Paolo VI); il terzo «Flor dei fiori», si chiamerebbe Clemente.

Il nobile voto di un pio sacerdote sciolto dopo 25 anni

PISTOIA, 11

Nel lontano marzo del 1903, in occasione di cerimonie celebrative alla memoria del Re Buono il M. R. cav. don Alberto Birindelli di Monsummano indirizzava a Sua Maestà Vittorio Emanuele III la lettera che riproduciamo:

« Con tutte le forze dell'animo mio, associomi alla commemorazione che da tutta Italia si farà domani (14 marzo 1903) in codesta città in memoria del Vostro Augusto Genitore. Non solo ci prenderò parte con il pensiero, ma come ho sempre fatto, celebrerò l'incruento Sacrificio della Santa Messa in suffragio dell'anima del Gran Re, a buon diritto chiamato «Il Buono».

Pregherò per Voi Maestà per la Augusta vostra Famiglia affinchè Dio protegga e Vi conceda tutte quelle felicità e contentezze che il nobilissimo Vostro cuore desidera. Nè la mia preghiera cesserà se non quando, *tolto il dissidio che regna tra le due autorità civile e religiosa ambedue vedrò stringersi la mano e quindi all'unisono cooperare in codesta alma Città e dai rispettivi Colli al bene, alla grandezza ed alla felicità della nostra cara Patria Italia*

Questi sono i voti questi i desideri ardentissimi che in uno con l'omaggio di fedeltà e di devozione Vi presenta il Vostro affezionatissimo suddito *Menotti Birindelli Alberto* curato ».

Alla quale lettera fu così risposto « S. M il Re ha appreso con animo grato il pietoso omaggio della recente mesta ricorrenza del 14 marzo Per incarico del Nostro Sovrano lo ringrazio ora la S V della spontanea conferma di devozione data alla Casa Savoia e con l'opportunità le dichiaro, Reverendo Signore la distinta mia considerazione. - Il Ministro f.to: *Ponzio Vaglia* ».

Il patrimonio della biblioteca nazionale polacca

VARSAVIA 11.

La Biblioteca Nazionale Polacca intitolata a Giuseppe Pilsudski possiede 500 000 volumi (dei quali 82 mila 793 editi prima del 1800), 40 mila manoscritti (tra i quali quelli preziosissimi di Federico Chopin), 63.000 stampe, 10.000 carte geografiche, 25.000 testi di musica ecc. Nelle raccolte della Biblioteca figurano le rarità, come «I sermoni di Santa Croce» ed «Il Salterio floriano» che rappresentano i più antichi testi in lingua polacca

La riforma dello statuto della banca di Polonia

VARSAVIA, 11.

Secondo il progetto di riforma dello statuto della Banca di Polonia il grande Istituto di emissione verrebbe riorganizzato secondo i modelli esistenti in Inghilterra, in Finlandia in Norvegia e in Svezia Secondo il progetto la Banca dovrebbe uniformare la propria riserva aurea al rapporto strettamente definito nei riguardi della somma di circolazione e degli impegni immediatamente solvibili eccedente il quantitativo della circolazione fiduciaria prescritto dallo statuto. In pratica si arriverebbe alla copertura aurea in ragione del 40 per cento della somma complessiva eccedente gli 8000 milioni previsti dallo statuto, somma che non potrebbe tuttavia oltrepassare il limite massimo di 1.200 000.000 di zloty polacchi. Fino ad ora la percentuale di copertura aurea ascendeva al 30 per cento.

Per il gen. Dabrowky fondatore delle legioni polacche in italia

VARSAVIA, 11.

A cura della Direzione del Museo Militare a Varsavia verrà organizzata una interessante mostra dedicata alla memoria del generale napoleonico Jan Henryk Dabrowski (1755-1818) fondatore delle Legioni Polacche in Italia durante l'epopea napoleonica La mostra durerà dal 1. aprile al 1. settembre 1939 La Direzione del Museo Militare polacco rivolge viva preghiera a tutti coloro che sono in possesso delle cose concernenti la persona del gen Dabrowski di voler cortesemente inviarle al Museo Militare Polacco (Varsavia, Polonia Aleja 3 Maja N. 13) Gli oggetti inviati verranno debitamente restituiti ai proprietari alla fine della mostra.

Economia tedesca

L'opera del dott. Schacht

Il dott. Schacht ha rassegnato le dimissioni da Presidente della Reichsbank. La notizia diramata dalla stampa è stata variamente e vivamente commentata negli ambienti finanziari e nelle sfere economiche di tutto il mondo L'intensa attività svolta da Hjalmar Schacht è strettamente collegata alle vicende monetarie ed economiche del terzo Reich La sua forte tempra è stata collaudata in tempi molto duri

Le direttive da lui impartite non cessano con le sue dimissioni, ma rimangono quali segni indelebili della sua opera personale, della sua tecnica e dei suoi studi, negli istituti che presidiano le maggiori attività.

Sua è stata la geniale idea di stabilizzare il marco ad una quotazione, che corrispondeva alle esigenze della bilancia commerciale, ma mancava completamente o quasi della riserva aurea. L'applicazione pratica del suo metodo, che a molti economisti era sembrato il parto di una fantasia esaltata od un colpo di testa per giungere ad un subdolo fallimento della moneta, studiato con logica ed acume sino alle più lontane e possibili conseguenze riuscì perfettamente, perchè venne integrato da un'altra singolare ed intelligente innovazione in base alla quale l'oro veniva destinato soltanto nei saldi annuali della bilancia commerciale. Il caso del gold Reichsmark costituì il primo pratico esperimento di moneta manovrata; manovrata abilmente da un uomo che conosceva tutti i segreti della tecnica monetaria e vagliava i risultati nel quadro dell'economia nazionale e nei rapporti internazionali

Risanato il marco Schacht tracciò immediatamente il piano per potenziare, secondo i nuovi concetti del nazionalsocialismo, l'economia tedesca, che era stata provata dalla guerra e dell'inflazione.

Dapprima dissipò coraggiosamente qualche equivoco di carattere dottrinale in cui erano caduti gli estremisti e, prima di porsi all'opera di ricostruzione, fece riconoscere ufficialmente il diritto al capitale, dato a mutuo, di godere un equa rimunerazione sotto forma d'interesse. Con autorità e competenza corresse la tesi sulla liberazione dalla schiavitù dell'interesse, cara ai primi teorici del nazionalsocialismo con un'esegesi interpretativa chiara, logica e coerente ai nuovi tempi, che conferiva al possessore di capitali la sua fisionomia di collaboratore nella società senza che la sua influenza potesse divenire deleteria per l'economia.

Consigliò pure di rimandare a tempi migliori le discussioni sulla opportunità di statizzare le banche e si dedicò alla soluzione dei problemi più urgenti. Con senso di pratica intuizione comprese che la rinascita dell'economia tedesca era subordinata all'ordinamento ed al perfetto funzionamento del mercato monetario e finanziario E per il bene e la grandezza del terzo Reich iniziò quel periodo di egocentrismo durante il quale non è esagerato affermare che ebbe nelle sue mani le sorti della moneta ed i destini economici del paese Controllava allora tutto il sistema del credito e nessun campo della finanza pubblica dell'attività bancaria e della vita industriale sfuggiva al suo sguardo.

Più tardi, dopo aver dominato una lotta serrata condotta per lungo tempo contro il fronte del lavoro che avrebbe preteso risvegliare le forze degli antichi sindacati operai ed imprimere al movimento nazionalsocialista un carattere non consone alle sue direttive ed ai suoi programmi, venne investito di nuove e più ample attribuzioni.

Stabilita una stretta collaborazione fra gli organi del fronte del lavoro ed i consigli economici regionali, il dott Schacht quale presidente della Reichsbank, giunse a sorvegliare anche i prezzi ed i salari e dirigere la vita sociale

La sua politica finanziaria permise la realizzazione dei piani economici hitleriani Con il risconto di circa 3 miliardi di marchi assicurò il finanziamento del vasto programma di lavori. In contrapposto col l'aiuto di ripetute moratorie, che riducevano i pagamenti sui debiti esteri alla loro più semplice espressione, potè utilizzare le divise disponibili per l'acquisto delle materie prime necessarie alla esecuzione dei lavori pubblici La sua azione coordinatrice entro le direttive dell'economia nazionalsocialista venne integrata dal consolidamento dei debiti a breve scadenza dalla conversione nel 4.50% delle obbligazioni ipotecarie e dei titoli del debito pubblico, nonchè dall'iniziativa presa dalla Reichsbank d'intervenire direttamente sul mercato dei valori a reddito fisso per regolarlo opportunamente secondo criteri unitari.

A complemento di tutti questi provvedimenti mise in atto quel mirabile sistema, che permette ancor oggi di conservare al marco la sua parità aurea, procurandosi nello stesso tempo con un disagio sopportabile i marchi occorrenti al commercio estero. Questo artificioso sistema che consiste nel trattenere la moneta in un ambiente chiuso e circoscritto, protetto dalle moratorie e dal controllo rigoroso delle divise, può essere prolungato a tempo indeterminato e con vantaggi non indifferenti.

Tale nelle sue grandi linee il vasto programma svolto da Hjalmar Schacht quale Presidente della Reichsbank. Oggi la direzione della politica economica e del mercato finanziario possono essere concentrati nelle mani d'un sol uomo, perchè l'azione di Schacht ha ormai smussato tutti gli angoli e preparato il terreno a tale collaborazione

Resta a vedere se lo spostamento del centro di gravità del complesso economico della Banca di Stato al Dicastero dell'Economia non produrrà qualche diaframma e manterrà l'equilibrio fra il fattore monetario ed il finanziamento dei piani economici.

Japhetus

Il Pretore di Palmanova

nel giorno 6-12-1938 XVII ha pronunciato la seguente sentenza nel procedimento penale

CONTRO

TEMPO VITTORIO di Pietro e di Ionico Alessandra, nato il 21-9-1932 a Castions di Strada, residente a Gonars, negoziante.

IMPUTATO

del delitto prev. dall'art. 516 C. P. per aver, nel giorno 3 febbraio 1938 ed anteriormente, posto in vendita in Gonars del pepe non genuino.

(Omissis)

P.Q.M.

Visti gli art. 483,488 e 477 C. P. P. dichiara Tempo Vittorio colpevole del delitto prev. dall'art. 516 C. P. e come tale lo condanna alla pena di L. 100 di multa ed alle spese del procedimento e tassa di sentenza.

Ordina la pubblicazione per estratto sul giornale «Il Popolo del Friuli».

Palmanova, 6 dicembre 1938-XVII.

IL CANCELLIERE F.to *Damiani* — IL PRETORE F.to *Spizuoco*

Per estratto conforme.

Palmanova, 6 febbraio 1939-XVII.

IL CANCELLIERE *Lagorio*

BRAVA GENTE DI CAMPAGNA

NOVELLA di IGNAZIO SCURTO

Le nozze di Filippo con la Nina eran state, nei primi tempi, un cruccio per il vecchio. Dopo i confetti e il pranzo e le prime notti la donna aveva cominciato a buttarsi giù e a scolorire. Poi si era messa nel letto per un mese fra tazze di brodo e visite del medico che non sapeva da che parte cominciare.

— Un languore che non capisco, un male che non ho mai visto — diceva il dottor Bellani. E bisognava credergli perchè in venti anni di condotta aveva sempre curato le febbri di gente malata per burla, salvo antichi casi di tifoidea in tempo di siccità.

Mamma Teresa scuoteva il capo e si curvava sul grande letto a guardare la nuora negli occhi.

— Dio voglia che tu sia già sotto la corona di Sant'Anna. Ma sant'Anna non fa le cose in fretta, in questo modo...

E d'altronde il medico aveva escluso una maternità così rapida.

Il vecchio aveva voluto che intervenisse anche la levatrice e questa aveva detto chiaro e tondo che il seno di Nina era vuoto.

Mamma Teresa ad occhio e croce conosceva il male della nuora; certi particolari non sfuggivano a donne esperienti come lei. Nella seconda quindicina la Nina si era messa in sedia davanti alla porta di casa per godere l'aria dei campi. Filippo non osava toccarla nel timore di vedersela svenire tra le braccia; anzi si era abituata a dormire in cucina, sul saccone, e all'alba via in stalla a mungere o a stramare. Mamma Teresa aveva capito che la giovane coltivava grillacci in testa, frutto della città perchè la nuora era stata qualche tempo a Milano, in casa di una parente lontana, a far bucato e a portare i bimbi in giro

La metropoli aveva guastata l'anima blanda, facendone uno spirito sghembo, saturo di idee cittadine, di cinematografi, di portici, di giovanotti con i guanti e con le scarpe lucide. Insomma una donna che sarebbe scivolata fin chissà dove, a lasciarla scivolare. La Nina aveva udito tanti discorsi che per i non avvezzi sono come sonniferi. Ora, a distanza, ne pativa.

Teresa aveva frugato nel fondo di quell'anima storta ed aveva trovato la stortura. La giovane si confidava poco, ma, a forza di grattare, aveva perso ogni ritrosia e si era confidata. Una parola oggi, una domani, il male l'aveva buttato fuori e la vecchia se lo era preso in grembo. Mamma Teresa sapeva che la sua esperienza valeva, ora, molto più che il medico e la levatrice uniti insieme: e non si lasciò sfuggire l'occasione. Non fece parole con il vecchio rannuvolato, il quale non metteva piede in stanza per paura di dire sciocchezze e di combinare qualche guaio, e cominciò la cura come se la Nina fosse una bambina a cui insegnare a camminare

— Sono mesi che ti sei presa Filippo e tu sai che è peccato non moltiplicare come l'uva o come il grano. Via queste idee; sono brutte ed hanno il veleno. La città va bene per i cittadini e forse nemmeno per loro. Qui in campagna è tutta roba nostra e, nella terra che tu vedi, c'è dentro la sostanza come nella nostra carne, come nel nostro sangue. Noi siamo gente di campagna, la più felice gente perchè tutto va per la sua strada come i fiumi, come il latte che si munge alla mattina e il grano che si trebbia. In città le cose vanno in un altro modo; voglio dire che ciascuno è fatto per il suo cielo e noi abbiamo, qui, il nostro che non ci tradisce mai.

Le parole di Teresa avevano trovato buon solco perchè la Nina era semplice ed in lei si faceva presto a distruggere quello che era mal costruito. Quando la giovane si mise davanti alla porta per godere l'aria dei campi era già mezza rinsavita. Il vecchio la guardava tra lo scontroso e il trepidante, con certi occhi che i figli di Antonio, il primogenito, ne tremavano, nascosti dietro il grembiule della nonna. Così, senza volerlo, egli completava l'opera della moglie.

Un giorno prese Filippo in disparte, se lo portò dietro i fienili e lo guardò negli occhi.

— Tu sei sano come un pesce, come tutti noi che siamo della tua sostanza. Lei è di famiglia buona. O che c'è qualche cosa sotto?

— Non c'è niente, babbo; e io non so.

— Voi non volete figli?

— Tu scherzo.

— Badate che c'è qualcuno lassù che vi guarda tra le nuvole. E qualcuno quaggiù che non vi darà neppure un soldo se non l'avrete meritato.

— E io voglio meritarlo.

— So che sei un bravo figliolo. Ma perchè, dunque, in nome di Dio?

* * *

Un anno dopo la Nina metteva al mondo due gemelli, Maso e Francesco: due spicchi di una stessa melagrana.

Il vecchio toccò il cielo col dito. Per la prima volta i figli videro sulla sua pelle arsiccia due grosse lacrime incanalarsi per le rughe e scendergli fino al mento. Egli spianò la bruscheria e si fece un agnellino con occhi di vent'anni che la brina dei capelli era un di più stonato. Cominciò a radersi tutte le mattine per timore che le sue guancie, già abbastanza aspre per il sole della campagna, fossero sgradite ai braccini e alle gote di Maso e di Francesco.

— Hanno da posare sul velluto, quando li stringo, quei due fantolini — diceva alla moglie. E poi: - Io regolo le acque delle marcite, io ho domato le mie terre e adesso domino la vita. Maso e Francesco li ho spinti io a venir fuori dal Limbo, altrimenti vi restavano e non vedevano le glorie del Signore.

Il suo petto si gonfiava di soddisfazione e la Teresa, che aveva fatto anche lei la sua parte con la Nina, gli diceva «vecchio matto».

— Tu fai peccato di superbia e non devi. Dio governa tutte le creature e le cose.

— Hai ragione, ma lasciami dire Quei due maschi sono come due foglie nuove su un vecchio tronco.

Andando ai campi ripensava alle parole della Teresa.

— Quella donna ha ragione sempre.

Toccava con riverenza la medaglietta d'argento che portava appesa al collo.

— Sant'Antonio, chiedi a Dio il mio perdono, La Teresa non sbaglia: i due piccini di Filippo li ha mandati il Signore di sua spontanea volontà ed io sono un vecchio matto. Sant'Antonio, prega il Signore che protegga Maso e Francesco.

Restava tutto il giorno in campagna ed ogni tanto ripeteva:

— . . . . . Che protegga Maso e Francesco. Amen.

Mai in vita sua una nascita gli era andata a sangue in quella maniera; nemmeno per i suoi figli aveva provato gioia così clamorosa.

* * *

Però, una preoccupazione acuta lo tormentava per la Annetta, che era la terza di Antonio, gracilina e trasparente come un passerotto. Il vecchio, dopo averla osservata al lavoro, era intervenuto perchè essa non resisteva punto alle faccenduole più miti. Sembrava non avesse il sangue della casa nelle vene e a vederla di fronte agli altri nipoti era una tristezza Con i suoi dieci anni stava cheta fuor dell'uscio, senza parlare per ore, una statuina bianca che un soffio di vento avrebbe mandato in cocci. Aveva una pelle aristocratica e liscia, gli occhi di suo padre, la bocca e il mento della mamma, ma non assomigliava nè all'uno nè all'altra per quella sua aria sommessa e malaticcia.

Il vecchio sbirciava il piatto quando mangiava. Sotto il fascio rossiccio della lucerna, che scolpiva come statue le figure dei suoi discendenti, figli e nipoti, operosi anche nel mangiare, il viso dell'Annetta pareva ritagliato da un quadro della Vergine.

Un vaso di cristallo in mezzo a molte terracotte sarebbe parso meno lieve e contrastante. Egli si angustiava e spesse volte si impauriva perchè non sapeva rendersi ragione di quella delicatezza. Gli altri mangiavano solidamente, con energia, mentre la piccina lasciava metà del cibo nel piatto come se le sdegnasse i visceri.

Una sera il vecchio si era intestardito.

— Annetta, tu mangerai tutta quella minestra.

La bimba gli aveva sgranato due occhi umidi in faccia ed egli se li era sentiti nel vivo del cuore come carboni accesi.

Ma ormai aveva dato l'ordine e bisognava obbedire.

— Annetta, tu la manderai giù fino all'ultima cucchiaiata.

Lo faceva a fin di bene, ma si sentiva oppresso come se commettesse una cattiva azione. Figli e nipoti lo guardavano attoniti e poi guardavano la bimba, senza osare di aggiungere parole. Avrebbe voluto che qualcuno intervenisse a difenderla, poichè egli non poteva rimangiarsi l'ordine. Avrebbe brontolato, ma poi, per la prima volta in vita sua, gli sarebbe divenuto piacevole lasciar correre.

Annetta era rimasta là con il cucchiaio alzato e gli occhi lacrimosi. Il vecchio si era intenerito e pregava in cuor suo che il padre della bimba intervenisse a diradare la nube, ma Antonio fingeva di non essersene accorto, così egli dovette ripetere l'ordine.

La piccina, senza fiatare e chinando gli occhi, aveva mangiato tutto con grande sforzo.

Alla notte le venne il febbrone. La mamma e la Teresa dovettero alzarsi per farle un impiastro di erbe fresche e i panni con l'aceto. Il vecchio finse di non udire il tramestio, ma dal suo letto stava ad orecchie tese e ad occhi spalancati, nel buio. Si voltava e rivoltava tra le lenzuola divenute di pietra, preso dall'ossessione che l'Annetta morisse.

Quando Teresa tornò in camera, egli domandò con noncuranza come stava la piccina.

— Dorme, povera creatura.

La casa s'acquetò ed allora il vecchio scese in punta di piedi e andò a vederla dormire. Poi si vestì per recarsi sull'aia ma rimase inchiodato ai piedi del letto, immobile, ad ascoltare i respiri della sua discendenza immersa nel sonno che si levavano da ogni angolo della casa buia.

— Questo è Antonio — pensava. — Questa è Simon e questo è Beppe. Questi più lontani sono Maso e Francesco. Il respiro dell'Annetta? Dove è l'Annetta? Ah, eccolo, è questo, sottile sottile, più vicino...

Il vecchio li distingueva tutti ed erano come i palpiti del suo cuore gagliardo trasmessi attraverso gli anni. I palpiti ritornavano, ora più vasti, più solenni, al letto della procreazione.

Svegliò dolcemente la moglie.

— Ascolta, Teresa. Ascolta questi respiri che vengono dal buio. Senti come sono pacati, come sono dolci C'è tutta la nostra vita in questo alito, l'alito della nostra casa Quando qualcuno sta male, come l'Annetta, povera creatura, ci si ferma impauriti ad ascoltare Ed allora li senti, tutti questi respiri; in essi senti anche quello ammalato. Tutti sono intorno al respiro ammalato, tutti tutti....

Il vecchio parlava smozzicato e la Teresa non lo vedeva perchè egli era chino dietro di lei, sul guanciale, come a proteggerla.

— Sento — rispose la donna. — Ma tu ritorna a letto.

— E' quasi l'alba; lasciami ascoltare la nostra vita che respira.

— Ritorna a letto. L'Annetta sta meglio.

Si sdraiò vestito, ma non dormì Rimase ad ascoltare i «suoi» respiri. Ormai tutti gli parevano regolari e rincoranti.

Ignazio Scurto

Nello Stato garibaldino: I Comuni italiani festeggiano la vendemmia azionando con una corrente di vino un piccolo molino alla Mostra vitivinicola

NELLO STATO GARIBALDINO

I municipi veneti del Rio Grande do sul

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

I Municipii italiani del Rio Grande do Sul a una Mostra vitivinicola

CAXIAS, gennaio.

I più conoscono lo Stato brasiliano del Rio grande do sul come teatro di audaci gesta garibaldine, come la terra in cui l'Eroe biondo trovò compagna di vita ed ebbe compagna di lotta Anita: dopo la gesta corsara della piccola nave che Giuseppe Garibaldi aveva armata e battezzata col nome di «Mazzini» ed aveva condotta, battendo la bandiera repubblicana del Rio Grande, contro le forze dell'Impero del Brasile, con un'altra piccola nave — la seconda «Rio Pardo» — aveva continuato la lotta, sullo scorcio del 1839, avendo a bordo, fra i combattenti intrepidi, la sua Anita la quale, secondo la narrazione dello stesso Eroe «non solo non volle sbarcare. ma prese parte all'arduo conflitto» contro tre navi imperiali.

Allora, un secolo fa, questo Stato meridionale del vasto Brasile era ignoto al popolo nostro: v'erano già immigrati molti tedeschi che s'erano prontamente ed accortamente accaparrati le più agevoli terre di pianura. Sì che, quando la immigrazione dei nostri, iniziatasi nel 1875, si fece numerosa gli agricoltori, provenienti in massima parte dalle provincie venete, furon costretti ad addentrarsi ed a salire in zone montuose per stabilire i primi centri della loro attività

La caratteristica toponomastica di quei centri ci dice del primo gruppo di lombardi che in quello stesso anno 1875 qui fondò Nuova Milano *mentre i trentini davano vita al Municipio di* Garibaldi *e poi, nel 1879, a* Nuova Trento. *Seguirono nel 1885,* Nuova Padova *e* Nuova Vicenza, *e poi* Nuova Udine *e* Nuova Treviso *e* Nuova Bassano, *e dovunque in questa zona altri villaggi e località dai nostalgici nomi di San Marco e Caravaggio, Nuova Roma e Nuova Pompei, Monte Veneto e Valle Veneta...*

Ebbe nome di «Regione Coloniale italiana» questa che comprende i sette grandi Municipii di Caxias e Bento Gonçalves (il capo dei rivoluzionarii riograndensi, per cui combattè Garibaldi), Alfredo Chaves, Antonio Prado, Guaporé, Encantado e Garibaldi.

Si calcola a mezzo milione di individui la popolazione italiana di questo Stato, quasi tutta accentrata in questa regione di spiccato carattere veneto, della superficie di un quarantesimo della totale dello Stato, ma produttrice di quasi tutto il vino, dei tre quarti del frumento, del terzo abbondante del granoturco, e di gran quantità di legumi e di tabacco raccolti in tutto lo Stato. Nel quale ai nostri spetta il primato nella organizzazione e nel successo delle industrie attinenti alla agricoltura: dei quasi ottomila stabilimenti dello Stato circa la metà appartengono ai sette Municipii italiani ricordati (soltanto questa Città di Caxias ne vanta quasi duemila!).

Alla influenza dei nostri agricoltori si deve se questo Stato di Rio grande do sul ha tanto frazionato la proprietà, a culture intensive, che esso ha un quinto degli stabilimenti rurali di tutta la Confederazione brasiliana!

Autorità convenute a Caxias (in primo piano il dott. Celeste Gobbato - secondo da destra - intendente municipale)

E' nota apprezzata ammirata la qualità morale della nostra collettività in questo Stato per una serie di coefficienti degni d'onore e ragione d'orgoglio per noi Italiani: il massimo coefficiente di natalità ed il minimo di mortalità, le più basse medie di criminalità e le più numerose famiglie patriarcali di tenace ed alto spirito patriottico

Lavoratori esemplari nelle opere dell'agricoltura come in quelle dell'industria, essi continuano a valorizzare terre nuove a nuove culture, mentre organizzano stabilimenti diversi (da ricordare il lanificio di Gallopolis — così detto in omaggio al biellese Gallo — presso il quale lavorano esperti filatori di Schio).

Fortunati sono stati anche questi Municipii per le personalità che han tutelato l'italianità di nostra gente ed insieme garantito ad essa la simpatia fraterna del popolo riograndense Due di queste personalità non possono esser dimenticate: l'una vivente a Bento Gonçalves e l'altra qui a Caxias.

Bento Gonçalves, di popolazione prevalentemente italiana, ha avuto un apostolo nel dottor Bartolomeo Tacchini il quale, dopo aver prodigato la sua opera di sanitario per quasi tre lustri, aveva deciso di rimpatriare. Ma questa nostra gente non voleva lasciarlo partire: e ricorse ad un mezzo che doveva esser persuasivo a vincere il proposito del valoroso medico. Sottoscrisse un ingente capitale e dette vita al magnifico «Ospedale Italiano Tacchini»: poteva più il buon medico abbandonar questi fratelli? L'Ospedale ebbe naturalmente direttore lo stesso dottor Tacchini...

Qui a Caxias un veneto, il dottor Celeste Gobbato, non si è limitato a guidar le opere grazie dei nostri con la sua alta competenza tecnica ma è diventato l'indispensabile ed insostituibile capo del Municipio ed ha avuto l'onore e l'onere, il merito e l'orgoglio di goder la fiducia così di questo Stato come della Patria nostra, essendo insieme Intendente Municipale della Città ed Agente Consolare dell'Italia.

Queste colline venete commuovono il visitatore che entra nel più modesto casolare (fuma la polenta sul tavolo delle famiglie prolifiche...) o che assiste ad uno delle nostre feste paesane (c'è una festa del vino che m'ha fatto correre col pensiero alla sagra di Marino: nel Castello romano è la fontana che getta vino a dissetar la folla gioiosa, qui è un grazioso molino di cui le pale son mosse da una corrente di vino abbondante...).

Quando, nel 1925, in occasione di solenni cerimonie commemorative del mezzo secolo di colonizzazione italiana in questo Stato le Autorità brasiliane espressero il più alto riconoscimento e la più profonda riconoscenza all'opera mirabile di questi fratelli nostri, la voce di Roma giunse qui come degno premio di tanta opera.

Il Duce proclamò questi Italiani del Rio Grande do sul «fra i migliori pionieri del nome e dell'intelligente operosità della Patria».

Giampietro Euro

Storia delle grandi invenzioni

CENTO ANNI di fotografia

La rivista «Sapere» rievoca nel seguente articolo il progresso compiuto dalla fotografia in un secolo di vita: cento anni infatti si sono compiuti pochi giorni fa dalla data in cui il nuovo procedimento ebbe la sua ufficiale consacrazione.

Il 7 gennaio 1839, il celebre Arago — fisico astronomo, uomo politico l'uomo che nove anni più tardi doveva far parte del governo provvisorio dopo la rivoluzione del febbraio 1848 — parla a Parigi, all'Accademia delle Scienze, di un nuovo ritrovato per adipingere con la luce» presentato da due modesti ricercatori, Daguerre e Niepce: «ciò che maggiormente, forse colpisce di stupore il pubblico, è la rapidità del procedimento.. In dieci dodici minuti al più, la vista di un monumento, di un quartiere della città, di un paesaggio vengono ripresi.. Con la luce stessa, etereo e sottilissimo mezzo che avvolge il nostro mondo e per primo ne risveglia la vita, è possibile dipingere!».

E il non meno celebre Gay-Lussac, il chimico, aggiunge con minor enfasi poetica: la prospettiva di un paesaggio, di ciascun particolare di esso, è presentata con esattezza matematica: nessun sentimento, nessun impulso a interpretazioni personali muove gli occhi e il pennello di questo nuovo pittore».

Quando è nata la fotografia?

Due ineccepibili padri coscritti della scienza tenevano così a battesimo la fotografia bambina; e senza tema di errori la Sorbona ha potuto organizzare le solenne seduta commemorativa di questo centenario

In realtà come avviene del resto per moltissime invenzioni, le premesse indispensabili alla fotografia erano già acquisite da tempo.

La camera oscura è dovuta all'italiano G. B. Porta (1558-1615) il quale aveva scoperto come i raggi luminosi provenienti dagli oggetti, incrociandosi in un piccolo foro praticato nella parete anteriore di una scatola dalle pareti interne tinte di nero, cioè sottratte all'azione disturbatrice di radiazioni luminose estranee, si proiettano sulla parete opposta formandovi, quando vi si ponga una materia traslucida, l'immagine rovesciata degli oggetti stessi: le proprietà curiose di alcune sostanze, fra cui particolarmente i sali d'argento, che esposte alla luce cambiano di colore o modificano la loro solubilità, furono poste in evidenza nel 1770 dal chimico svedese Scheele e fino dall'alba dell'800 lo inglese Thomas Wedwood, terzo figlio del celebre ceramista, aveva esposto in una memoria del 1802, stesa dal suo collaboratore Huphry Davy, l'idea di applicare le proprietà del nitrato d'argento alla copia dei quadri su vetro o, almeno, alla ripresa di semplici profili: per quanto, nel leale giudizio di questo precursore, tali riproduzioni non costituissero che «una visione confusa, una chimera perduta nella bruma e nell'imprecisione dei sogni».

Ma bisogna riconoscere a Niépce anzitutto il merito di avere per primo affrontato dal giusto lato il problema e a Daguerre, che di poi gli si associò, l'altro di aver trovato le soluzioni pratiche.

Lungo cammino in un secolo

Sorta, così, come un mezzo più rapido e preciso di ritrarre oggetti e quasi esclusivamente per lo scopo di eseguire ritratti con la possibilità di farne copie esatte, la fotografia sostenuta da un successo commerciale rapidissimo dette dapprima impulso a una industria chimica speciale presto divenuta imponente: e quando il tempo necessario alle riprese potè essere ridotto a una piccola frazione di minuto secondo, esaltando quella velocità che Arago aveva posto in rilievo, costituì la premessa di un altro grande ritrovato che giunse, non molti decenni dopo, a dare la vita alla immagini, ed oggi ha rivoluzionato il costume: il cinematografo. Per altra via ancora, la fotografia divenne potentissimo, ed oggi essenziale ausilio delle arti grafiche: oggi la stampa non è concepibile senza la fotografia che ha dato vita ai procedimenti fotomeccanici, che in poche ore, dalla ripresa diretta, passano alla stampa, anche a colori di milioni di copie dell'immagine, colta in un attimo fuggente, di un avvenimento o di un panorama

Oggi, la fotografia, ci rivela l'intima struttura dei corpi, e con stupefacente plasticità si presta tanto a carpire nella camera di Wilson le scie lasciate dagli atomi nel loro moto vertiginoso, come a darci la visione della struttura interna dei microbi, come a registrare panorami di miliardi di stelle e di universi infinitamente distanti dal nostro.

Alle origini

Intorno al 1813, quando il procedimento litografico inventato di recente dal Senefelder di Monaco, cominciava a diffondersi in Francia, Niceforo Niepce — tipo di ingegno versatile, avviato alla carriera ecclesiastica, poi maestro di scuola, ufficiale napoleonico alla campagna d'Italia nel 1794, inventore di un motore ad aria calda — con l'aiuto del figlio Isidoro, copiava incisioni e cercava vernici che fossero in grado di proteggere con migliore efficacia la lastra dall'azione degli acidi. Ma per risparmiarsi la fatica di disegnare, cercava anche il modo di scoprire qual fosse la azione della luce su queste vernici per ottenere la copia automatica delle stampe, servendosi della camera oscura Durante le prove scoprì che uno strato sottile di bitume di Giudea esposto all'aria e alla luce si schiariva e, cosa ancor più notevole, diventava meno solubile.

Stese allora uno strato di questa sostanza su di una lastra di stagno e, dopo l'essiccamento, vi depose una incisione resa traslucida imbevendola di petrolio: dopo due o tre ore di esposizione alla luce del giorno, l'incisione apparì riprodotta in biancastro sulla lastra.

Immergendo la lastra nel petrolio, le parti più esposte alla luce non si scioglievano, mentre si scioglievano le parti rimaste sotto i neri dell'incisione Tirando una prova su questa lastra «eliografica» egli ottenne nel 1824, una copia per trasparenza, oggi ancora conservata, al Conservatorio des Arts et Métiers a Parigi.

In quello stesso torno di tempo, mentre Niépce era intento a perfezionare il suo processo, un giovane pittore decoratore, Louis Jacques Mandè Daguerre studiava, dal suo canto, lo stesso problema. Egli aveva impiantato a Parigi un originale «diorama», specie di panorama perfezionato sul quale una illuminazione variabile aggiungeva la mobilità degli effetti alla sensazione prospettica. Il costruttore ottico Chevalier lo mise in comunicazione con Niépce e i due, con contratto del 14 dicembre 1829 si associarono ponendo in comune i loro sforzi

Ben presto il lavoro dette risultati pratici: e quando, il 5 luglio 1833 Niépce morì per un attacco di apoplessia il successo era già prossimo: due anni dopo la «dagherrotipia» era trovata.

Il caso aiutando...

Daguerre aveva scoperto da solo, e per caso, il processo cui dette questo nome. Nel provare con varie sostanze, aveva esposto nella camera oscura una lastra d'argento spalmata di iodio. Lasciata questa lastra in un cassetto nel quale erano varii ingredienti, il giorno dopo ebbe la sorpresa di scoprirvi l'immagine: eliminando ad uno ad uno gli ingredienti del cassetto e ripetendo la prova, si avvide che il rivelatore, era stato un poco di mercurio contenuto in una vaschetta.

L'invenzione suscitò vivo entusiasmo in tutti i paesi, e poco tempo dopo (1839) su proposta di Arago, il governo francese acquistò da Daguerre e Niépce junior il loro procedimento «atto a fissare le immagini della camera oscura», per porlo a profitto «degli scienziati e degli artisti del mondo intero».

Il procedimento di Daguerre consisteva nel distendere un sottile strato di ioduro d'argento su una lastra metallica (di rame) che poneva nella camera oscura e che, dopo una sufficiente posa, sottoponeva a vapori di mercurio. L'immagine così appariva a poco a poco..

Per fissarla, Daguerre applicò ripetuti lavaggi in una soluzione concentrata di cloruro di sodio, il comune sale di cucina.

Altri tentarono subito di perfezionare questo processo e fra questi l'inglese Talbot che per primo ottenne disegni fotografici su carta e Fizeau che trovò il viraggio con sali d'oro atto a conservare a lungo le immagini. Prima di affermarsi la dagherrotipia ebbe, naturalmente, appassionati amici ed accaniti detrattori. Fra i primi, un medico lionese di spirito bizzarro, Tournachon che venuto a Parigi assunse il romantico nome di Nadar, tentando tutti i mestieri, caricaturista, meccanico, romanziere, giornalista... Verne ne anagrammò il nome e ne fece il Michele Ardan del romanzo «Dalla Terra alla Luna». Nadar fu il primo ad eseguire fotografie di un pallone a scopo cartografico, oggetto di dileggio da parte dei pittori e disegnatori, irreducibili nemici: celebre fra questi il grande Daumier.

Balzac negò ogni importanza alla fotografia Victor Hugo ne fu invece entusiasta e si recò seco nell'esilio alcuni apparecchi.

Perfezionamenti: l'altro Niépce

Ma nel 1846, un cugino di Niceforo Niépe, Niépce de Saint-Victor, tenente di cavalleria di guarnigione a Parigi, scoprì un metodo di fotografia su vetro, che perfezionò dal 1847 al 1850.

Impiegò egli dapprima amido e ioduro, poi gelatina, infine albumina. Stendeva su di una lastra di vetro un sottile strato di bianco di uovo addizionato con qualche goccia di ioduro di potassio e sensibilizzato in un bagno di nitrato d'argento. Le copie in bianco e nero venivano tirate su carta, con vantaggio dell'estetica, dell'economia e della comodità. La dagherrotipia era già soppiantata quando Daguerre moriva anch'egli a Brie-sur-Marne, il 10 luglio 1851, lasciando la vedova quasi in miseria.

Sic transit gloria mudi!

Pochi anni dopo, Talbot recò ancora un perfezionamento definitivo, introducendo lastre di vetro su cui era distesa una pellicola di collodio (dinitrocellulosa sciolta in alcooletere) addizionato di bromuro di potassio, e sensibilizzato in bagno di nitrato d'argento.

Successivamente ancora, in grazia degli studi di Poitevin, di Gaudin, di Star di Chardon precursori, e infine, dei fratelli Lumière, entravano nell'uso comune le lastre al brumo d'argento, emulsionato nella gelatina che consentivano quel miracolo al quale oggi non facciamo più caso, e che è la fotografia istantanea.

La fotografia, nella sua forma moderna, era giunta a maturità In pari tempo, si era verificato il grande progresso nella costruzione delle macchine da ripresa fotografica e nella fabbricazione delle lenti, che doveva condurre alle meraviglie di oggi.

Ma le meraviglie di oggi, cui siamo ormai assuefatti e indifferenti, non debbono distogliere il nostro pensiero dal faticoso cammino percorso in un secolo da precursori e ricercatori in questo campo del progresso che tanto ha giovato alla diffusione della coltura, alle conquiste della scienza, alla elevazione dello spirito.

Ottima occasione quella d'oggi: il centenario di un battesimo, se non di una nascita.

ics.

SCIENZA E VITA

Le uova jodiche nella terapia

E' nota l'enorme importanza dello jodio nello sviluppo degli organismi e nella cura di alcune malattie. Recenti ricerche hanno inoltre dimostrato la grande efficacia di detto elemento contenuto nelle uova di gallina alimentate con razioni alle quali vengono aggiunte determinate percentuali di jodio. Le uova jodiche, con cui vennero nutriti numerosi bambini ricoverati nell'ospedale Maria Vittoria di Torino, hanno infatti avuto un benefico effetto sullo stato generale dei bambini stessi, che presentavano caratteri spiccati di linfatismo, provocando in essi un aumento di peso, nonchè delle difese immunitarie. Le uova jodiche costituiscono quindi, oggi, un prodotto biologico-terapeutico di grande valore, ed è perciò da augurarsi che il loro impiego vada sempre più diffondendosi, assecondato da un corrispondente sviluppo della loro produzione attraverso il vivo interessamento dei nostri principali stabilimenti di avicoltura.

Velocità di ieri, di oggi e... di domani

Nel 1825 la prima locomotiva di Stefenson faceva restare a bocca aperta i suoi contemporanei trascinandosi dietro il treno della linea Darlingston-Stockton alla... folle velocità di 13 chilometri all'ora! Oggi la velocità oraria commerciale di un treno elettrico è di 165 chilometri, ma il primato in questo campo è stato battuto, e precisamente il 6 dicembre 1937, da un treno elettrico italiano, sulla Roma-Napoli, a 201 chilometri all'ora E questa velocità è attualmente considerata come il limite massimo raggiungibile normalmente da un treno ferroviario.

L'automobile, dai modesti inizi di cinquant'anni or sono (25-35 chilometri orari), è pervenuta a realizzare facilmente, su autostrada, i 160-170, senza pregiudizio delle velocità fino a tre volte e mezzo superiori raggiunte su pista (da Eyston, a Bonneville, il 16 settembre 1938, col suo bolide lanciato a 575). Praticamente però non potranno essere superati, su autostrada, i 250-300 chilometri all'ora

Anche la motocicletta partecipa a questa frenetica gara (primato del tedesco Henne con 297,505 chilometri orari).

Se dalla terra passiamo al cielo, ecco l'aeroplano, partito con 80 chilometri all'ora, toccare trent'anni dopo i 610,95 con Yurster e il 2 ottobre 1934 i fantastici 709.202 chilometri orari col nostro Agello, su idroplano (ed è questa, a tutt'oggi la velocità massima raggiunta da un uomo sopra una macchina). Si ammette che gli aeroplani commerciali possano arrivare normalmente ai 400 chilometri orari e quelli militari ai 600. Velocità superiori, fino ai 1000-1500 all'ora, si prevedono soltanto per il volo stratosferico.

Sul mare la corsa alle grandi velocità trova ostacoli nel fattore economico, ciò almeno per quanto riguarda i grandi transatlantici come il *Rex*, il *Normandie*, il *Queen Mary*, la cui velocità difficilmente potrà essere superata, non potendo accrescersi senza aumento delle dimensioni del piroscafo e relativa potenza delle macchine. Ma le piccole unità da guerra, non vincolate da considerazioni economiche, potranno raggiungere i 90 chilometri orari.

E' per noi motivo di orgoglio constatare che anche in questa gara essenzialmente moderna di audacia e di superamento la dinamica Italia mussoliniana è, come sempre in primissima linea con i suoi magnifici primati terrestri, marittimi aerei.

La guerra contro il cactus

Una lotta spietata contro il «cactus» è stata intrapresa di recente dal Governo Sud-Africano. Un secolo e mezzo fa alcuni coloni dello interno, avendo visto nei giardini di Città del Capo una nuova pianta ornamentale dell'America del Sud, se ne invaghirono al punto di staccarne due germogli e portarseli seco a Graaf Reinet, la ricca zona di vigneti del Sud-Africa. Disgraziatamente quella pianta era un'«opuntia», una specie di «cactus» che si distingue per la rapidità straordinaria del suo sviluppo e della sua propagazione. Fatto sta che essa prosperò meravigliosamente nel nuovo clima, invase ben presto vaste zone di terreno ed occupa oggi una superficie di 4.233.000 acri (l'acro inglese è oltre 40 are), che essa ha trasformati in un impenetrabile intrico spinoso e selvaggio.

Le autorità, da lungo tempo impensierite, hanno ora finalmente bandito contro... l'invasore una guerra di sterminio, mobilitando all'uopo tutto un immenso esercito di *cactoblastis*. Si tratta di piccoli insetti, specialisti nella lotta contro l'*opuntia*, che già hanno fatto ottima prova liberando dallo stesso flagello estesi territori australiani. Tre stazioni governative anti-cactus hanno distribuito ai coltivatori 60 milioni di uova di *cactoblastis* e ne distribuiranno quanto prima altrettanti. Si spera che il nemico sarà presto debellato e distrutto.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO

Ispettore amministrativo zona di Cividale

Con provvedimento in data 11 febbraio XVII ho nominato Ispettore Amministrativo della zona di Cividale il fascista rag. Amorveno Merli in sostituzione del fascista rag. Erberto Gargano che ha chiesto di essere esonerato dall'incarico in seguito al trasferimento ad altra sede per ragioni professionali.

Fascio di Forni di Sotto

Con provvedimento in data 11 febbraio XVII ho nominato Segretario Politico del Fascio di Forni di Sotto il camerata Lino Colman, già Commissario Straordinario del Fascio stesso.

Fascio di Travesio

Con provvedimento in data 10 febbraio XVII ho nominato Commissario Straordinario del Fascio di Combattimento di Travesio il dott. Luigi Colombo in sostituzione del fascista Pietro Gasparini che ha chiesto di essere esonerato dalla carica di Segretario Politico del Fascio stesso.

Ringrazio il camerata Gasparini per l'opera prestata e per la valida collaborazione offertami.

Il Segretario Federale
G. RINALDI

G. I. L.

La sesta conversazione per gli organizzati

Con facile ed efficace parola il prof. Domenico Traunero ha parlato ieri ai giovani fascisti e agli avanguardisti del Comando Federale, radunati presso la Casa del Littorio, svolgendo così la sesta conversazione del ciclo di cultura fascista secondo le direttive a suo tempo emanate dal Comando Generale della Gil.

L'interessante trattazione ha magistralmente servito ad illustrare ai giovani il valore e l'importanza che il Governo fascista annette alla politica economica della Nazione, con particolare riferimento alla battaglia del grano, alla bonifica integrale, all'ordinamento corporativo dello Stato e alla battaglia per la autarchia.

La conversazione del prof. Traunero è stata coronata alla fine da fervidi applausi.

La riunione ha avuto termine con il saluto al Duce.

Il corso informativo di educazione fisica

Alle ore 10 precise avrà inizio oggi, presso la Casa del Littorio per gli insegnanti delle scuole medie, e presso la Casa della Gil per gli insegnanti delle scuole elementari, la seconda lezione del Corso informativo di educazione fisica organizzato dal Comando Federale e al quale partecipa una numerosa rappresentanza di professori e di maestri di tutta la provincia.

Cultura fascista

Conferenza ai lavoratori del commercio

Nei locali del Dopolavoro dei lavoratori del Commercio, il camerata dott. Giorgio V. Giorgi, del Guf, ha tenuto la terza conversazione di cultura fascista sul tema: «Universalità del Fascismo — Mussolini spirito europeo».

Il camerata Giorgi, con chiara e brillante parola, ha illustrato ai presenti la differenza tra l'idea fascista è, pertanto, universale e l'idea marxista internazionale, ed i diversi scopi che le due correnti si prefiggono di raggiungere.

Istituto di cultura fascista

Conferenza rinviata

La conferenza di Silvio D'Amico sui «Problemi del teatro italiano contemporaneo» è rinviata a data da fissarsi.

Martedì 14 il senatore Vinasca de Regny terrà l'annunciata conferenza scientifico-letteraria sul «Triangolo di Pitagora e il numero in Dante».

L'ingresso è libero.

Pubblicazioni dell'Accademia

Sono uscite a cura dell'Accademia due nuove pubblicazioni del ciclo: «Il Friuli nel dopoguerra» quella del prof. Azzo Varisco su «Il rinnovamento delle istituzioni ospedaliere in Friuli nel dopoguerra» e quella dell'arch. Cesare Miani su «Pittura e scultura del Friuli nel dopoguerra».

Riunione culturale al Circolo ufficiali

Martedì 14 febbraio, alle ore 16 e 30 nei locali del circolo ufficiali di Udine sarà tenuta una riunione di carattere culturale-militare durante la quale il colonnello di artiglieria cav. uff. Giuseppe Cinti tratterà il tema «Notizie sugli eserciti delle principali nazioni europee».

Per Pio XI

La parola dell'Arcivescovo al Clero e al popolo

Una solenne funzione in Duomo

S. E. Mons. Arcivescovo ha diretto da Roma al Ven. Clero ed al Popolo della Città ed Arcidiocesi di Udine, la sua elevata ed accorata parola. Il Presule così scrive, dopo la visita alle venerate spoglie del Santo Padre:

«*Ven. Fratelli e diletti Figli in Gesù Cristo,*

«Ieri sera, giovedì abbiamo lasciato la Nostra diletta Udine, lieti di portarCi alla Città Eterna per ascoltare una volta ancora la saggia ed illuminata parola del regnante Pontefice Pio XI e per farGli corona in S. Pietro nella solenne cerimonia per il XVII anniversario della Sua incoronazione. Quale non fu la Nostra dolorosa sorpresa e il Nostro stupore, quando non appena scesi dal treno, da un Sacerdote che ivi si trovava apprendemmo che il Papa era morto alle ore 5,31 notizia confermata dai giornali che vedemmo nelle mani dei presenti e da chi, partendo dal Vaticano, era venuto a prenderCi.

«Abbiamo subito celebrato la S. Messa in suo suffragio e poi Ci siamo recati a pregare dinanzi alla venerata Salma, composta sul letto di morte ed anche in Vostra rappresentanza ne abbiamo baciato il sacro piede.

«Morto il Papa! Morto Pio XI! Il Nostro dolore può essere misurato solo in base alla devozione ed all'amore che Ci lega al Vicario di Gesù Cristo, ed alle relazioni tutte particolari, che abbiamo avuto con Pio XI, ancora molti anni prima che Egli ascendesse la Cattedra di S. Pietro. Morto il Papa, proprio alla vigilia di solenni ricorrenze, che sarebbero state celebrate con solennità straordinarie; in un momento così agitato nel mondo, così gravido di incognite e di minacce; in un momento, in cui maggiormente si sente il bisogno di un indirizzo sicuro, di una mano ferma! Adoriamo i disegni di Dio, che tutto ordina alla sua gloria ed al bene della società, anche i fili misteriosi della sua Provvidenza sfuggono al debole sguardo delle nostre menti. *Dominus dedit, Dominus abstulit: sit nomen Domini benedictum!*

«Non è questo il momento di tessere le lodi del defunto Pontefice di enumerare le grandezze e le benemerenze d'un Pontificato, che sarà uno dei più gloriosi ed importanti nella storia della Chiesa. Certo tramonta uno degli astri di prima grandezza che abbiano brillato nel cielo della Chiesa. Ma se non riceveremo più la luce diretta che derivava dal suo vivo insegnamento continuerà a richiarare il mondo la luce vivissima, che deriva da' suoi insegnamenti e dalle sue opere. Il programma: *Pace di Cristo nel Regno di Cristo* è stato attuato da Pio XI con un ardore, una saggezza ed una tenacia veramente ammirabili. Lo dimostrano eloquentemente l'Azione Missionaria e l'Azione Cattolica, che hanno avuto in Lui un propulsore ed una guida infaticabile ed insuperabile.

«Ma, ripetiamo, non è il momento dei panegirici. E' invece giusto e doveroso, che, da buoni e devoti figli, abbiamo a suffragarne l'anima eletta. E' vero che le virtù ed i meriti singolari del Grande Trapassato ci fanno sperare che Egli sia già in possesso del premio meritato; ma sappiamo anche come sia facile incontrare quaggiù delle macchie e come Dio ne ritrovi, per così dire, perfino ne' suoi Angeli. Tutti i fedeli pertanto in questi giorni elevino a Dio preghiere per l'eterno riposo del Papa defunto; offrano a Dio a tale scopo il merito delle buone opere che compiono, le sofferenze, preghiere indulgenze, ecc. Ma non devono mancare i pubblici suffragi, dovuti al Capo della Chiesa, al Pastore universale.

«Disponiamo perciò che nella Metropolitana si celebri una solenne ufficiatura *in die septima*, cioè giovedì 16 c. m. alle ore 10. Noi stessi compiremo i sacri riti. Dovrà intervenire tutto il Clero della Città: vi sono convocate le Associazioni di Azione Cattolica e tutti i fedeli, che appena lo possano.

«In tutte le Parrocchie e Vicarie dell'Arcidiocesi si terrà, in un giorno della ventura settimana, a scelta dei singoli Sacerdoti, una solenne Ufficiatura. Siano poi invitati i fedeli a fare la Comunione per il Papa la domenica successiva.

«Pure nel giorno dell'Ufficiatura a mezzodì ed a sera per un quarto d'ora, si suoneranno a morto le campane; ed altrettanto si farà la sera del giorno in cui a Roma la venerata Salma di Pio XI verrà tumulata.

«Prescriviamo infine che in tutte le Messe e nelle altre Sacre funzioni si aggiurga, *come imperata pro re gravi*, la colletta «*Pro Pontifice eligendo*» (Ex Missis Votivis) fintanto che durerà la vacanza della S. Sede, omessa la colletta «*Pro Remissione Peccatorum*».

«In un momento di lutto e di trepidazione per la Chiesa, innalziamo fervide preci all'Altissimo, interponiamo la valida protezione della Madonna, *Auxilium Christianorum* di S. Michele Arcangelo, dei SS. Pietro e Paolo e di tutti i Santi. Preghiamo colla Chiesa: «Difendici, o Signore, noi te ne preghiamo, da ogni pericolo; e.. benigno concedi a noi salute e pace, affinchè, distrutte le avversità e gli errori tutti, la Chiesa ti possa servire in una sicura libertà. *A cunctis nos, quaesumus, Domine, defende periculis... u, detstructis adversitatibus et erroribus universis, Ecclesia tua secura tibi serviat libertate*».

«Vi scriviamo dal Vaticano, a pochi passi dalla salma dell'amato e venerato Pontefice, e di qui Vi mandiamo una larga Benedizione; ma secondo l'uso datiamo la lettera da «Roma, fuori di Porta Flaminia il 10 febbraio 1939.

+ GIUSEPPE *Arcivescovo*»

La sottoscrizione per il rimpatrio delle salme dei Caduti italiani in Francia

Pubblichiamo il nono elenco delle offerte pervenuteci a seguito della sottoscrizione indetta per il rimpatrio delle salme dei Caduti italiani in terra di Francia:

Nono elenco

Artigianato Provinciale, Udine L. 80 — Fascio di Sutrio (II. versamento) 960 — Inscritti al Pubblico Impiego dipendenti del Comune di Mortegliano 30 — Giacomo Culetto da Parigi 50 — Rizieri de Prà 10 — Impiegati Assicurazioni Generali (Agenzia di Udine) 15 — F.lli Friches 20 — Personale ditta Friches 8 — Rizzi Ambrogio 10 — Fascio di Caneva di Sacile 68 — Fascio di Tarcento (II. versamento) 52.80 — Fascio di Ampezzo 83.50 — Fascio di Villasantina 501 — Fascio di Stregna 45 — Fascio di Cordovado 243 — Fascio di Lauco 183 — Gli alunni di Tiezzo 21.75 — Fascio di Reana del Roiale 129 — Fascio di Moimacco 244.95 — Cooperativa Carnica di Tolmezzo 290 — Ente Nazionale Coop. Udine (I dipendenti) 25 — Cesare di Colloredo 20.

Nono elenco	L.	3067.20
Somma precedente	»	12.095.—
		15.162.20

Le onoranze al Pordenone

Conferenza del prof. Fiocco

Il programma della giornata di apertura delle celebrazioni pordenoniane non è stato ancora definito nei suoi particolari. Il Podestà di Pordenone, vice presidente del Comitato per le onoranze, ha però definitivamente fissato il numero centrale della giornata che sarà costituito da una solenne cerimonia al Teatro Verdi dove alle ore 16 di sabato 25 corrente il prof. Giuseppe Fiocco della R. Università di Padova terrà l'attesa prolusione sul tema «Giovanni Antonio da Pordenone nel IV centenario della morte».

Al rito inaugurale sono invitate le più cospicue autorità del mondo politico, militare, religioso e culturale della Provincia nonchè personalità del mondo artistico nazionale.

Giuseppe Fiocco valorosissimo studioso dell'arte cinquecentesca italiana, ha condotto a termine il suo ampio studio sul Pordenone che si preannuncia di importanza fondamentale per la conoscenza del grande artista: è da attendersi quindi che nella conferenza il Fiocco vorrà comunicare ai concittadini di Giovanni Antonio i risultati dei suoi ultimi studi e tratteggiare forse il definitivo profilo dell'uomo e dell'artista, profilo che fino ad oggi non può dirsi sia stato adeguatamente approfondito dalla critica.

Intanto continua ininterrotto il lavoro preparatorio per la rimozione delle opere che dovranno essere trasportate ad Udine per la grande mostra che sarà inaugurata in Castello il prossimo 24 maggio: il professore Someda de Marco, membro del Comitato cui è stato affidato questo delicatissimo incarico, ha già quasi ultimato l'ispezione e la misurazione delle tele che, come è noto, supereranno la settantina.

Concorso per esami a medico provinciale aggiunto

Con decreto ministeriale 30 gennaio 1939-XVII, in corso di registrazione alla Corte dei C., è stato elevato da tre a otto il numero dei posti da conferire con il concorso per esami a medico provinciale aggiunto di 2.a classe nell'Amministrazione della Sanità Pubblica, indetto con D. M. 27 ottobre 1938, di cui alla circolare 15 dicembre 1938, ed è stato prorogato al 5 marzo prossimo il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Per la disciplina degli spettacoli teatrali

Per disposizioni ministeriali e allo scopo di disciplinare i pubblici spettacoli teatrali, le direzioni dei teatri sono state invitate a disporre che venga rispettato l'orario d'inizio delle rappresentazioni e che nessun spettatore sia ammesso nella sala a recita iniziata. Gli spettatori non dovranno lasciare i posti per uscire prima della fine degli atti.

La mascherata di Gemona

Oggi, dunque, avrà svolgimento a Gemona il tradizionale corso mascherato, indetto dalla «Pro Loco» mandamentale del Dopolavoro. La sfilata dei carri, che avverrà nel pomeriggio, richiamerà certo da tutta la zona ed anche dalla nostra città numerosi spettatori.

COMMENTO FESTIVO

Sorti del seme

«Un seminatore — disse Gesù se n'andò una volta a seminare. Ma il seme, lanciato a ventaglio o portato dal vento, non cadde tutto in terra buona, franta ed odorosa, letto generoso di feconde messi. Parte cadde sulla strada che bordeggiava il campo: e i viandanti ci camminaron sù ed i passeri se ne fecero becchime. Altra parte cadde sù terreno pietroso: nacque sì, ma alle prime sferzate di sole impallidì e morì. Ancor del seme cadde tra spine e male erbe; e poi che le male cose crescono con maggiore rigoglio delle buone il frumento tenerello fu ben presto soffocato. Però il restante seme cadde sù buona terra e diede grandissimo frutto, il cento per uno». Così raccontò Gesù in parabola, secondo il costume orientale d'allora di adombrare gli insegnamenti sotto i veli di immaginose esemplificazioni.

Ma stavolta, avendogli gli Apostoli chiesta una spiegazione della sua parabola, egli si degnò di darla così: «Il seme è la parola di Dio, cioè la parola della verità, della bontà e della giustizia. Tutti dovrebbero ascoltarla ed attuarla con letizia. Ma che accade? Un mistero di stoltezza, di debolezza e di malizia fa sì che più bene accetta è la parola cattiva, più aperti sono i cuori alla semenza satanica. Il seme di Iddio spesso rimane alla superficie, come sul dorso duro delle vie, e il demonio, che ovunque scorrazza a nostra perdizione, lo pesta e lo disperde. C'è pur gente che accoglie sì il seme, ma non avendo un'anima profonda, essendo facilmente mutevoli ed incostanti, dopo un breve tempo di fervore, ricadono nella miseria spirituale di prima. E ci son pure gli uomini idolatri degli affari e degli onori, gli ossessi d'amore per le cose di quaggiù, nei cuori dei quali ogni speranza di messe è soffocata dalle preoccupazioni terrene. Ma infine ci son pure le anime schiette, semplici, buone, diritte, che sanno aprirsi con generosità al seme di Dio: anime privertili anime profonde, anime che sanno andare e donarsi senza ritorni. In queste la messe è piena». Or non rimane a noi che di saperci aprire a tanta generosità per poter fruttificare con tanta messe: il sacrificio e la perseveranza matureranno in perfetta letizia.

p. g.

La sagra della neve a Piani di Mea

L'iniziativa dell'Ente di Soggiorno di Tarcento e del Dopolavoro locale ha raccolto molte adesioni.

La sagra della neve che avrà svolgimento oggi nella suggestiva località di Piani di Mea riunirà molti tarcentini, udinesi e persino triestini. Il Comitato organizzatore ha disposto che servizi di autocorriera funzionino in coincidenza con i tram in arrivo a Tarcento alle ore 7.30 e 8.30. I turisti che arriveranno con i tram successivi potranno utilizzare dell'apposito servizio di taxi predisposto.

Gli automezzi porteranno i partecipanti fino in prossimità dei campi di sci.

A Passo della Mea, la Trattoria Grasselli sarà in grado di assicurare un confortevole servizio di ristoro a modici prezzi.

Un intemperante

I Vigili Urbani procedevano ieri nel pomeriggio in Piazza Vittorio Emanuele all'arresto di certo Eugenio Stuma di 36 anni da Platischis perchè in condizioni troppo alterate dal vino, disturbava i passanti.

I Collegi della Gil al campo sciatorio

Cinquecento giovani *in marziale addestramento* sulle candide piste tarvisiane

TARVISIO, 11

La giornata dei 520 allievi dei Collegi nazionali della Gil che animano il bianco centro invernale è di quattordici ore esatte, dalle 7 alle 21. La vita è impostata su preciso stile militare, a cominciare dalla sentinella che, impettita, con moschetto e baionetta, si staglia netta austera all'ingresso e par che dia da sola tonalità soldatesca a tutta l'imponenza della colonia alpina fremente di gioventù, vivaio d'energie scuola di pratica fascista.

Vita in colonia

L'edificio voluto dal Fascismo friulano ha cominciato ad accogliere ospiti ancora prima di Natale: sono saliti quassù dapprima gli avanguardisti, le giovani italiane e le giovani fasciste di Udine cui si sono aggregati gruppi di Gorizia e di Trieste: poi è stata la volta della Milizia Universitaria di Padova e di quella di Bologna. Allora dovevano funzionare ancora le cucine da campo poichè il moderno e comodo impianto di fornelli e di pentole di lavastoviglie e di friggitrici non era ancora pronto. I convittori della Gil hanno invece trovato perfettamente a posto anche questo importante servizio e la colonia ha potuto così funzionare in pieno, a camerate complete. Senza inutili cerimonie la vita coloniale ha cominciato l'attività a vele spiegate, il 4 febbraio quando nel pomeriggio la colonna dei collegiali, ordinata a passo ben marcato, si è snodata per l'erta che va alla colonia rifiorita subito di sana vitalità di canti di esuberanza fresca e disciplinata. La bandiera è salita sull'alto pennone a salutare questo invidiabile fascio di energie giovanili, ed a ricevere il saluto delle armi, l'impegno di credere, obbedire, combattere, la volontà di spassare.

Al comando del comandante Luraschi il campo è entrato in funzione. Ogni collegio — Magistrale di Udine, navale di Venezia ed aeronautico di Forlì — ha costituito un battaglione allogato uno per piano in spaziose camerate a lettini biposti, uno sopra l'altro come le cuccette delle navi. E' stata messa subito la guardia all'ingresso, prima insegna della vita militare del campo. Il giorno dopo il programma giornaliero ha cominciato a scandire il ritmo regolare, ordinato, preciso. Alle 7 le trombe squillano la sveglia e subito la tranquillità del sonno cede il posto al brusio del risveglio seguito subito dall'affaccendarsi per il riordino dei dormitori e la pulizia che alle 7.45 è completa mentre si spande stimolatrice la fragranza del caffè. Poco dopo alle otto, c'è la visita medica e alle 8.20 i battaglioni sono schierati sul piazzale per assistere all'alza bandiera. Seguono tre ore di esercitazioni sciatorie su candidi pendii che si distendono invitanti e pittoreschi di contro all'altura da cui la moderna mole della Colonia domina Tarvisio. La massa dei giovani sciatori è giubilante: s'intrecciano le volate sui campi meravigliosi distesi ai piedi di un scenario fiabesco, tra le resinose svettanti e incappucciate come autorevoli personaggi in parrucca bianca. Le esercitazioni sono dirette magistralmente dal comandante Luraschi che è coadiuvato dal vice comandante del campo prof. Bernardinis comandante del Collegio di Udine, dal comandante in terza del Collegio di Forlì prof. Maschio, dal comandante di Fascio prof. Bandini del collegio veneziano e da altri ufficiali.

Un gradito "servizio,,

In tutti, ufficiali e allievi, vibra l'entusiasmo, la passione d'insegnare e d'apprendere, la volontà di riuscire, di potenziare le forze perchè il Duce così vuole così comanda. Bellissima gioventù questa, dal cuore saldo dalla fede protesa verso il futuro dai garretti temprati come l'acciaio delle baionette. Gioventù che sente l'orgoglio di vivere ed operare nel tempo di Mussolini lieta di rispondere, alle cure che il Fascismo le dona con preciso intendimento, prodigandosi col cuore e con i muscoli.

Le tre ore passano presto e alle 11.30 i battaglioni tornano alla Colonia. Qui, provvede ottimamente al suo funzionamento il Capo di Stato Maggiore del Comando federale di Udine, col. Varvaro, appositamente staccato a Tarvisio. Tutto procede in modo encomiabile e ordinato. Alle 11.45 il vasto salone della mensa accoglie gli allievi i quali fanno immancabilmente onore anche a questo gradito «servizio». Cibi ottimi, sani, gustosi, abbondanti che riempiono il luminoso salone della loro fragranza stimolatrice.

Dopo un po' di svago gli allievi tornano ai campi di neve per altre tre ore di esercitazioni sciatorie fino alle 17. Segue l'ora dedicata alla pulizia personale ed all'ambulatorio medico finchè alle 18.15 squilla di nuovo l'invito a mensa. Giunge alfine il momento della libera uscita concessa dalle 19 alle 20.30: gli allievi sciamano per le vie di Tarvisio ravvivandole di fresca giovinezza esuberante e compita che i tarvisiani hanno imparato ad amare circondandola della più cordiale simpatia. Alle 21, riposo. La giornata è finita.

Al passo romano

E, con rincrescimento dei bravi allievi, è ora finito anche il campo. Oggi i 500 giovani prendono congedo per rientrare alle sedi. Veramente il congedo, diremo così, ufficiale è avvenuto venerdì nel pomeriggio. Alle 15 i tre battaglioni si sono schierati dinanzi allo svettante pennone imbandierato, per squillare ancora i canti a Roma alla nave, all'aeronautica, per dire a gola spiegata la passione onde la gagliarda gioventù s'infiamma. Intanto in città, sulla via fresca di neve i gerarchi locali attendevano con le rappresentanze della Gil tarvisiana per assistere allo sfilamento. Marziale, ordinatissima, la colonna passa per riordinarsi quindi, attestando verso il Municipio.

— Passo romano!

Fieri, moschetti in spalla, garretti tesi gli allievi del collegio di Udine — giubba sahariana e calzoni corti grigioverdi, berretto a busta — aprono la sfilata facendo risonare il terreno del poderoso passo romano. Seguono i giovanissimi azzurri in maglione e calzettoni e chiudono la sfilata i navali dal simpatico berretto marinaro. Ammirabile il portamento di tutti e a tutti va l'applauso vivissimo della folla che fa ala. I reparti rendono gli onori al comandante del campo e si fanno ammirare dalle gerarchie locali dal comandante in 2ª del Collegio di Venezia capitano di vascello Franchi, dalla Fiduciaria dei Fasci Femminili prof. Biasutti, dal Vice comandante federale cav. Paolo Volpe da ufficiali e camerati convenuti per assistere allo sfilamento.

Oggi, sabato, ultime prove, molto attese: le gare sciatorie ordinate dal Segretario del Partito. La competizione, dotata di premi, si è svolta in modo lusinghiero riconfermando gli ottimi risultati raggiunti nel breve periodo di esercitazioni. Ne diamo notizia a parte.

La lieta fatica ormai è compiuta. Non resta che il desiderio di ritornare quassù: le bianche salubri distese hanno tanto fascino e lasciano pur sempre un po' di nostalgia.

E. C.

Decesso

A 73 anni, dopo breve malattia, si spegneva serenamente la buona signora Maria Negrini ved. Moserle, madre del camerata Guido Moserle macchinista delle ferrovie appartenente al Deposito di Udine. Donna del popolo, semplice e generosa, aveva dedicato tutte le sue affettuose ed attente cure alla famiglia, all'educazione dei figli. Lascia di sè in quanti la conoscevano e particolarmente nel rione di via Pradamano, vivo rimpianto. Alla famiglia e particolarmente al figlio Guido, condoglianze.

Ai proprietari di trebbiatrici

L'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura ricorda che l'esercizio della trebbiatura è sottoposto, per legge, a speciale disciplina e che pertanto coloro che acquistano trebbiatrici per istituire nuovi posti di trebbiatura, è bene tengano presente che il possesso della trebbiatrice non basta per se stesso ad acquistare il diritto alla licenza, che la Commissione apposita può anche negare, qualora risulti eccessivo il numero delle trebbiatrici funzionanti in una determinata plaga.

Nozze

Ieri mattina sono state celebrate le fauste nozze del tenente Aldo Macchin con la gentile signorina Corinna Cantoni.

Il rito si è svolto alle ore 9 nella artistica Cappella Manin, tra un profluvio di candidi fiori. Il celebrante rev. don Pilosio, parroco del SS. Redentore, ha rivolto parole augurali alla coppia novella.

Fungevano da testimoni: per lo sposo, Umberto e Sergio Gennaro, e per la sposa i di lei fratelli Ovidio e Nello Cantoni. Durante la cerimonia nuziale è stata suonata e cantata l'«Ave Maria» dello Schubert e sono stati eseguiti scelti brani del Pergolesi.

Agli sposi sono pervenuti numerosi e ricchi doni moltissimi omaggi floreali e gran numero di telegrammi augurali.

I nostri più fervidi voti.

A proposito di un investimento

Il sig. Valentino Gali di Cormons vittima dell'investimento automobilistico di cui altra nostra cronaca del 23 gennaio u. s., aveva pochi giorni prima dato in prova ad una persona di Udine una bicicletta marca Stagni perchè la comperasse.

La vedova del Gali ignora il nome della suddetta persona ed a nostro mezzo prega l'ignoto detentore della bicicletta a volersi mettere in relazione colla vedova Olga Gali, Cormons per la restituzione o per l'acquisto della macchina stessa.

Si spezza un femore per la caduta di una tavola

La piccola Silvana Cattarossi di sette anni da Reana del Roiale veniva accolta ieri nel pomeriggio all'Ospedale Civile per frattura del femore destro, lesione giudicata guaribile dal medico di guardia dottor Facchini, in una quarantina di giorni. La piccina riportava tale frattura in seguito alla caduta accidentale di una grossa tavola di legno che la investiva in pieno.

STATO CIVILE DI UDINE

11 febbraio 1939 XVII

Nati 10
di cui appartenenti ad altro Comune n. 7

Morti 7

Matrimoni zero

Inspiegabile sparizione di frumento

Oreste Pellarini di Pio impiegato presso il Circolo Agrario Cooperativo di Tarcento, denunciava giorni or sono ai carabinieri del luogo, la sparizione di un discreto quantitativo di frumento, e precisamente di 33 quintali facenti parte di un ammasso di Luigi Cattarossi fu Domenico a Qualso di Reana. Le indagini esperite non hanno fatto gran luce sulla misteriosa sparizione e quindi si ritiene trattarsi di un supposto furto in danno di detto Circolo Agrario.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Domani alle ore 21 prima recita della Compagnia Melato, Carnabuci, Sabbatini, Calabrese: LA FIGLIA DI JORIO, tragedia in 3 atti di G. d'Annunzio.

ODEON - (Cinema e Varietà). Schermo: LA SUA MANIERA D'AMARE. Tutte le incongruenze, le perfidie, gli errori, le ebbrezze di un amore senza confronti. Scene: «Compagnia Comica TRE B» con TREBINEIDE. Ore 14.

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - RAGAZZACCIO. Con Danielle Darrieux. Segue LOS NOVIOS DE LA MUERTE. Il film degli eroici Legionari nel cielo di Spagna. Duplice grandioso successo. Ore 14.

IMPERO - TAMARA. Affascinante vicenda passionale nell'ambiente siberiano, con Victor Francen, Regine Poncet. Ore 14.

CECCHINI - BIANCANEVE E I SETTE NANI. Continuano le trionfali repliche per pochi giorni. Ore 14.

DOPOL. FERROVIARIO - SENZA FAMIGLIA. Dramma emozionante e commovente, di successo senza precedenti. Inizio proiezioni ore 14.

TRATTENIMENTI

DOP. LAVORATORI COMMERCIO (via Marinoni 14) - Trattenimento danzante: dalle ore 21 in poi.

SALA OLIMPIA - Oggi dalle ore 14.30 alle ore 19 abbonamento lire 2. — Ore 20 con orchestra. Servizio tram fino alla sala.

Gara di briscola

Oggi alle ore 14.30 presso l'Albergo «Al Telegrafo» avrà luogo una importante gara di briscola.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 10 febbraio 1939 XVII — Presidente: cav. uff. dott. Della Bianca — Giudici: cav. dott. Caputi e cav. dott. Mucci — P. M.: cav. dott. Foscolini — Cancelliere: Accottis.

A porte chiuse

Nella tarda età di anni 80, Giovanni Laurenig fu Stefano da Cividale, compariva dinanzi ai Giudici quale imputato di un grave, innominabile reato commesso su una bambina undicenne, nell'agosto scorso, in pubblico luogo. Il processo svoltosi a porte chiuse, si concludeva con la condanna del vecchio — al quale è stata accordata la seminfermità mentale — ad un anno e sette mesi di reclusione. (Dif. avv. Tessitori).

Sorpreso a cacciare con un fucile rubato

Il 14 novembre scorso il diciottenne Umberto Zampa di Giuseppe da Pagnacco, veniva sorpreso dai carabinieri a cacciare con un fucile, senza la necessaria licenza di caccia ed il regolare porto d'armi. Veniva accertato allora che il fucile era stato rubato dallo Zampa a Pietro Quargnul penetrando in casa di questi mediante chiave falsa ed appropriandosi anche di una cinquantina di cartucce, di polvere nera e di una forma di formaggio. Inoltre il giovane veniva trovato in possesso di una certa somma di denaro e di una macchina fotografica che confessava di aver rubato a diverse persone a Udine, a Fagagna ed a Pagnacco, persone però rimaste sconosciute. Ritenuto responsabile di furto doppiamente aggravato, è stato condannato alla pena complessiva di anni due e mesi tre di reclusione, a 220 lire di multa, ad un mese di arresto ed a lire 200 di ammenda. (Dif. avv. Tessitori).

IL GIORNO

Domenica, 12 febbraio (43-322) Sessagesima

Domani: lunedì, 13 febbraio (44-321) S. Fosca, vergine

STATO CIVILE

Nascite: Legittimi: Fabello Giovanni di Dante; Filipol Bruno di Paolo; Rizz Annapia di Candido; Albini Roberta di Gaetano; Petris Lucia di Saturnino. Illegittimi n. 5.

Pubblicazioni di matrimonio: Vecchiutti Mario decoratore con Zenarola Elita casalinga; Fiumiani Giuseppe meccanico con Rosso Luigia cotoniera.

Morti: Cucchini Caterina ved. Fatturi fu Antonio anni 77 casalinga; Sgobbi Maria ved. Moretti fu Francesco anni 72 pensionata; Biuli Carolina ved. Gremese fu Antonio anni 83 casalinga; Zorzini Raffaello di Marco anni 2; Fonn Candido Giovanni fu Giovanni anni 79 invalido; Brusich Giacomo fu Biagio anni 90 possidente; De Faccio Edoardo fu Giuseppe anni 40 pensionato.

IL TEMPO

L'osservatorio del Castello della sede del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 18 del giorno 11: temperatura massima 12.6 alle ore 17 — temperatura minima 1.6 alle ore 3.50

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Generalmente variabile con annuvolamenti sparsi e qualche precipitazione sull'arco alpino. Sull'Italia continua una debole circolazione di aria temperata fredda, in graduale riscaldamento.

IN CUCINA

Spinaci vellutati - Lessate un chilogrammo di spinaci in poca acqua leggermente salata, indi staccateli finemente. Preparate a parte una salsa bianca al fioramli, unite la purea di spinaci, amalgamate bene il composto, aromatizzate con noce moscata e servite caldo.

FARMACIE APERTE

Oggi domenica e durante l'entrante settimana, rimarranno aperte tutto il giorno le seguenti farmacie di turno: Cantoni, via Principe Umberto; Dall'Acqua, via Mercatovecchio; Pandolfi, via Cavour; Solero via Aquileia — Servizio notturno permanente: Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele II

TRATTORIA COMUNALE

Oggi - Mattina: pasta al sugo, patina in brodo, fricandò di vitello, contorni.

Domani. Mattina: minestra in brodo; spaghetti al sugo; bollito di manzo e di testina; vitello in umido; contorni.

Sera: pasta al sugo; riso e sedano; manzo ai ferri; contorni.

Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni radio del Regno:

Ore 8, 13, 20, 23: Giornale radio — 10.20: Conversazione di S. E. Giuseppe Bottai Ministro dell'Educazione Nazionale: «La riforma fascista della Scuola» — 16.45-19.40: Notizie sportive — 9.15: Trasmissione per le Forze Armate: Parte prima (testo preparato dall'E.R.R.): Accademisti della Gil, documentario dall'Accademia della Farnesina - Parte seconda: Programma di varietà — 10: L'ora dell'Agricoltura (Trasmissione a cura dell'E.R.R.) — 11: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze — 15-15.20: Trasmissione da Viareggio: Cronaca del Carnevale.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano - Napoli II - Milano III - Torino III - Tripoli

Ore 17: Trasmissione dal Teatro Adriano Concerto sinfonico-vocale orchestra stabile e coro della R. Accademia di S. Cecilia — Ore 21: «Mi... così» un atto di Diego Olcenda e Franco Giacovelli (novità). Dopo la commedia: Musiche brillanti dirette dal m. Cesare Gallino — 22.30 (circa): Concerto del soprano Margherita Cossa e della pianista Cesarina Buonerba — 23.15: Musica da ballo.

Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Firenze II - Roma II

Ore 17 varietà — Ore 21: Concerto del violoncellista Camillo Oblach (al pianoforte: Giovanni Bonfiglioli) — 22: «Il dente del giudizio» racconto allegro di M. Marchesi.

Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Ancona - Roma (Onda ultracorta)

Ore 19: Dopolavoro corale «Guido Monaco» di Prato — 20.30: Musiche contemporanee di ispirazione napoletana soprano Alba Anzellotto — Ore 21: Marcie e danze, eseguite dalla Banda del R. Corpo di Polizia — Ore 21.40. Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m. Tito Petralia col concorso del baritono Giuseppe Valdengo — 22.10: Assoli di chitarra eseguiti da Alba Stegani (vincitrice del Concorso Nazionale per chitarristi indetto dall'O.N.D.).

Domani alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni radio del Regno:

Ore 7.45 Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento dei fatti del giorno — 18.5-18.30: La lotta contro gli sprechi in agricoltura (trasmissione a cura dell'E.R.R.); a) Prolusione dell'on. Franco Angelini, Presidente della C.F.L.A.; b) Lezione del prof. Achille Grimaldi: «Gli sprechi e l'utilizzazione produttiva della terra».

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano - Napoli II - Milano III - Torino III - Tripoli

Ore 21: Concerto del tenore Tito Schipa — 22.15: Canzoni e danze di oggi, orchestrina moderna — 23.15 Musica da ballo.

Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Firenze II - Roma II

Ore 21: «La patente» un atto di Luigi Pirandello — 21.25: Melodie, canzone e canzoni italiane — 22.30: Gruppo dei madrigalisti «Città di Milano».

Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Ancona - Roma (Onda ultracorta)

Ore 20.30: «Frasquita» operetta in tre atti di Willner Reichert, musica di Franz Lehar. Indi musica da ballo.

Beneficenza

All'Ente Comunale di Assistenza: Maria Salvadori da Palmanova lire 100; in memoria di D. Della Libera: famiglia Polverosi L. 10; di Blasoni Antonio Pravisani Alfonso lire 10; di Giovanna Colles ved. De Carlo: famiglia Toppani lire 20; di Maria Trampus ved. Del Piero: direttore e maestri della Scuola Vittorio Emanuele III lire 61.

Alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli: famiglia G. e T. Fischetto per onorare la compianta defunta Giuseppina Fischetto lire 100; Adelina Brolli e famiglia per onorare la stessa, lire 50; dott. Alfio Battini lire 50; Eva Pignatti L. 5.

Alle Dame e Damine di Carità. famiglia G. e E. Fischetto in memoria di Giuseppina Fischetto lire 100; Anita Marchesini Garelli lire 20; Turini Antonietta lire 100.

Cividale

Nel Fascio Femminile

La Segreteria del Fascio femminile riceve e comunica che la Federazione Provinciale dei Fasci Femminili, per aderire al desiderio di molti dirigenti, sta organizzando una gita — della durata di quattro giorni — con l'itinerario: Udine, Roma, Assisi, Predappio. La spesa complessiva si aggirerà sulle lire 160-170. Vi potranno prender parte: Donne fasciste, Massaie rurali, Operaie e Lavoranti a domicilio e Giovani fasciste.

L'iniziativa è quanto mai attraente. Le organizzate che intendono approfittarne, devono dare subito quanto più presto possibile, la loro adesione presso questo Fascio femminile, il quale deve trasmettere lo elenco delle aderenti alla Federazione Provinciale, entro il 25 corr per poter dar tempo ad esperire tutte le pratiche necessarie per l'effettuazione della gita, che sarà effettuata nelle vacanze pasquali.

Concerto a Sofia delle sorelle Gabrici

Sotto gli auspici dell'Istituto italiano di cultura è stato tenuto, nella sala del Circolo militare di Sofia, un applaudito concerto di piano e violino eseguito dalle sorelle Luciana e Margherita Gabrici di Cividale del Friuli comprendente per la massima parte musiche di autori italiani.

Assistevano i rappresentanti della R. Corte tutto il Corpo diplomatico alte personalità del Governo e del mondo culturale. Il concerto ha riportato un calorosissimo successo di pubblico e di critica.

Beneficenza

Offerte all'Ente Comunale di Assistenza: Famiglia Bianchini per onorare la memoria del sig geom Antonio Bianchini lire 100; Augusto Cargnelli lire 20

Alla Casa di Ricovero: Felicita Angeli ved. De Grandi per onorare la memoria della compianta sorella sig Italia Angeli ved. Bertazzola lire 25

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la entrante settimana farà servizio di turno la farmacia del dott. Plinio Fontana, sita in Corso Vitt. Emanuele.

Prezzi del mercato

Diamo l'elenco dei prezzi medi rilevati sul mercato di sabato scorso per i sottoindicati generi:

Piazza Paolo Diacono: fagioli a lire 210 il q.le; granoturco a 90; patate a 43; spinaci a 1.50 il kg.; sedani a 0.80, cavoli a 0.60; radicchio a 1.20 verze a 0.30; pere a 230 il q.le

Piazza Diaz: burro a L. 13 il kg.; capponi a L. 8, galline a 7; polli a 8; tacchini a 5.80; uova di gallina a 37 il cento

Piazza S. Francesco: carbone a lire 40 il q.le; legna a 8; fieno a 40; vino di prima qualità (nostrano fino) a L. 150 l'hl: id. di seconda qualità (americano fino) a 110; id di terza qualità a 85

Foro boario: buoi di prima qualità a L. 340 il q.le: buoi di seconda qualità a 300; vacche di prima qualità a 290; vacche di seconda qualità a 220; vitelli da latte a 530, maiali da macello a 430; maiali da corda a 220; maiali lattonzoli a 80 per capo.

Buoi entrati 25, venduti 16; vacche entrate 113, vendute 75; vitelli entrati 54, venduti 28; maiali da macello entrati 8, venduti 6, maiali da corda entrati 4, venduti 2; maiali lattonzoli entrati 230, venduti 180.

REMANZACCO

Per la tradizionale rappresentazione popolaresca

Ferve il lavoro per la preparazione del programma della tradizionale rappresentazione popolaresca che avrà svolgimento domenica 19 corrente nella piazza Duca d'Aosta. Numerosi carri allegorici saranno allestiti e, si prevede che la attraente manifestazione che ogni anno richiama a Remanzacco una moltitudine di forestieri, riporterà vivo successo.

In seguito sarà reso noto il programma.

Rata imposte

Domani lunedì, 13 corrente, dalle ore 9 in poi si troverà, nel solito locale un incaricato dell'Esattore per la riscossione delle imposte e tasse della prima rata 1939.

Pro culle povere

La famiglia del camerata Albini nob rag. Gaetano, nostro Podestà, è stata allietata dalla nascita di una graziosa bimba cui è stato dato il nome di Roberta.

Per festeggiare il lieto evento, il Podestà e la di lui signora Egle Mulloni, hanno offerto al locale Fascio Femminile lire 30 pro culle povere.

Alla famiglia Albini vive felicitazioni.

FAEDIS

Per la banda del Dopolavoro

Diamo l'elenco offerte fatte a favore della Banda del Dopolavoro:

Giovanni Borgnolo lire 100; cav Giulio Borgnolo 50; fratelli Vincenzo e G. Bertossi 50. dott Giuseppe Pelizzo. cav. Francesco Pascoletti cav Eugenio Borgnolo, rag. Vincenzo Grando, cav. Federico Bertolissi lire 20 ciascuno; Antonino Mulloni, Mario Tomat, dott Italo Bacci, Felice Mosolo, Elio Toppani, Don Francesco Pellizzo, Cesare Caruzzi e famiglia, Ida Mauro, Camillo Tomat, Tullio Mosolo Giuseppe Diana, Domenico Zucchi, dott. Aligi Cossio. dott. Luca Tomat Maurilio Ottochian lire 10 ciascuno; Maria Maddalozzo, Antonio Redolfi, geom Antonio Zuliani, Olivo Iacobuzio, Carlo Genero, Luciano Fioritto, Giovanni Sgiarovello, Tarcisio Antonutti. Pietro Piccini, Angelo Roiatti. Giovanni Gaio Giuseppe Bertossi e famiglia Giovanni Cavallo, Salvatore De Filippo, Eugenio Zani Bruno Tomat Giosuè Zani Francesco Bertossi, Giordano Rovere, Pietro Fortunato, Pierina Iuretigh Ruggero Padoan, Elia De Luca lire 5 ciascuno; Francesco Toffoletti, Luigi Sbaurli, Maria Cecotti lire 3 ciascuno; Luigi Rovere, Emilio Celledoni, Gioacchino Celledoni, N. N. Domenico Bosco, Giovanni Paluzzano, Vito Perabò, Pietro Zani, Teresa Lazzaro Marco Roiatti, Gio Batta Pellegrini, Agostino Mosolo Luigi Sgualdino, Rodolfo Bassi, Emilio Sgualdino Francesco Bertolutti. Angelo Ursella, C. R. Severino Menegon, Antonio Facco, Basilio Scubla, Valentino Scubla, Alberto Speudra, Enrico Antonutti Severino Benvenuti, Antonio Epirotti, Giacomo Cavallo, Luciano Iuri lire 2 ciascuno; Valentino Bertolutti lire 1.50; Ada Scubla, Pia Antonutti, Luigi Turco, Luigi Succo Eugenio Gabrici, Alberico Giavitto, Giuseppe Bertolutti, Luca De Luca, Valentino Bertossi, Alfonso Sgualdino, Antonio Rovere, Edoardo Bertolutti, Giuseppe Iuri, Basilio Iuri, Remo Iuri, Francesco Scubla, Giovanni Iuri Caterina Antonutti, Giovanni Del Piero, Maria Bertolutti, Maria Zuccolo Giulio Fusaro, Elisa Scubla, Adolfo Rovere, Callisto Fusari, Ernesto Pinosio, Fabio Freschi, Giona Armellini, Attilio Toffoletti, Luigi Guerra lire 1 ciascuno; Rosa Bellina Gabrici 0.50. — Totale lire 660.

Sono stati pure offerti ettolitri 2,26 di vino.

MANZANO

Beneficenza

Sono pervenute alla Segreteria politica del Fascio locale le seguenti offerte: cav. Pietro Bosero lire 50, pro Gil nell'anniversario della morte del parroco don Lodovico Passoni da Manzano. - Co. Adriano Maseri pro Gil lire 100 — Co. Adriano Maseri lire 100 al patronato scolastico

TARCENTO

Offerte alla Gil

In memoria del giovinetto Claudio Calligaro sono pervenute al Comando di Fascio della Gil le seguenti offerte:

Guido Caufin lire 5; Girolamo Nimis 5; Angela Iob 5; Vittorio Bonfini 5; rag. Gabriele Grisolia 5; Domenico Del Toso 5; cav. Addon Salvadori 5; Elio Pellissoni 5; Luigi Battistioli 3; Osiride Secco 3; Gio. Batta Toffoletti 3; Lucio Colautti 2.

Festa della neve

Come abbiamo data notizia oggi ai Piani di Mea, in occasione della festa della neve organizzata dalla «Pro Tarcento» e dal Dopolavoro comunale, si svolgerà una gara sciistica di mezzo fondo, libera a tutti, che è dotata di vari premi in denaro. Rammentiamo che l'autocorriera partirà stamane alle 8.30 da piazza Littorio e ripartirà da Musi alle 17.15

Le iscrizioni alla gara saranno ricevute fino a mezz'ora prima della partenza dei concorrenti, fissata per le ore 14.

REANA del ROIALE

Per i Caduti di Bligny

Si è riunito il Direttorio del Fascio di combattimento, presente il Podestà e il Presidente dell'A. N. C., i quali hanno approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Direttorio del Fascio, il Podestà e il Presidente dei combattenti del Comune di Reana, elevano fieri il pensiero riconoscente agli eroici legionari che in terra di Spagna hanno con la vita cooperato alle vittorie per la causa della civiltà e della giustizia; salutano con orgogliosa esultanza i legionari che combattono per l'immancabile vittoria della Spagna nazionale; si uniscono, a nome della popolazione dei fascisti e degli ex combattenti, al giusto desiderio di tutti gli italiani: Fare sì che le salme dei morti di Bligny ritornino a dormire il sonno eterno in grembo all'Italia fascista ed imperiale.

E' stata subito aperta una sottoscrizione che ha fruttato 129 lire e che continua. In testa al primo elenco figurano il Podestà Costanzo Sanvitto con lire 10, il Segretario del Fascio Adelchi Cossettini con lire 5 e il presidente della Sezione Combattenti Silvio Colaoni con lire 5.

VIVARO

Due furti

Durante la notte di giovedì ignoti ladri hanno visitato, indisturbati, due case della località. Dall'abitazione di Carolina Tommasini, nella quale sono penetrati sforzando una finestra hanno asportato carni insaccate di maiale per circa 50 chilogrammi, andandosene poi dopo aver rovistato l'armadio di cucina.

Dall'abitazione di Angelo Cesaratto di Antonio hanno invece potuto asportare una macchina da cucire e una mantellina.

Pordenone

Per la morte del Sommo Pontefice

Oggi doveva aver luogo nel nostro Duomo una messa celebrata in forma solenne in ringraziamento per il Decennale della Conciliazione e per il 17 anniversario dell'assunzione al Papato di S. S. Pio XI, funzione alla quale avrebbero partecipato le autorità e le associazioni locali.

Questa messa naturalmente, dopo il luttuoso avvenimento è stata sospesa dall'autorità religiosa mentre invece nello stesso Duomo un giorno della settimana entrante, che renderemo noto tempestivamente, saranno celebrati solenni suffragi per il Grande Estinto.

Ispezione alla Gil

Venerdì sera i reparti sportivi della Gioventù Italiana del Littorio pordenonese, sono stati ispezionati dal vice Comandante Federale dei Giovani Fascisti cav. Paolo Volpe, giunto alla Casa della Gil accompagnato dagli addetti sportivi federali Manlio Benedetti, Costantino Lugo e Alfredo Galiussi. L'ospite è stato ricevuto dal vice Comandante della Gil locale O.M. geom Maddalena, dal comandante dei Giovani Fascisti C. M. rag. Vettorini, dal direttore del Centro Premilitare capitano Roverso, e dal capo sezione sportiva camerata Mario Agosti.

Durante la riunione, seguita alla rassegna dei reparti, sono stati presi gli opportuni accordi per un sempre maggior incremento dell'organizzazione sportiva della Gil pordenonese.

Agli Scarponi

In occasione del raduno alpino dell'altro giorno sono stati consegnati alcuni diplomi di benemerenza agli scarponi del battaglione Pordenone che si sono maggiormente distinti, per disposizione del comando del X. Ecco i nomi: magg. cav. dott. Andrea Luigi, aiutante maggiore del Battaglione, Pamio, Sante Vianello e Antonio Peiler del comando, Pompeo Artini di Spilimbergo, Nadalin Giovanni di Sacile, Francesco Cozzutti di Maniago, Vincenzo Romor di Cordenons, Ortolan Virginio di Casarsa, Fantin Giovanni di Barcis, Mongiat Vincenzo di Meduno, Zanetti Giuseppe di Porcia.

Nella controaerea

Si rammenta ai militi del manipolo Boer che l'adunata mensile è stata fissata per oggi domenica alle ore 9 precise presso la sede: caserma della Pescheria. E' prescritta la Camicia nera

In memoria di Don Signorini

Il Comitato delle Patronesse Salesiane ha preso una quanto mai opportuna iniziativa perchè la bella figura di sacerdote, di pastore e di educatore che fu don Mario Signorini sia sempre ricordata, intitolando alla memoria un'aula scolastica nel collegio che per parecchi anni diresse con amorosa e continua attività. Finora il Comitato promotore ha raccolto la somma di lire 2000 fra le patronesse e alcune distinte famiglie della città. Chi volesse aderire a questo tributo di omaggio doveroso invii la propria offerta al Comitato Dame Patronesse, o alla Direzione del Collegio don Bosco.

* * *

Ecco l'elenco delle nuove offerte pervenute alla direzione delle opere salesiane pordenonesi in memoria del prof. cav. don Mario Signorini: lire 100 cav. Francesco Asquini; 50 cav. Giovanni Valdevit di Porcia.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana e cioè fino a sabato prossimo venturo farà servizio di turno la farmacia Veroi posta in Corso Vittorio Emanuele.

SACILE

Gita a Pieris

Come abbiamo annunciato, oggi la squadra sacilese si recherà a Pieris per incontrare la capolista del girone. Il ritrovo dei giocatori e degli sportivi è fissato presso il Bar American alle ore 12. La partenza avrà luogo alle ore 12.15 precise. Quota di viaggio lire 14 il ritorno avrà luogo alle ore 17.

La seconda squadra giocherà invece al campo di Viale Trento alle ore 14.30 col Pordenone B. E' questo l'ultimo incontro del campionato di II categoria.

Cinematografi

Oggi domenica dalle ore 16 in poi sullo schermo del Cinema Zancanaro e Ruffo sarà proiettato contemporaneamente uno dei più grandi film storici: «Giuseppe Verdi», esclusività dell'E.N.I.C. con i seguenti interpreti: Fosco Giachetti, Gaby Morlay, Germana Paolieri Maria Cebotari, Beniamino Gigli, Maria Jacobini, Camillo Pilotto, Cesco Baseggio.

Detto film sarà ripetuto al Zancanaro domani lunedì e dopodomani martedì alle ore 21.

Bicicletta ritrovata

La bicicletta rubata ieri l'altro a Aldo Da Re, di cui ne abbiamo parlato nella cronaca di ieri, è stata rinvenuta nell'esercizio di vendita di vino padrone del signor Attilio Cipriani, lasciata colà in custodia da uno sconosciuto con promessa di ritornare a riprenderla.

La bicicletta è stata ritrovata col lucchetto di sicurezza rotto e con in meno la dinamo del fanale di cui era fornita. Così essa è stata riconsegnata al proprietario dai carabinieri, ai quali era stata consegnata

Movimento demografico

Nel mese di gennaio p. p. si è avuto nel Comune di Sacile il seguente movimento demografico:

Matrimoni 3 — Morti: maschi 8 femmine 4 — Nati: maschi 8; femmine 8 — Immigrati 45 — Emigrati 32.

Il mercato

Diamo i prezzi del mercato di ieri:

Buoi di prima qualità da L. 300 a 350; di seconda da 300 a 320; vacche da vita da 1300 a 2500; vacche da carne di prima qualità da 00 a 300; di seconda da 180 a 240, vitelloni di prima qualità da 330 a 350; di seconda da 300 a 320; vitellini di prima qualità da 480 a 500; di seconda da 440 a 460; maiali da macello da 400 a 450; magroni da 220 a 300; lattonzoli da 100 a 180; granoturco bianco al q.le da 88 a 90, giallo da 88 a 90; cinquantino da 82 a 84; sorgorosso da 55 a 60; fagioli da 140 a 180; patate da 50 a 55; fieno da 35 a 40, medica da 45 a 50; paglia da 18 a 22; legna da ardere da 11 a 13.50; vino comune da 90 a 120; polli al kg. da 8.50 a 9; galline da 7 a 7.50; tacchini da 6.50 a 7; capponi da 8 a 8.50; faraone da 8.50 a 9, oche da 5 a 5.50; anitre da 6 a 6.50, uova 0.35 l'uno, formaggio latteria a tre mesi al kg. da 7.10 a 7.50.

CANEVA DI SACILE

Gli squadristi

Pubblichiamo l'elenco — apparso erroneamente sotto i nomi del Fascio di Casarsa — dei fascisti che hanno chiesto di partecipare alla adunata del 22 marzo p. v. in Roma dichiarando di aver fatto parte di squadre d'azione:

Cicutto Bruno di Giovanni — De Pieri Fortunato Giovanni fu Francesco — Quaia Francesco fu Luigi.

S. Vito al Tagl.

Controllo libretti sanitari dei mezzadri

Si avvertono i coloni e mezzadri del mandamento, che per disposizioni della Mutua Malattia per i Lavoratori Agricoltura, sono tenuti a presentare al più presto i libretti sanitari al locale Ufficio di Zona dei Sindacati Lavoratori Agricoltura, per il visto al foglio di famiglia valevole per l'anno in corso.

Si ricorda all'uopo che la mancanza del citato visto sul libretto, esclude tutta la famiglia dal diritto di qualsiasi assistenza da parte della Cassa Mutua.

Linea automobilistica S. Vito - Udine

Ad un mese dalla inaugurazione della invocata linea automobilistica S. Vito-Udine, e gestita com'è noto dalla S.A.I.T.A., il servizio effettuato in questo primo periodo, ha dimostrato ampiamente il sentito bisogno di esso da parte delle popolazioni lungo il percorso, e la sua ottima rispondenza

Infatti dal primo giorno ad oggi si è avuto un continuo crescente traffico sia passeggeri che di merci, e la prova più esplicita è data dal fatto che in certi giorni, specialmente di mercato, la Società esercente è costretta aggiungere una vettura bis su certi tratti di maggiore affluenza.

La linea oltre che collegare San Vito e Comuni limitrofi alla capitale del Friuli, mette in grado gli abitanti di questa zona di raggiungere Trieste con un mezzo rapido e pratico, grazie ad un ben combinato orario di coincidenze ad Udine. Infatti partendo da S. Vito alle 7.25 si può giungere a Trieste alle 9.50, e ripartendo da Trieste alle 16.5 arrivare a S. Vito alle 19.

Siamo inoltre in grado di comunicare che la S.A.I.T.A. seguendo il programma di estendere sempre più le comunicazioni automobilistiche, ha già ottenuto la concessione di una nuova linea supplementare di collegamento dei Comuni del Mandamento con il capoluogo di S. Vito.

La nuova linea, che si spera potrà funzionare quanto prima, seguirà il seguente percorso, salvo eventuali spostamenti che si rendessero opportuni nell'interesse del pubblico: S. Vito, Pravisdomini, Sesto, Marignana, Bagnarola, Cordovado, Morsano, S. Vito.

Un'assoluzione

Giovanni Toneguzzo fu Pietro da Cordovado, era imputato di ubriachezza. Il Pretore ha assolto l'imputato per insufficenza di prove. Difesa: avv. G. B. Marin.

Farmacia di turno

Oggi domenica presterà servizio di turno la farmacia del dott. cav. Aldo Mainardis, a Torre Raimonda

CASARSA

Trattenimenti danzanti al Dopolavoro Comunale

Oggi 12 corr. (dalle ore 15 alle 19) e (dalle ore 20 alle 24) nella sala «Susanna» di S. Giovanni, sarà tenuto un trattenimento danzante per dopolavoristi e famiglie in cui vi suonerà una distinta orchestra ad archi.

Al Cinema del Dopolavoro Ferroviario

Oggi 12 corr. dalle ore 19 avremo al Dopolavoro Ferroviario la continuazione del grandioso film «Il bandito della Casbah» preceduto dal film Luce sonoro.

Codroipo

Nell'Ente Assistenza

E' stata tenuta venerdì scorso nella sede propria la riunione del Comitato dell'E.C.A per l'esame di molte domande d'assistenza.

All'Asilo Infantile

All'Asilo Infantile sono pervenute le seguenti offerte in memoria di Sante Chiarcossi: Natale Cozzutti lire 5, Maria Bello 5, Valentino Duria fu Luigi 5. Offerte varie lire 23.30.

In memoria di Lucia Friz Savoia: Luigi Borzato lire 10.

In memoria del bambino Mario Baldan: Maddalena De Natali lire 5; Pietro Toulsco 3, famiglia Soucato 5; famiglia Cervo 3, Giuseppe Lotti fu Costantino 5. Offerte varie lire 27.85.

Un lutto

La casa del nostro corrispondente camerata Antonio Polano Jr. è stata ieri rattristata dalla morte del figlioletto Antonio Fernando. A nulla valsero le cure prodigate; il male crudele ha voluto in poche ore recare in cielo l'anima del caro angioletto.

Al caro camerata Polano, alla sua signora ed alla famiglia rivolgiamo le nostre vivissime condoglianze.

Partita di calcio

Oggi alle ore 14.30 al locale Campo del Littorio avrà svolgimento lo attesissimo incontro di calcio tra la nostra squadra e l'Olimpia di Udine, capolista del Girone.

Come abbiamo già accennato, lo incontro di oggi ha notevole importanza, prima per la vittoria del girone del Campionato, secondo per che i codroipesi vogliono riscattare la sconfitta subita nella partita di andata ad Udine. L'incontro si presenta combattutissimo e noi prevediamo la vittoria dei locali dato la forma da essi raggiunta ed il fattore campo.

Il pubblico di Codroipo accorrerà oggi compatto ad assistere alla appassionante tenzone ed a recare il proprio incitamento ai giocatori locali.

BERTIOLO

Imposte e tasse

L'Esattore Comunale di Bertiolo, rende noto, che un'apposito incaricato si troverà domani lunedì e martedì 13 e 14 febbraio c. a. in Municipio, per la riscossione della prima rata imposte e tasse.

SEDEGLIANO

Ai contribuenti

L'esattore comunale di Sedegliano, rende noto, che un apposito incaricato si troverà domani e martedì 13 e 14 febbraio c. a. in Municipio, per la riscossione I. rata imposte e tasse

UN BEL REGALO *per i nostri lettori*

Un regalo? Sicuramente. Tra giorni inizieremo la pubblicazione di un romanzo che piacerà a tutti. Possiamo garantirlo. Non possiamo per ora dire di più, ma i nostri ottimi lettori si fidino. Resteranno soddisfatti.

Latisana

Riunione sindacale

Presso il locale ufficio collocatori si è svolta una riunione presenti il rag. Todeschini Marino dell'Unione Provinciale fascista lavoratori dell'Agricoltura, e il capo zona di Latisana camerata Paolo Nardini. Il camerata Todeschini ha tenuto rapporto a tutti i collocatori del nostro Mandamento soffermandosi ampiamente sul funzionamento del collocamento della mano d'opera agricola. Dopo aver distribuito il materiale occorrente, il rag. Todeschini ha impartito le necessarie disposizioni stabilendo che in tutti i Comuni del Mandamento di Latisana funzionano i nuovi uffici di collocamento dove tutti i datori di lavoro potranno rivolgersi per le loro richieste di mano d'opera.

Farmacia di turno

Per tutta la giornata odierna è di turno la farmacia Durigato in piazza Roma.

Pro Assistenza

All'Ente Comunale di Assistenza sono pervenute le seguenti offerte in denaro per l'assistenza invernale alle famiglie indigenti del Comune:

Banca M. P. Cooperativa di Latisana lire 500; Circolo Agrario di Latisana 200; dott. Lorenzo Loredan 150; ing. Giovanni Toniatti 120; Banca del Friuli Bertoli Giuseppe, Giorgio Gaspari, dott Zuzzi Leonardo, cav. Pietro Montello, Antonio Faruffini, geom. Aldo Samueli toli. ditta Antonio Morasutti, fratelli Zardo, Giacometti Renato 100; dott Giovanni Guiotto, dott. Antonio Faruffini, geom Aldo Samueli 75; Perosa Eredi Clemente 60; Mons. Riccardo Barbina, dott Francesco Borgomanero; Dalla Valle Giovanni, De Minicis Giovanni Furlani Giulio Gio Batta Orgnani, Orlando Orlandi, Presidio Militare di Latisana, Piccolo Giovanni, Rossetti Ermanno, Rossi Vittorio, Visentin Aristide, De Prato Romano, Cantina Sociale Cooperativa, dott. Cassi Celso Diego, dott Veritti Luciano, Rossetti Natalia, cav Luigi Scarpa 50; Pittini Leone, Bearzi Elvira, Ciani Aldo 40; Bruni Guglielmo 35; cav. Giuseppe Gaspardi, avv. Antonio Morossi, Rosa Peloso Gaspari, Furlan Maria, Pilutti Dante, Spagnolo Ferdinando 30; Aldo Ambrosio, cav. Lamberto Ambrosio, Enrico Faggiani, geom. Felice Fanton, Leonardo Missana, Michele Menga Domenico Martinello, Giuseppe Pascotto, cav. Nicola Torelli, Onorato Vianello, Giuseppe Guarda, Michele Lamanna, Sebastiano Zanello, Innocente Carlutti 25; Birtig Ubaldo, Oreste Cigaina, Onorino Mauro, dott Bruno Rossetti, cav. Giovanni Sburlino, Giovanni Tonelli, Domenico Urban, Alfredo Veronese, Cesare Greguoldo, Lino Guarini, Maria Marin, Giovanni Pivesso, Angela Canellotto, Giosuè Canellotto 20; Ernesto Ambrosio, Gio Batta De Marchi, Vittorio De Marchi, Sante Glerean, Melania Gobbato Minutello, Ettore Martinis, Giovanni Mattiazzo, Celestino Petiziol, geom Luigi Pittoni, Mario Rossetti, Sergio Todisco, Zen Giovanni e figlio, Albano Cagnolini, Michele Castore 15. Il comitato vivamente ringrazia.

Colpito dal calcio di un cavallo

Il colono Giovanni Sbrugnera fu Angelo di 32 anni, recatosi nella stalla per raccogliere del fieno, riceveva un forte calcio d'un cavallo alla coscia sinistra. Riportava una ferita guaribile in 8 giorni.

Giocando

Ieri nel pomeriggio alcuni fanciulli si trovavano lungo l'argine del Tagliamento nei pressi dei giardini intenti a trascorrere il tempo con giochi infantili. Ad un certo momento il ragazzo Giovanni Macor di Ernesto di 10 anni nel ricevere una forte spinta da un suo compagno di gioco, cadeva in malo modo lungo la scarpata del fiume. Nell'incidente riportava una ferita alla fronte ed una distorsione al polso destro. Ne avrà per 15 giorni.

Incidente motociclistico

Il motociclista Girolamo Paron di Gio. Batta, di 24 anni, mentre transitava per Campomolle in prossimità di Teor si vedeva attraversare la strada da un fanciullo. Si portava bruscamente a destra ma se poteva evitare l'investimento dell'imprudente ragazzo non risparmiava di fare un pauroso salto causa l'arresto della moto contro un paracarro. Nell'incidente riportava escoriazioni alle mani e alla spalla destra. Guarirà in 20 giorni.

Quest'oggi all'alba voluto dal Signore volava in Cielo l'angioletto

Antonio Fernando Polano

11-12-1938 — 11-2-1939

Inconsolabili dal dolore ne danno annuncio il papà ANTONIO, la mamma ALBA DEL POZZO, le sorelline MILVA e LEILA, i NONNI, gli ZII, i CUGINI ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica alle ore 16.30.

La presente serve di partecipazione personale.

Codroipo, 11 febbraio 1939 XVII.

EUROPA

AFRICA

TOGO 88.000 kmq. 930.000 ab.

CAMERUN 795.000 kmq. 3.200.000 ab.

TANGANICA 995.000 kmq. 7.700.000 ab.

AFRICA DEL S.O. 835.000 kmq. 235.000 ab.

Le antiche colonie tedesche

Perchè Hitler rivendica le colonie

Per comprendere l'importanza delle rivendicazioni germaniche e la possibilità d'un successo da parte del Governo nazista, sarà bene risalire alle origini della controversia.

Gli articoli 118 e 119 del Trattato di Versaglia hanno costretto la Germania a cedere agli ex Alleati tutti i possedimenti coloniali. Escludendo l'Italia, come furono spartite le colonie germaniche? Ecco come fu esattamente diviso il bottino:

Al Portogallo il triangolo a destro del Rovuma; già facente parte dell'Africa Orientale tedesca

Al Giappone: le isole Caroline, Marianne e Marshall, per una superficie di 2150 chilometri quadrati e una popolazione di 70.000 unità.

Al Belgio: il Ruanda e l'Urundi, già regioni del Tanganika, per una superficie di 53.200 Kmq. e una popolazione di 3 milioni e 450 mila abitanti.

Alla Francia: il Libano e la Siria (sotto forma di Mandato), il Togo e il Camerun (questi ultimi due spartiti con l'Inghilterra), il tutto per una superficie di Kmq. 675.000 e una popolazione di 5 milioni 795.000 unità.

L'Inghilterra: la Palestina, la Transgiordania (come Mandato), l'Africa Sud Occidentale tedesca, le isole Samoe e la Nuova Guinea in Asia, l'Irak, l'Africa Orientale tedesca, il Tanganika, il tutto per una superficie di 2.476.587 Kmq. e una popolazione di 11 milioni di abitanti.

All'Italia: Nulla, malgrado esistesse quel famoso Patto di Londra del 1915, considerato poi, dai nostri ex-Alleati come «un chiffon de papier»

Ecco perchè l'Italia fascista si trova moralmente nelle migliori condizioni per sostenere le rivendicazioni coloniali germaniche.

Quale era il valore reale di questo impero coloniale germanico? Nel decennio 1903-1913, il traffico complessivo dei possedimenti germanici in Africa e in Asia era salito da 55 a 318 milioni di marchi oro. La cifra potrà sembrare modesta, ma non devesi dimenticare che si trattava di territori la cui superficie era cinque volte quella della Germania, e, soprattutto, di colonie suscettibili di rapido sviluppo.

I giacimenti di fosfati in Oceania, gli accertamenti di giacimenti di oro, di platino, di petrolio nella Nuova Guinea tedesca; la soda nell'Africa Orientale ed i legnami pregiati, i diamanti nell'Africa Sud - Occidentale tedesca, lasciavano intravvedere cospicue fonti di ricchezza.

Si comprende perciò come la spogliazione d'ogni possedimento coloniale fosse, in Germania dolorosamente sentita.

Considerando l'aspetto economico della controversia, la Germania, a suffragio delle sue rivendicazioni coloniali, intende far valere due essenziali argomenti: la necessità di materie prime e il bisogno di nuovi territori d'oltremare per la propria esuberante popolazione in crescente sviluppo. Come Francia e Inghilterra confutano questi argomenti?

I Francesi negano senz'altro le necessità proclamate dal Reich Le Colonie, sostengono gli Inglesi, erano, in complesso, passive e quindi erano un onere per lo Stato germanico. Il commercio, con la metropoli, rappresentava appena il 0.50 per cento del commercio totale del Reich, e le possibilità emigratorie, come sbocco in colonia dell'eccesso di popolazione, non avrebbero avuto alcun sviluppo, essendo le colonie tedesche inadatte allo scopo.

Secondo gli imperialisti britannici, la Germania, in tanti anni (dal 1885 al 1914) non era riuscita a sistemare nelle sue colonie che 25 mila persone, compresi i funzionari e le truppe dei vari presidi militari. Inoltre, le principali nazioni profittatrici della spogliazione della Germania, sostengono che il rendimento delle ex colonie germaniche era quasi insignificante.

Ma allora viene naturale domandare all'Inghilterra ed alla Francia: Perchè opporre tanta resistenza nel restituire alla Germania colonie di così scarso rendimento? I colonialisti inglesi sono poi, di un ironico semplicismo. Essi dicono: la Germania ha bisogno di materie prime? Ma essa non ha che da acquistarle nei varii mercati attuali, pur sapendo che la Germania, privata dagli ex Alleati d'ingenti valute pregiate per le contribuzioni di guerra in conto riparazioni, non possiede più le antiche risorse che le consentano di acquistare, in valuta oro, le materie prime di cui ha imperioso bisogno.

In Inghilterra si crede che la Germania possa accontentarsi di un conferimento di qualche Mandato coloniale e una forte corrente dell'opinione pubblica britannica va orientandosi verso questa soluzione. Ma, parliamoci chiaro: i pacifisti inglesi s'ingannano completamente.

Se, in un primo tempo, la Germania potrà riavere le sue colonie sotto forma di Mandato, ciò non esclude ch'essa intenda rinunciare alle sue complete rivendicazioni coloniali La Germania ha ripetutamente dichiarato che il Reich vuole la completa restituzione del suo patrimonio coloniale nella forma dell'anteguerra e che non riconoscerà mai nessuna autorità nella Società delle Nazioni nel dirimere la controversia.

Si tratta quindi di entrare in un nuovo ordine d'idee, condiviso, del resto, da ogni onesto osservatore dell'attuale evoluzione economica mondiale. Ogni nazione che aspiri all'equilibrio delle proprie forze economiche, cerca di basare la sua organizzazione industriale sull'apporto diretto di materie prime tratte dalle proprie colonie. Per rinunciare a queste materie prime coloniali una economia nazionale dovrebbe poter disporre di un vastissimo territorio, ricco di infinite risorse naturali. Due sole nazioni al mondo, si trovano in questa privilegiata condizione: gli Stati Uniti e la Russia, provviste di abbondanti materie prime, ricavate nei rispettivi territori nazionali

Il ministro belga Wanters cercò di dimostrare con speciose asserzioni, che, oggi, le colonie non offrono tutte le materie prime necessarie ad uno Stato europeo, dimenticandò però di aggiungere che quelle esistenti in colonie possono servire come oggetto di scambio con altri paesi.

Il Signor Wanters non vuole ammettere che il nuovo colonialismo rientri, oggi, nel vasto piano autarchico che la Germania, come anche l'Italia, si propone di attuare nel più breve periodo di tempo possibile onde conseguire la completa indipendenza economica della nazione. La guerra economica proclamata da 52 nazioni all'Italia durante l'assedio societario il 18 novembre 1936, ha rivelato alla Germania come all'Italia, la necessità di assicurare alla nazione una politica autarchica in difesa della propria esistenza nazionale.

La Germania, inoltre, aspira a sfruttare i suoi ex possedimenti coloniali non certo secondo i metodi feroci dei colonizzatori del Congo Belga, dove questi sacrificarono in un trentennio, circa 20 milioni di negri, periti di stenti e di fatica. Oggi, questa plaga africana conta solo 9 milioni d'indigeni, che all'inizio dell'occupazione belga ascendeva a circa 30 milioni

Secondo la concezione odierna la Colonia non risponde più al suo antico nome, giacchè essa fa ormai parte del territorio nazionale Per cui, ogni Stato che si rispetti, deve sentire il dovere di sottrarre a un inumano trattamento i suoi sudditi indigeni da parte delle singole amministrazioni e imprese coloniali.

Le colonie non devono rappresentare soltanto una fonte di ricchezza ed essere unicamente oggetto di un avido sfruttamento delle risorse naturali.

Se non vorranno perdere, un giorno, le proprie colonie, gli Stati europei dovranno assolvere ad un'alta, nobile missione: quella di sottrarre ad un iniquo servaggio le popolazioni di colore, avviandole, come fa l'Italia in Etiopia o in Libia verso un più elevato tenore di vita, verso quel progresso sociale e civile, legittime aspirazioni di tutta l'umanità.

E. G. Parvis

Il maresciallo Pilsudski visto da un tedesco

LIPSIA, 11.

A cura dell'editore S. Hirzel è uscito il volume del dott. A. Loessner «Josef Pilsudski». Il lavoro dello scrittore tedesco si discosta dalle normali biografie, poichè l'autore è ricorso esclusivamente alle fonti inedite del Maresciallo Pilsudski per tracciare le complicate vicende della vita del Grande Statista polacco. Il metodo del dottor Loessner è risultato molto efficace per quel che concerne la figura di Giuseppe Pilsudski che vi appare nelle sue colossali proporzioni Occorre notare che il dott. Loessner alcuni anni addietro ha pubblicato uno studio intorno alla guerra polacco-bolscevica sotto il titolo: «Der polnische-russische Krieg 1920».

L'ABBAZIA DELLA CERVARA

Una vedetta della preghiera sul mare nostro

Mi avevano detto a Portofino: due chilometri, giù di lì: un viottolo ombroso in salita, breve, non faticoso; e la porta del convento è lì, nuda, severa, ospitale. Creda: ne vale la pena: c'è tanta storia nostra, lassù!

Ed io, passo, passo lentamente, per inerpicarmi nella [illegible] quanto più potevo di sole, d'azzurro di cielo e di mare, ho imboccato quella via superba, veramente imperiale, tagliata nel monte di Nozarego, tumulosa, polita, con le carezze del succhio e del ricuccio lì, sotto il muricciolo, e un groviglio di sabinie, stagliature severe di palme, lieve stormir di olivi argentati, a ridosso, lì, a sinistra: una delle tante vie d'Italia, protesa come un dono di Dio, incisa inimitabilmente su di uno schermo di bellezza limpida, pura, di grazia, di armonia. Ed ecco il viottolo: un piccolo nastro timido, umile, lievemente scosceso che affiora qua e là dei ciottoli bianchi, ai margini, e s'inerpica dolcemente su, su, verso la tappa d'arrivo al cenobio certosino. Ed ecco la porta, la catena, l'anello. Una breve sosta: c'è lì un qualchecosa di inafferrabile, un respiro ampio, profondo, come la volta del cielo, come l'immensa distesa del mare; c'è la solennità di un silenzio augusto, grave, come la preghiera in compieta, come il sacrificio, come la penitenza. Lassù il sole taglia netti i contorni delle mura grige, crettate in alto, come se l'artefice primo del «ritiro» avesse tenuto saldamente nelle mani l'arma, temprata, lucente della volontà senza pieghe e senza ripieghi, per la vita che conosce solamente i colloqui con Dio e la pietà per i fratelli.

Il castello e la chiesa di Cervara sulla riviera ligure

Allungo la mano alla catena: un suono lontano: due tre rintocchi argentini. Un minuto, due d'attesa; poi, un passo lento, uguale leggero: la porta si apre silenziosamente. Un frate alto, bianco, scarno s'incornicia nel vano: le labbra accennano ad un saluto, certamente liturgico: saluto romanamente. Alza anche lui il braccio esile, bianco, nell'ampia manica del saio, si fa da parte, e mi fa il cenno di entrare. Io sono tentato di camminare in punta di piedi. Mi si mette a lato in silenzio, e mi guida Lo interrogo con gli occhi: sorride lievemente e mi dice: «Il convento; la chiesa, il giardino, il bosco; la terrazza, lassù». Poi si ferma, si allontana di qualche passo, e resta immobile in attesa. Io guardo, annoto con uno strano senso di umiltà in quel silenzio. Arte? Storia? Cronache, precise, minute di secoli in corsa sulla ruota del tempo? Certamente: ma quello che più mi preme di ricordare, è l'impressione viva di un cenacolo di poeti della preghiera, proteso in alto, come un'offerta a Dio, da un'ampia spianata luminosa, con le sue aiole verdi disseminate ai lati, superbe dei loro cardi cinerognoli dalle punte aguzze tuffate nel tepore del sole Una fiorita di finestre sulla facciata del convento di puro stile della rinascenza, aperte, spalancate su quella meravigliosa chiarità, come bocche oranti in purità e in letizia: lì, sotto, a sinistra; la chiesa: lo stesso stile nelle ampie arcate in penombra: sagome bianche, silenziose di frati, austeri, come quello che mi cammina a fianco, raccolte in preghiera sulla nuda pietra: sullo sfondo dell'abside la piccola fiamma della fede vigile sul Ciborio, fasciato di seta bianca.

Il chiostro è quattrocentesco: una fuga armoniosa di colonne, di archi, torno torno a un piccolo giardino: quattro grandi palme rigogliose ammantano di piccole ombre il silenzio fedele Il frate guarda il mio taccuino e le poche note: lo guardo lui, con una espressione viva di attesa: si avvia, e comincia a parlare Io annoto fitto fitto La storia del convento? Eccola Può ben competere con quella di altri famosi ritiri come Montecassino, Praglia, Camaldoli...

Don Lanfranco d'Ottone, un povero prete che amava la pace ombrosa di questa selva marina per delle soste in solitudine, a volte di qualche mese, pensa che forse lì, può trovare ospitalità l'anima orante e meditativa. Sogna un cenobio di Benedettini dedicato a S. Girolamo: e ne parla all'arcivescovo di Genova, Guido Scettem, amico di Francesco Petrarca. Il vescovo approva e benedice. Il 26 agosto 1361 si posa la prima pietra e, il 18 ottobre dello stesso anno, l'arcivescovo di Genova celebra nel monastero la prima messa in pontificale. Questo l'atto di nascita dell'Abbazia. Dopo pochi anni il Capitolo registrò l'atto di morte del vescovo umanista e del fondatore del convento, che vollero sepoltura ai piedi del santuario. E comincia la via in salita dell'eremo che, per la sua posizione geografica, a cavaliere dei due golfi, e per il sicuro rifugio alle anime assetate di silenzio e di meditazione, annota nelle fitte cronache del suo diario, date e nomi che formano e informano capitoli importantissimi della nostra storia. Affacciata di lassù, come una specola sul cielo e sul mare, vede la lotta fra guelfi e ghibellini, e fra genovesi e veneziani. Questi ultimi nel 1431, dopo un infortunio d'armi sul Po, radunano una flotta di galee, compiono il periplo della penisola, si affiancano alla flotta fiorentina e muovono contro Genova. I genovesi della Cervara assistono di lassù all'urto delle due armate Venezia vince e scorazza il mare taglieggiando le coste tirreniche e liguri. Nel 1501 Francesco Spinola comandante dell'armata genovese, rivendica l'onore della gloriosa repubblica marinara: affronta la flotta di Carlo VIII, e, in una battaglia, ricordata nella storia a lettere di bronzo, persuade il monarca francese a prendere la via del ritorno: e il passo cadenzato dell'esercito in ritirata aveva, forse nelle orecchie e nell'anima il rintocco delle campane di Pier Capponi Il bottino della vittoria: 20 galee, due galeoni ed altri legni minori. E i frati, di lassù, scrissero per l'archivio della loro abbazia un altro fatto d'armi glorioso che li ebbe a testimoni. Nel 1526 si ebbe il duello fra Antoniotto Adorno podestà di Genova, agli ordini di Carlo V, e il grande capitano Andrea Doria, armato da Francesco I dai Veneziani e da papa Clemente VII

Il grande ammiraglio aveva ordinato che 500 fanti, agli ordini di Filippo Freschi, si portassero verso Nozarego, incontro al nemico.

I 500 si trovarono a contatto con i 2000 dell'Adorno. E i 2000 furono sconfitti. In aiuto di Genova mossero da Cartagena ventidue avele quadrate spagnole. L'armata di Andrea Doria, che noverava non più di 6 galee, affrontò la flotta avversaria all'imbocco del porto di Portofino e la sbaragliò. Fatto d'armi che ha dell'incredibile, ma può testimoniare di quale legno, fin da quelli anni lontani, erano costruite le navi di nostra terra.

E la Cervara, lassù, nel corso di un secolo si aggregò quasi tutti i principali conventi dell'alta Italia: da S. Benigno di Genova (1424) a San Pietro di Perciplano (1430) a S. Giuliano d'Albado (1433), a S. Giustina d'Acqui (1434), a S. Celso di Milano, e S. Pio Evangelista di Parma (1437), a S. Fruttuoso di Capodimonte (1439), e più tardi a San Andriano di Lombardia, a San Pietro di Arena a S. Giustina in Padova. Nel 1460 la Cervara era a capo di tutti i conventi del nord d'Italia, e centro umanistico per eccellenza, sotto la guida di dotti prelati in dimestichezza letteraria ed artistica con Francesco Petrarca e con S. Caterina da Siena. Forse, allora, l'ombra della decadenza non velava la certezza di una ascesa così schietta, così calda così illuminata e chiosata da altri ingegni e da fede temprata L'ala del tempo sfiorò dapprima, e sgretolò poi, le epigrafi della sua storia e della sua grandezza, e tanta ricchezza di opere d'arte, di cimeli, di codici prese la via di altri conventi germogliati serenamente sulle sue rovine.

Peccato! Quello che è rimasto saldo nelle mura severe e solenni, e mi sorride austeramente in questa magnifica giornata di sole, è solamente il ricordo tenace, incorruttibile di uno dei periodi più limpidamente significativi della nostra storia e della storia documentata delle nostre lettere, delle nostre scienze e delle nostre arti. Il cenobio umanistico ebbe papi, sovrani, Santi condottieri, ospiti fra le sue mura Nel 1376 S. Caterina da Siena, reduce da Avignone, volle sostare nella casa d'Orieta Scotta. Il priore dell'Abbazia volle umiliarle i suoi omaggi, e la Santa fu, poi, più volte lassù, in visita, presso gli austeri fratelli di San Benedetto.

E Gregorio XI, di ritorno alla città eterna, in navigazione da Marsiglia, costretto da una violenta tempesta a cercar rifugio in Portofino, durante la breve sosta, volle, umilmente, da pellegrino, salire fino lassù: e fece la sua strada a piedi fu ospite del convento per tre giorni e celebrò solenni pontificali Al suo seguito erano due prelati che furono poi Urbano VI e Benedetto XIII E, fra gli ospiti, si può ricordare Massimiliano I d'Austria e Francesco I...

Il frate mi aveva introdotto in una piccola stanza isolata con la finestra a picco sul mare: e mi aveva detto semplicemente: Questa è la stanza che ospitò Francesco I... Io avevo subito posato gli occhi su di una piccola lapide murata nella parete bianca a calce, di fronte alla finestra spalancata sul sole Mi disse: «Legga il». Quattro versi:

Qui stette prigionier Francesco Primo.
Quando di sua fortuna cadde all'imo.
Quando, vinto da Carlo Imperatore,
Tutto, disse, io perdei, fuorchè l'onore

Un rapido raccordo ai ricordi storici degli studi lontani: la battaglia di Pavia, la sconfitta, la cattura l'esilio, il viaggio verso la meta malinconica, l'imbarco, la tempesta, il rifugio a Portofino, la prigionia lì, fra quelle quattro mura, vegliate dal Crocifisso. L'immensità del cielo e del mare, inquadrata nella cornice della finestra aperta, costretta in una specie di grata, stesa, ferrigna, su di un sogno svanito di grandezza e di gloria.

Un'altra occhiata in giro per ricordare di più: un corridoio in penombra, e la voce piana, suadente, profonda del frate che mi elencava altri ospiti, altri nomi Andrea Doria, i cardinali Alessandro Farnese, Francesco de Guinones ed Ippolito De Medici; poi Nicolò Persano ministro di Carlo V, la principessa di Piombino, sorella del cardinale Salviati; nipote di papa Leone X, Don Giovanni d'Austria, il vincitore di Lepanto...

Arrivò fin lassù la ventata della rivoluzione francese e il canto della Marsigliese. Poi, nel 1804, l'abbazia passò ai Trappisti della Valle Santa. Dal 1871 al 1901 ospitò i padri Somaschi: a questi seguirono i certosini...

«Abbiamo fatto qualcosa» concludeva il frate, «non molto: le mura qui sono troppo possenti per le nostre piccole braccia, hanno una voce che vibra troppo sonora per i nostri piccoli echi modesti...: abbiamo fatto: Dio aiuterà il nostro silenzio operoso, e ascolterà le nostre preghiere per la rinascita di questa scolta quassù, vigile sul cielo e sul mare d'Italia....».

E sorrideva lievemente. Sulla porta, aprì; come prima, si fece da parte; come prima, alzò il braccio nel saluto. Uscii. Mi voltai rapidamente: la porta si era chiusa in silenzio sul silenzio.

Antonio Candio

I blocchi ideologici e la Polonia

VARSAVIA, 11.

Il settimanale «Narod i Panstwo» analizzando la storia dell'attività dei vari «blocchi ideologici» nei riguardi della Polonia ricorda le prove di intervento volute da alcune potenze occidentali nella Russia Sovietica (1918-1920) e gli aiuti promessi alle truppe dei così detti «generali bianchi» per difendere i capitali congelati in Russia. «Si cercò allora — afferma il settimanale — di trascinare la Polonia all'adesione a questo blocco interventista contro i vitali interessi dello Stato polacco Si voleva ottenere «il fronte comune» e perfino gli aiuti polacchi per questo od altro «generale bianco» impegnato nelle prove di ricostituire «la indivisibile Russia reazionaria». Il grande merito di Giuseppe Pilsudski consiste appunto nel fatto che la Polonia non si è lasciata trascinare e non ha aderito a quest'azione per assumere il ruolo di un nuovo «gendarme dell'Europa» (e più esattamente del capitalismo europeo) mettendo il proprio interesse statale al di sopra degli interessi dei fittizi blocchi ideologici. che sempre risultarono come dei paraventi per coprire gli utili economico-finanziari di qualcuno e si sgretolarono con gran chiasso non appena gli scopi erano raggiunti»

L'insegnamento dell'italiano nelle scuole polacche

VARSAVIA, 11

Al Congresso degli insegnanti di lingue moderne il prof. dott. Sigismondo Czerny ha chiesto tra l'altro l'introduzione dell'insegnamento di lingua italiana nelle scuole medie della Polonia. Anche il col. Tomaszewski comandante della Legione Accademica, che ha soggiornato recentemente in Italia per conoscere l'organizzazione della Milizia Universitaria, ha appoggiato l'appello del prof. Czerny.

Verso la pace tra Cina e Giappone?

Ciang Kai Scek nel discorso tenuto recentemente alla seduta inaugurale della quinta sessione plenaria dei Comitati Centrali del Kuomintang, ha ancora affermata la sua decisa volontà di resistere al Giappone.

La sua intransigenza, dietro la quale è facile scorgere la mano di Mosca che, dopo il fallimento in Europa, pare voglia, seguendo la massima di Lenin ritentare di scatenare un più vasto conflitto in Oriente, non è però sostenuta da tutti i capi cinesi. Ne ricordiamo uno che ha tanto fatto parlare di sè nelle scorse settimane, Wang Ching - wei, vice presidente del Kuomintang che s'è fatto promotore di un movimento per la pace col Giappone ed ha diretto un proclama al Generalissimo, al Consiglio politico centrale, all'Esecutivo Centrale ed al Comitato di Controllo del Kuomintang.

Questo sagace uomo di Stato aveva compreso che la sua proposta avrebbe portato un grave colpo al Governo di Ciang Kai Scek e pensò bene di riparare all'estero per evitare di essere soppresso, alla moda cinese, dagli amici del Generalissimo: infatti un bel giorno scomparve da Ciungking, la capitale del Kuomintang a bordo di un aeroplano che fingendo di portarlo a Kunming, la capitale della provincia di Yunnan per partecipare ad una cerimonia, deviando la rotta lo portò ad Hanoi nell'Indocina, ove tuttora si trova e si mantiene in contatto con tanti amici cinesi.

Per rendersi conto dell'importanza di questo passo occorre ricordare il suo passato e le circostanze che danno un valore alle sue proposte di pace. Quando nel gennaio 1932 si era verificato l'incidente di Changai, Wang Ching-wei ritornava al potere come presidente del Yuan Esecutivo del Governo di Nankino Il conflitto col Giappone per la Manciuria aveva servito a liquidare un vecchio contrasto tra lui e Ciang Kai Scek e da quell'epoca le relazioni fra i due personaggi furono di stretta amicizia. Tali relazioni anzi diventarono così strette che quando, l'anno scorso, in una assemblea straordinaria del partito Ciang Kai Scek era nominato Presidente del Kuomintang, egli accettò la nomina a condizione che Wang Ching-wei avesse il posto di vice presidente. Ed anche recentemente quando il Kuomintang, dietro ordine di Mao Tse-tung, il noto capo comunista, espulse Wang ed i suoi amici fautori della pace col Giappone, Ciang Kai Scek cercò di sostenerlo tanto che in un certo momento si pensò che vi fosse una intesa fra i due personaggi. Ma tale possibilità viene oggi ritenuta del tutto impossibile.

Wang Ching-wei era stato fino a poco tempo prima una delle più influenti personalità del Kuomintang e del Governo Nazionale, secondo solo a Ciang Kai Scek; anzi come membro del Kuomintang era assai superiore allo stesso Ciang. Quando il dott. Sun Yat Sen, il fondatore della repubblica cinese era ancora vivo, molti cinesi pensavano che alla sua morte Wang Ching - wei ne dovesse essere il successore; di qui la sua grande popolarità in tutta la Nazione.

Dotato di una grande forza di volontà, di una intelligenza superiore e di una grande abnegazione per la sua Patria, Wang Ching-wei ha creduto di dovere dare per la salvezza della Cina una forte spinta al movimento per la pace col Giappone. E per questo ha dovuto porsi in salvo dai comunisti che vanno sempre più imponendosi nel Governo di Ciang Kai Scek.

Quanto alle trattative di pace bisogna ricordare che fino dal gennaio 1938 il Governo giapponese, attraverso i buoni uffici del Governo tedesco, aveva sottoposto una proposta di pace a Ciang Kai Scek che la rifiutò ed il Governo giapponese in seguito a tale ripulsa dichiarò di non voler più trattare col Governo di Ciang Kai Scek.

Le proposte di pace di allora, rivelate alla Dieta dal ministro Hirota, comprendevano questi punti:

1) La Cina deve abbandonare la sua politica anti-nipponica e filocomunista per collaborare con il Giappone e il Manciukuo nella loro politica anticomunista.

2) Nel territorio cinese, in date località saranno stabilite delle zone smilitarizzate che dovranno essere soggette a speciale regime.

3) Sarà conchiuso un accordo economico tra Giappone, Cina e Manciukuo.

4) La Cina dovrà pagare al Giappone una indennità.

Nel giorno 21 dicembre 1938 il Principe Konoye faceva delle nuove proposte che segnano un nuovo passo in avanti verso la pace. Esse questa volta non sono state dirette a Ciang Kai Scek, ma al nuovo regime che si va sviluppando in Cina nel territorio occupato dall'esercito giapponese. In queste si manifesta ancor più chiara l'idea che il Giappone intende condurre le ostilità fino alla completa eliminazione del Governo anti - nipponico del Kuomintang, e nello stesso tempo intende iniziare la fondazione di un nuovo ordine nell'Asia Orientale in collaborazione con quei cinesi più illuminati che ne dividono gli ideali e le aspirazioni.

Queste proposte di pace più che formare materia di discussione sono una specie di programma della futura politica giapponese. Esse si possono riassumere così:

1) Giappone Cina e Manciukuo saranno uniti nella fondazione di un nuovo ordine in Estremo Oriente per una difesa comune contro il comunismo

2) La Cina entrerà in relazioni diplomatiche col Manciukuo.

3) La Cina si unirà al Giappone nel patto anti-comunista in piena conformità allo spirito del Patto anti-comintern tra Giappone, Germania e Italia.

4) Come misura anti-comunista delle truppe giapponesi stazioneranno in certe località della Cina e della Mongolia Interna, regione questa che deve essere designata come speciale area anti-comintern.

5) Ai giapponesi verrà riconosciuto il diritto di risiedere e commerciare nell'interno della Cina.

6) Verranno accordate al Giappone delle speciali facilitazioni per lo sfruttamento delle ricchezze naturali della Cina, specie nella Cina Settentrionale e nella Mongolia Interna.

Facendo un confronto fra questi due programmi di pace è facile constatare come la politica del Giappone in Cina abbia una evoluzione. Infatti nell'ultima parte delle proposte si assegna un ben più vasto campo al blocco tripartito che prima era limitato alla sola cooperazione economica; oggi invece abbraccia una ben più vasta cooperazione economica, culturale e politica. Nelle nuove proposte è del tutto abolita la domanda di indennità; il Giappone in compenso non chiede nè indennità, nè cessione di territorio e riconosce la sovranità della Cina.

Noi abituati a misurare gli eventi e le loro conseguenze col metro della politica occidentale proviamo una sorpresa nel constatare la modestia delle esigenze giapponesi. Questo spiega perchè Wang Ching-wei che da molto tempo era fautore di una pace col Giappone, dopo le dichiarazioni del Principe Konoye che assicurano la sovranità alla Cina, ha creduto di dare maggiore impulso a questo movimento per la pace ed ora nell'Indocina lavora con maggiore attività per trovare le più forti adesioni fra gli amici e gli influenti capi cinesi. Egli spera di raggiungere il suo alto scopo patriottico: porre fine ad un conflitto che costa enormi sacrifici da ambe le parti, liberare la Cina dal pericolo comunista e preparare la sua entrata nel Patto Anti-Comintern quando la Germania e l'Italia avranno riconosciuto il nuovo regime in Cina.

L'offensiva massonico - giudaica contro gli Stati totalitari troverà nella pace tra Cina e Giappone chiuso il campo cinese e l'immensa e disgraziata popolazione della Cina che ha tanto sofferto potrà al fine respirare in pace e riprendere una intensa attività restauratrice e nello stesso tempo apportatrice di pace e benessere e garanzia sicura di difesa contro due flagelli: il bolscevismo e le democrazie.

Giancarlo Castagna

Dalla Carnia

TOLMEZZO
Il cap. Mora ferito in Spagna

E' giunta notizia dalla Spagna che il camerata Danilo Mora comandante la Sezione Carnica degli Arditi, combattente volontario contro il bolscevismo, è stato ferito in più parti del corpo la mattina del 29 dello scorso mese, mentre alla testa delle sue Camicie nere incalzava il nemico in rotta verso la Francia

Il capitano Mora, che venne raccolto e ricoverato all'Ospedale di Saragozza per il suo eroico comportamento durante l'azione è stato proposto per la medaglia d'argento al valor militare Il valoroso ufficiale, ha partecipato volontario alla grande guerra ed a quella etiopica e fu più volte decorato.

Gli arditi ed i mutilati della Carnia hanno inviato al loro valoroso camerata fervidi voti augurali.

VILLA SANTINA
Trattenimento danzante

Oggi 12 febbraio, nel grande salone del Dopolavoro, avrà svolgimento un trattenimento di danze riservato ai dopolavoristi e famigliari. Suonerà una distinta orchestra.

OVARO
Imposte e tasse

L'Esattoria Consorziale ci comunica che nei giorni di martedì e mercoledì 14 e 15 febbraio sarà effettuata nel Comune e nel solito locale la riscossione della prima rata imposte e tasse

AMPEZZO
Massaie rurali

Le Massaie rurali sono invitate a provvedere entro il giorno 15 febbraio c. m. al versamento della tenue quota della tessera, che dà diritto al giornale ricco di istruttive notizie ed illustrato che viene distribuito gratuitamente, ed agli innumerevoli benefici che sono concessi alle iscritte Per il versamento rivolgersi alla Segretaria del Fascio Femminile Bianca Fabbri Valmori tutti i giorni a qualunque ora

Tesseramento dopolavoristi

S'invitano tutti i dopolavoristi a provvedersi della tessera del Dopolavoro che dà diritto a numerosi benefici, nonchè all'ingresso nei Cinematografi, nei Teatri, nei Campi sportivi, ecc a metà prezzo. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni nelle ore d'ufficio alla Segreteria del Fascio

Pro Gil

Per onorare la memoria del compianto camerata Romano Martinis di Emidio, sono pervenute al Comando della Gil di Ampezzo le seguenti offerte, da devolvere ad opere di bene:

La famiglia Emidio Martinis lire 100; fratelli Catin Sburlino, dottor Guido Bearzi, geom Annibale e Aurelio Nigris, avv. Carlo Piussi dott. Nino Scala, cav Iacopo Linussi, lire 50 ciascuno; dott. Ugo Della Pietra, Luigi Nigris Luigi De Crignis. Soc. Carnica Autotrasporti. Osvaldo Nassivera, cav Giulio Borgnolo; lire 25 ciascuno, Alfonso e Cirillo Benedetti, famiglia Vittorio Molinari lire 20 ciascuno; Pietro Da Pozzo, Vincenzo Nadali, Gio Batta Ciani. Arrigo Aita, Gio Batta Morgante. Angelo Zanier, fratelli Larice, fratelli De Monte, Oddino Caccitti Pietro Ivotti, Vittorio Sburlino, Arnaldo Benedetti, Primo Petris Vittorio Parusatti, rag Leonardo Paronitti, Umberto Fasudetti, Luigi Spangaro fu Ortensio. Luciano Nigris, Domenico Lanzichei, ing Pittino Gerio Civile Giovanni Candotti cav. Italico Biasoli, cav Giovanni Volussi, Elio Chiussi, Armando Zagolin Pietro Fantoni, Antonio Bonanni, ing Dante Coletti, Luigi Cimenti, lire 10 ciascuno; Gio Batta Cucchiaro, Ettore Damiani, Giovanni De Monte fu Riccardo Candotti Flavio, Albino Toson, Mario Callagher, Giovanni Del Missier Ferdinando Candotti, Michele Spangaro, Catterina Baschiera, Ettore Jommi, Lino ing Nigris, Adelchi Cuscigh Giuseppe Gado Arturo Gadò, Arturo Nigris, Noè Dorigo, Umberto Davanzo, Danilo Fumei Giacomo Candotti fu Edoardo, Giuseppe Martinis, Silvano Tirussi, Virginio Petris Sperandio Martinis. Agostino Spangaro Luigi Martinis di Francesco Giacomo Pittino Luigi Martinis Fanin Feruccio Brogli Fulvio Baz, lire 5 ciascuno. Mattia Martinis 3. Eugenio Ornella Marco Polo, Rosa Luigi Candotti Catterina Dorlini lire 2 ciascuno, Elia Benedetti, Urbano Benedetti Romano Luca, Luigi Bonfini, Edoardo Salon, Virgilio Miurin, Giuseppe Spangaro Enrico Nigris. Adelio Agostinis lire 1 ciascuno: N.N lire 10 Eugenio Spangaro lire 5; N.N. 5 · Totale lire 1074.

Pro Assistenza

Per onorare la memoria del compianto camerata Romano Martinis di Emidio sono pervenute all'E. C A le seguenti offerte: dott Marcello Bertolissi da Reana del Rojale lire 25. cav. rag Rinaldo Colledan di Tolmezzo lire 10, geom. Vittore Grillo lire 10.

L'Ente beneficato ringrazia.

RAVASCLETTO
Stagione sciatoria

Da diversi giorni sono giunti a Ravascletto numerosi sciatori del Dopolavoro «G Beltrame» di Trieste I graditi ospiti sono alloggiati nei vari alberghi che in questi giorni segnano il «pieno assoluto»

Sui campi la neve raggiunge l'altezza di 70 centimetri e, alle falde frequentatissime dello Zoncolan, è farinosa, quale cioè gli sciatori desiderano spesso ma possono godere raramente

S. Daniele

Conferenza

Iersera, padre Santolini ha terminato il ciclo di conferenze tenute ai fedeli del centro del paese.

Ai Commercianti

La delegazione mandamentale fascista dei commercianti rammenta agli esercenti, già abbonati all'imposta di consumo per il vino vermouth, marsala o aperitivi, a base vinosa, che essi debbono presentare entro il 28 corrente all'ufficio del Registro competente, la denuncia dei quantitativi introdotti durante il periodo dell'abbonamento

La denuncia di cui sopra, che va stesa in carta semplice serve agli effetti del conguaglio della tassa scambio e deve essere presentata in ogni caso, e cioè, sia che i quantitativi consumati risultino superiori, inferiori od anche uguali a quelli stabiliti nel contratto di abbonamento

Analogo obbligo incombe ai commercianti per ciò che riflette l'abbonamento alla imposta di consumo per carni e bestiame da macello

G'interessati potranno rivolgersi all'ufficio della delegazione per gli schiarimenti che li riguardano

Farmacia di turno

Oggi domenica, e per tutta la ventura settimana, farà servizio di turno la farmacia del dott. Antonio Cosmi sita in via del Lago

Incontro calcistico

Oggi avrà luogo la partita di prima divisione tra S Daniele e Pordenone Alle ore 12, partiranno dalla piazza delle corriere pel trasporto dei tifosi al seguito della squadra locale.

COLLOREDO DI M. A.
Nella Latteria di Caporiacco

Nella sala delle adunanze ebbe svolgimento a Caporiacco l'annuale assemblea della fiorente Latteria Sociale Turnaria della quale fanno parte oltre un centinaio di soci

L'assemblea fu onorata dalla presenza del Podestà Franco Birarda e del Segretario Politico del Fascio, perito Luigi Furlani Aperta la seduta il presidente Luigi Zoratti lesse la lettera di adesione, che l'Ente Naz fascista della Cooperazione aveva mandato, non potendo inviare una persona a rappresentarlo Indi diede lettura della relazione morale e finanziaria e del rendiconto economico dell'anno 1938 XVII, i quali hanno soddisfatto in pieno i soci, avendo messo in evidenza la reale situazione della Latteria e gli atti più importanti svolti nell'esercizio scorso Lo seguì il camerata Ovan con la relazione dei sindaci revisori elogiante l'opera fattiva del consiglio e quella del casaro Siro Venier

Dopo una proficua discussione a cui presero parte i soci, Umberto Narduzzi, Vincenzo Ridolfi Pacifico Persello ed altri, le relazioni e bilanci furono approvati all'unanimità.

I soci, che sono in maggioranza ex combattenti della grande guerra vista la buona situazione di cassa, hanno espresso il desiderio di contribuire alla sottoscrizione per riportare in Italia le salme degli eroi Caduti a Bligny, deliberando, seduta stante, una prima offerta di lire 100 Il Podestà e il Segretario Politico, compiacendosi dell'atto significativo dei bravi combattenti, li elogiarono

Si passò quindi alla nomina delle cariche per l'anno 1939 XVII. L'assemblea, riconoscendo l'ottimo operato della passata Amministrazione, alla totalità dei voti riconfermava in carica il consiglio uscente

Palmanova

Incontro calcistico

Viva è l'attesa tra i nostri sportivi per la gara che sarà disputata oggi sul nostro campo del Littorio e che si prevede combattutissima per l'indiscusso valore delle due squadre in lizza Infatti, contro la Fiumana che scende a ranghi completi e che sul proprio campo ha saputo nel girone d'andata cogliere un prezioso pareggio i nostri rincuorati dal rientro in squadra di Prenci e di qualche altro elemento e animosi di riscossa dopo le due sfortunate partite delle due ultime domeniche, si schierano decisissimi in una onorevole affermazione che sia di sprone per altre vittorie e che rialzi il morale dei tifosi della fortezza

L'incontro si svolgerà al campo del Littorio con inizio alle ore 14 30

I ragazzi della squadra riserve si porteranno invece nell'ultima trasferta del girone di andata del campionato di seconda categoria sul campo del Pozzuolo Essi scenderanno in questa probabile formazione: Clauiano De Biasi Fortolo; Pollctto, Bordignon, Fior; Brugnola, Mersi, Durli Silvestri e Valentino.

Mercato sospeso

Per ordine prefettizio, a causa del verificarsi nei centri viciniori di casi di afta epizootica, il mercato animali della nostra città rimane sospeso sino a nuovo ordine.

GONARS
« Maria di Scozia » al Savoia

Oggi al cinema Savoia verrà dato il capolavoro storico, interpretato da Frearic March e Katharine Hepburn, film di indiscutibile successo

S. GIORGIO NOGARO
Di chi è?

Trovasi depositata presso la Caserma dei carabinieri, una bicicletta in discrete condizioni d'uso rintracciata sere or sono nel centro del paese Il proprietario potrà rivolgersi presso il Comando della stazione per il ritiro

Le malefatte di un pregiudicato

Tempo fa avevamo accennato al fermo di Armando Tursan da Muzzana del Turgnano da parte dei carabinieri di S Giorgio di Nogaro, il quale era stato trovato in possesso di un accendisigari sprovvisto di bollo di alcune targhette e nonchè di due biciclette delle quali non aveva saputo dire della loro provenienza.

In seguito ad accurate indagini venne accertato che una delle due biciclette era stata rubata da un noto pregiudicato Eneo Marolo di 25 anni da Fiume e residente a Udine, il quale il 3 agosto del decorso anno si era presentato all'osteria Bernardis a Udine, chiedendo al proprietario per una sola mezz'ora il biciclo Invece la bicicletta non venne restituita ma bensì venduta dal Marolo al Trevisan.

CERVIGNANO
Nel Dopolavoro

La presidenza del Dopolavoro comunale ci comunica che il Segretario Federale, presidente dell'O N.D Provinciale, ha ratificato in data 2 corrente mese, la nomina del nuovo Direttorio del Dopolavoro Comunale come segue: Luigi Del Mondo segretario; Giovanni Cappellani, cassiere; Giuseppe Zanoner Giacomo Castellani, Bruno Zanetti, Mario Badocchi, Giovanni Michelutti, Sebastiano Pacco Giuseppe Iustulin, Giuseppe Gori, membri; Lionello Piani e Fulvio Pasqualis, sindaci revisori.

Pro Assistenza

La ditta appaltatrice della riscossione Imposta di Consumo di Cervignano, ha fatto pervenire lo importo di lire 100

Gemona

La mascherata

Come abbiamo già data notizia, avrà svolgimento nel pomeriggio di oggi il tradizionale corso mascherato che, nel passato ottenne tanto successo e per il grande concorso di pubblico e per la varietà e bellezza dei carri e gruppi concorrenti

La riuscita è accertata anche quest'anno poichè sono vari i concorrenti inscritti e dal titolo di ogni singolo carro possiamo assicurare che saranno [illegible] moltissimo per i soggetti [illegible] tutti del più arguto umorismo. Non ci è dato precisare il numero dei carri concorrenti; si sa solo che fra essi figureranno anche paesi vicini che saranno accolti con la spontanea tradizionale ospitalità gemonese

Fino all'ultimo momento il Comitato della «Pro Mandamento» si è affaccendato perchè nulla possa mancare alla più completa organizzazione e per l'afflusso dei forestieri, per la disciplina della circolazione per i posteggi delle macchine, le quali avranno a loro disposizione largo spazio di ogni singolo mezzo di trasporto.

La presentazione di ogni singolo carro e gruppo mascherato, per la designazione dei premi, avverrà in piazza Umberto I, ove, su apposito palco prenderà posto la giuria

L'accesso alla piazza è subordinato all'acquisto del biglietto che costa una lira.

Farmacia di turno

Oggi resterà aperta al pubblico per servizio di turno la farmacia del dott. De Clauser.

In Pretura

Pretore dott. cav. Mario Marasco - Cancelliere Mario Bombi - P. M dott Ermanno Simonetti.

Scontro motociclistico. - Il mediatore Alessio De Poli fu Giovanni di anni 38, da Tombolo (Padova) è imputato di lesioni colpose per avere, il 3 giugno 1938 in Venzone investito con la propria motocicletta il ciclista Giuseppe Valent, cagionandogli delle lesioni guarite in due mesi Viene assolto per non aver commesso il fatto Difeso dall'avvocato cav. Nico Tombolan Fava da Padova

Ladro di biciclette Giovanni Dal Molin fu Rodolfo di anni 42, muratore, pregiudicato, imputato di furto semplice per essersi impossessato, la sera del 7 gennaio u.s., di una bicicletta di proprietà di Eugenio Londero e di altra di tale Gino Contessi i quali le avevano lasciate incostudite all'esterno di un'osteria

Il Dal Molin, fatto il colpo, nascondeva i cicli in un campo, ma si faceva pescare dai carabinieri quando andava a riprenderle. Viene condannato a mesi 2 di reclusione, lire 600 di multa e spese di procedura Difesa d'ufficio dottor Ferigo Perissutti

Ingiurie. Luigia Del Bianco di Domenico di anni 37 e Giovanna Rodaro di Giovanni di anni 18 ambedue da Avasinis di Trasaghis, il 4 settembre 1938, in Avasinis si espressero in termini poco femminili nei riguardi di tale Pietro Di [illegible] L'offeso sporse querela ma poi [illegible] venne accomodata in famiglia [illegible] le due donne vengono quindi assolte per remissione di querela ed il querelante condannato al pagamento delle spese di procedura Difesa d'uff dott. Perissutti

Era o non era ubriaco? Pietro Rizzi fu Luigi di anni 50, da Osoppo, è imputato di manifesta ubriachezza in luogo pubblico; circostanza aggravante per lui è l'aver già riportata una condanna per lesioni volontarie «Non è vero — si discolpa — ho il vizio di gridare quando parlo, tanto da sincero che da ubriaco Mi hanno sentito a parlare forte e mi hanno portato dentro» Viene assolto per insufficienza di prove Difesa d'uff dottor Fedrigo Perissutti

Ladri di pannocchie - La coppia Francesco Bellina fu Giacomo e Nicolina Pascolo da Venzone, sono imputati di furti di pannocchie di granoturco commessi in danno di tale Caterina Gubiani I due, che sono conviventi, negano l'imputazione ma non sanno spiegare la provenienza delle pannocchie rinvenute nell'abitazione della Pascolo Vengono così condannati Bellina Francesco a 2 mesi di reclusione e L. 500 di multa la Pascolo Nicolina a 20 giorni di reclusione e 300 lire di multa e le spese di procedura Difesa d'uff dott. Fedrigo Perissutti

ARTEGNA
Alla Concordia

Oggi dalle 16 alle 24 nella Sala Concordia avrà svolgimento un grande ballo con distinta orchestra che produrrà i migliori e più moderni ballabili.

CRONACHE SPORTIVE

SCI

Il campionato nazionale collegi Gil a Tarvisio

Il Magistrale di Udine 2° assoluto

A Tarvisio hanno avuto svolgimento ieri delle gare sciatorie tra gli organizzati della Gil del Collegio Magistrale di Udine, del Collegio di Forlì e del Collegio Navale di Venezia che attualmente, come è noto, soggiornano alla nuova casa della Gil a Tarvisio.

Le competizioni che avevano valore di campionato nazionale Collegi Gil, si sono susseguite fra il massimo interesse e comprendevano gare di fondo, di discesa libera ed obbligata Gli organizzati erano divisi in due categorie e cioè categoria «A» per organizzati di età inferiore ad anni 15 e «B» di oltre 15 anni.

Gli organizzati del Collegio Magistrale di Udine si sono distinti in modo particolare nella gara di fondo di km 6 che è stata vinta da Zoffi ed in quella staffetta che hanno occupato il secondo e quarto posto Nella classifica generale il Collegio Magistrale di Udine si è classificato secondo.

Ecco i risultati tecnici delle interessanti competizioni:

GARA DI FONDO Km. 6 Cat. A

1. Zoffi Udine 24'52"4; 2. Badiani Navale 25'49"7; 3 Colleoni Forlì 27'18 2, 4. Errani Navale 27'38"4, 5 Pasalar do Navale 28'0"7; 6. Bonaccorsi Navale; 7 Di Giorgio Udine; 8 Cestari Navale; 9 Mondini Navale; 10. Fantini Udine; 11. Fusello Navale. 12 De Cherchi Navale; 13. Rubinato Forlì; 14. Ravegnoni Navale. 15. Pollotti Forlì: 16 Benedetti Udine; 17 Lorito Forlì: 18 Vidoni Udine; 19 De Cinti Udine; 20. Zamponi Navale 21. Salvagno Navale; 22. Valentini Udine; 23. Scotti Navale 24. Di Pilato Udine; 25 Urciuolo Udine; 26 Gri Udine, 27 Siviotti Udine; 28. Saragoni Forlì 29. Shoni Forlì, 30 Ferrari Udine; 31 D'Odorico Udine 32. Campeltini Udine; 33 Fanton. Forlì; 34. Carlini Forlì; 35 De Vincenzo Forlì, 36. Ghini Forlì; 37. Scaliari Udine.

GARA DI DISCESA LIBERA Cat. A

1. Minola Navale 42"7. 2 Benedetti id. 46"5; 3 Pulitzer id 47"2; 4. Liguori id. 47"3. 5. Bornini id 48" 3, Falchi id ; 7. Rossi id ; 8. Taller id.; 9. Pazzi id : 10. Carreri id.; seguono altri 25 in tempo massimo

GARA DI DISCESA LIBERA Cat. B

1. Blanc Navale 36"1; 2. Valenti id. 37", 3. Pellerano id. 40"3; 4 Magrini id 40"7. 5. Luraschi id. 43"6. 6. Trombetti id.: 7. Fagiolo Udine. 8. Baldi id ; 9 Pela Navale; 10. Florit Udine 11 Ova id.: 12. Tavani id : 13. Colonne S. Forlì; 14 Battagl ni Navale; 15. Battolucci Forlì.

STAFFETTA Cat. B 3 x Km. 1

1 Navale: 1. frazione Sabell 4'31"2, 2. frazione Furlan 4'2"3, 3. frazione Lucian 3'50"8, 12'46"3.

2. Udine II: 1 frazione Da Pozzo 4'36", 2, frazione Morini 4'2"3; 3. frazione Brås 4'53"7 14'18"5

3 Forlì: 1 frazione Cedelli 6'11"6. 2. frazione Imbasciati 4'48", 3. frazione Mantovani 5'1"9, 16'1"5

4 Udine I: 1 frazione Stella 5'10"3. 2. frazione Foschia 5'45"7, 3. frazione Secchi 5'29"2, 16'31"2.

GARA DISCESA OBBLIGATA Cat. B

1. Blanc Navale 18"9; 2. Luraschi id 20"8; 3. Pellerano id 21"; 4. Magrini id. 21"8, 5. Valenti id. 27".

GARA DISCESA OBBLIGATA Cat. A

1. Minola Navale 33"4; 2. Careri id. 33"7; 3. Bornini id 35"9; 4. Falchi id. 37"4; 5. Benedetti id 38"4; 6. Pulitzer id : 7. Rossi id ; 8. Pazzi id ; 9. Merazzi id. ; 10 Liguori id 11. Thaller id ; 12. Moraglia Forlì.

CLASSIFICA COMBINATA DISCESA Cat. B

1. Blanc Navale, punti 59; 2. Pellerano id . 66; 3. Magrini id 66; 4 Luraschi id 68; 5 Valenti id. 70.

CLASSIFICA COMBINATA DISCESA Cat. A

1 Minola Navale, punti 68; 2. Benedetti id. 75; 3 Bornini id. 76: 4. Falchi id 78; 5. Careri id 78; 6. Pulitzer id. 79; 7. Rossi id 83; 8. Liguori id. 85; 9. Pazzi id. 85; 10. Merizzi id 89; 11. Thaller id. 92; 12 Moraglia Forlì 100.

CLASSIFICA COLLEGI Cat. A

1 Collegio Navale Venezia, punti 550; 2 Collegio Magistrale Udine, 98. 3 Collegio Aeronautico Forlì, 80.

Cat. B

1 Collegio Navale Venezia, punti 116; 2. Collegio Magistrale Udine, 44; 3. Collegio Aeronautico, 10.

CLASSIFICA ASSOLUTA

1 Collegio Navale Venezia, punti 466, 2 Collegio Magistrale Udine 142. 3 Collegio Aeronautico Forlì 90

Campionato nazionale di calcio

Le partite odierne

Serie A

TRIESTINA-MODENA
BOLOGNA - LIVORNO
LIGURIA - NAPOLI
MILAN - AMBROSIANA
LUCCHESE - TORINO
JUVENTUS - ROMA
NOVARA - GENOVA
LAZIO - BARI

Serie B

PRO VERCELLI - VENEZIA
PADOVA - FIORENTINA
ALESSANDRIA - VERONA
ANCONITANA - CASALE
VIGEVANO - SIENA
ATALANTA - SALERNITANA
SPAL - SANREMESE
SPEZIA - PISA
CANTULLA - PALERMO

Serie C

ROVIGO - UDINESE
TREVISO - AUDACE
VICENZA - AMPELEA
FIUMANA - MARZOTTO
GRION - ARSA
MESTRE - PONZIANA
PRO GORIZIA - MONFALCONE

Prima Divisione

UDINESE B - BASILIANO
TRIESTINA B - TRICESIMO
SOLVAY - SPILIMBERGO
PORDENONE - SANDANIELESE
SERENISSIMA - LITTORIO
POSTUMIA - SANGIORGINA
PIERIS - GIOVINEZZA

Sezione Propaganda

II.a Categoria

Girone A
Giovinezza - Udinese C
Tricesimo B - Reana
S. Daniele B - Edera A

Girone B
Pozzuolo - Palmanova B
Basiliano B - Rivignano
Safrec - Cividale

I.a Categoria

Girone A
Edera B - Zugliano
Codroipo - Olimpia

Girone B
Caporiacco - Gil Branco
Itala Ardita - Tarcento

PALLACANESTRO

Un incontro decisivo
GIL Udine-GIL Fiume

I giovani fascisti bianco-neri disputeranno oggi l'ultimo incontro casalingo del campionato nazionale di prima divisione, ospitando sul campo di via Girardini la quadrata compagine del Comando Federale che nel girone d'andata si sono aggiudicati una contrastata vittoria.

Assillati dalla necessità di punti i concittadini non lasceranno certamente nulla d'intentato per avere ragione dei forti avversari e riprendersi così l'agognata rivincita La posta è indubbiamente di notevole importanza, in quanto la lotta per il primato è tuttora aperta e con ogni probabilità sarà decisa dopo gli incontri odierni I friulani dovranno quindi impegnarsi a fondo per conquistare i due punti in palio e porre così la loro candidatura per la vittoria finale

La squadra bianco-nera schiererà la seguente formazione Dose Jordelli, Pollini, Fabiani, Pittini e Tabossi, De Belgrado, Galletti, Ripetiamo che l'incontro avrà inizio alle ore 14 30 precise.

I goliardi a Padova

La squadra del GUF friulano concluderà oggi sul campo padovano della G.I.L Scapin la sua attività del campionato di prima divisione dell'A XVII L'incontro odierno ha un particolare motivo di interesse per gli universitari che dovranno concluderlo vittoriosamente per concretare le loro aspirazioni di una onorevole affermazione finale

La compagine udinese sarà così formata: Benedetti (cap.), Guardiero, Fadalti I, Triches, Paderni, Pittini Brugiapaglia e Stellin II

PALLA OVALE

Gil Udine - Gil Gorizia

(Campo Moretti ore 10)

Come abbiamo annunciato al Polisportivo, con inizio alle ore 10, avrà svolgimento l'incontro di secondo turno del campionato nazionale di pallaovale dei giovani fascisti fra le squadre federali di Udine e di Gorizia

L'incontro ha carattere decisivo agli effetti della classificazione al terzo turno poichè il primo incontro si è concluso come è noto con la vittoria della compagine goriziana per 11 a 0

L'incontro odierno, per gli udinesi, riveste importanza capitale poichè per loro si tratta di superare l'avversaria nettamente per assicurarsi la entrata al terzo turno Da ciò l'interesse che riveste l'incontro odierno.

Germania-Italia 12-3

MILANO, 11.

Oggi nel pomeriggio ha avuto luogo nello stadio civico dell'Arena un incontro di palla ovale fra Germania e Italia Erano presenti sul pulvinare i presidenti delle due Federazioni di palla ovale, gerarchie cittadine e personalità della colonia tedesca La rappresentativa germanica ha vinto la partita per 12 a 3.

UN CONFRONTO DI CARTELLO
Udinese B - Basiliano

Le riserve bianco-nere, che sono padrone di una tecnica di gioco brillante, avranno oggi un compito molto difficile per far valere la propria classe sugli avversari basilianesi.

L'incontro odierno possiede molti numeri per attirare l'attenzione degli appassionati del calcio i quali, anche se la prima non è di scena, non vorranno disertare il Polisportivo Moretti

L'Udinese B è in piena forma Domenica scorsa ha dimostrato di marciare a tutto ritmo con una strepitosa vittoria a Tricesimo sul la squadra locale che pur non è una delle minori del combattuto girone di prima divisione

Il Basiliano poi è una delle protagoniste della lotta per la conquista dei primi posti.

Superata la Sangiorgina, la prima squadra bianco-nera si trova ora a pari merito con il Solvay di Monfalcone a quota 19

Anche domenica scorsa sebbene il risultato non lo abbia dimostrato chiaramente i ragazzi di Contessotto hanno avuto ragione degli avversari e questo fa concludere che l'imbattibilità che la compagine possiede dall'11 dicembre non è frutto di gare fortunose, ma bensì del suo rendimento e della sua effettiva efficienza

Il morale è elevatissimo in tutti i giuocatori e questo fa bene sperare per il duro incontro che dovranno sostenere a Campo Moretti.

L'Udinese B giocherà nella seguente formazione:

Tonello; Forniz e Piccoli. Barbot, Feruglio e Miani; Clocchiatti. Bertossi, Codeluppi, Ferigo e Galluzzo Riserva: Agnese

L'incontro avrà inizio alle ore 14 30.

L' Udinese a Rovigo

La squadra bianco-nera inizia con oggi la serie delle trasferte veramente difficili

Malgrado il vantaggio di classifica che divide l'Udinese dall'odierna avversaria non è detto che i compagni di Cirol possano dormire sonni tranquilli e non preoccuparsi sull'esito finale della contesa L'Udinese infatti è attesa nella città polesana con malcelata speranza dagli sportivi di quella città desiderosi di vedere la pronta ripresa dei propri beniamini dopo la secca sconfitta da essi subita a Monfalcone

La formazione dell'Udinese non è stata ancora annunciata per l'assenza di Faini ammalato ma è probabile che Degano prenda il suo posto mentre in difesa dovrebbe giocare il duo Cirol-Zorzi.

Alla squadra bianco-nera gli auguri degli sportivi tutti per una buona affermazione

Il torneo di prima divisione

Giovinezza gioca oggi la sua ultima possibilità

Pieris e Giovinezza saranno di fronte sul campo della prima La squadra isontina ha la ventura di essere arrivata al confronto diretto in un momento per essa particolarmente felice poichè il suo vantaggio sull'avversaria — che per molte domeniche le si è mantenuta gomito a gomito — è ormai abbastanza sensibile Giovinezza gioca oggi la sua ultima possibilità: soltanto una vittoria le permetterebbe di guardare ancora con qualche fiducia agli sviluppi futuri della lotta In caso contrario la compagine isontina marcerà sicura verso la vittoria definitiva

Mentre le due squadre di testa si contenderanno il primato altri incontri interessantissimi per l'equilibrio di forze sono in programma per la quinta giornata del girone di ritorno.

Al Polisportivo Moretti saranno di scena la B dell'Udinese e la forte squadra di Contessotto che da diverse domeniche ha iniziato un'ammirata marcia di avvicinamento

Un incontro molto interessante è quello che avrà svolgimento a Pordenone Quivi sarà ospite il Sandaniele, una squadra che ha alternato a prove luminose gare in sordina. Quando è in vena però sa dare del filo da torcere anche agli squadroni più reputati ed i nero verdi dovranno tenere conto di ciò

Negli altri incontri in programma il pronostico favorisce nettamente le ospitanti.

Giovinezza-Udinese C

Sul campo «Di Giusto» saranno di scena oggi le due più forti squadre del girone Il confronto diretto fra la squadra del III Gruppo Rionale e i bianco-neri dell'Udinese riveste quindi carattere di grande importanza e deciderà la lotta per il primato La squadra tanto cara al cav. Gambarini occupa ora il primo posto in classifica, ma con un incontro disputato in più Una sua vittoria servirebbe quindi a mantenere le distanze e perciò consolidare il proprio vantaggio Ad ogni modo non si possono fare pronostici ma siamo certi che le due squadre giocheranno con la massima decisione per cogliere il successo e con esso anche il primato L'incontro avrà inizio alle ore 14.30

L'Udinese C giocherà nella seguente formazione:

Cantoni; Stellin e Zamaro; Campiello Martinis e Michelutti: Lavaroni. De Sabata, Del Cet, Marcuzzi e Silvestri Riserve: Cappozzi e Comuzzi.

Tabanelli convocato a Firenze

La F.I.G.C ha indetto la leva dei giovani azzurri e, attraverso un attento esame delle giovani speranze del calcio italiano, che maggiormente si sono distinte nel corso del campionato, ha convocato per mercoledì 15 corr. a Firenze 46 calciatori fra i quali con una serie di selezioni, saranno formate la Nazionale goliarda e la rappresentativa per il torneo di Zurigo Per lo più sono giocatori di nazionale A e B e solamente due di essi della C ed uno di essi è il brillante interno sinistro bianco-nero Tabanelli che per il suo gioco caratteristico ha fatto attirare l'attenzione dei competenti su di sè Al bravo atleta le nostre felicitazioni.

TIRO A VOLO

L'odierno campionato allo storno

Oggi dalle ore 13.30 in poi si svolgerà al campo di tiro dell'Arizona (presso l'Aeroporto) il Campionato allo storno A. XVII organizzato dalla S.U.T.A.V. per i suoi soci.

In palio sono stati messi ricchi premi in danaro oltre alla tradizionale Coppa che verrà assegnata al vincitore.

Oltre al suddetto campionato verranno eseguiti tiri e poules — libere a tutti — allo storno, passero e piattello.

Sezione Propaganda

Verso la fase conclusiva

(a.n.) - Siamo arrivati alla virata di boa di questo combattuto campionato di prima categoria che finora ha tenuto nel massimo interesse giocatori squadre e dirigenti A metà campionato, dei gironi eliminatori, si potrebbe dire una parola definitiva sull'esito finale. ma, mentre un girone è virtualmente deciso, l'incognita regna nell'altro e crediamo che fino al termine la lotta rimarrà aperta e indecisa

Partita grossa si avrà sul campo «Di Giusto» dove i capolista ospiteranno i loro diretti avversari che sono i bianco-neri dell'Udine se i quali trovandosi con una partita in meno, puntano decisamente alla vittoria per conseguire il primato Ma la marcia dei ragazzi di Novello non conosce soste e crediamo che anche questa volta il fattore campo darà ragione ai padroni di casa L'Edera A intanto, terzo incomodo nella corsa alla vittoria finale, affronterà la difficile trasferta in quel di San Daniele

Le due cenerentole, Tricesimo B e Reana si contenderanno l'onore di... sorreggere la coda; gli ospitanti però sono favoriti nella carta.

Nel girone B la partita grossa è presentata dal confronto fra i capolista, cioè l'imbattuta Safrec, e il Cividale Stando ai risultati finora conseguiti si può senz'altro optare per gli udinesi, tuttavia ci riserviamo di pronunciare un pronostico Il compito del Basiliano B dovrebbe essere facile nel confronto col Rivignano Il Pozzuolo invece ospitando i cadetti del Palmanova vorrà cogliere una buona affermazione e fare un passo in avanti nella classifica.

Partite a ferri corti anche nella prima categoria e la più importante si avrà a Codroipo dove il primato dell'Olimpia corre rischio di venire condiviso dai tenaci codroipesi. Edera B ospitando il Zugliano potrà forse cogliere la vittoria, ma degli ospiti non deve punto fidarsi

Nel girone B il Caporiacco ospitera il capolista, cioè il Branco e fra i due vi è un conteggio da regolare Inoltre è in palio in questo incontro anche il primato nel girone e certo gli ospitanti non si lascieranno sfuggire l'occasione veramente propizia Equilibrato invece appare l'incontro fra l'Itala Ardita e il Tarcento.

Safrec-Cividale

Oggi alle ore 14.30 s'incontreranno per l'ultima partita del girone d'andata le squadre del Cividale e Dopolavoro Aziendale Safrec di Udine.

Precederà l'incontro Edera B e Zugliano per il campionato di prima categoria alle ore 12.30

ULTIME
Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

Negrin a Madrid

con fieri propositi di resistenza

Miaja destituito andrà a Orano - Le ridicole rodomontate dei rossi per mascherare la dura sconfitta - Il palese gioco anglo-francese non fa presa su Franco

PARIGI, 11

Si apprende che il generale Miaja sarebbe stato sostituito alla testa del comando supremo dell'armata rossa della Spagna centrale dal generale Matallana.

Il giorno otto febbraio pertanto il generale Miaja si è presentato al Console francese per ottenere il visto sul passaporto con destinazione Orano. La notizia non teme smentita.

In seguito alla conferenza che Negrin e Del Vayo hanno avuto ieri a Valencia con il generale Miaja, sarebbe stato deciso di fissare nuovamente a Madrid la sede dello pseudo governo rosso e di condurvi una lotta ad oltranza.

Negli ambienti politici si afferma che la notizia della imminente nomina di un ambasciatore di Francia a Burgos per la quale si continuano a fare i nomi del generale Catroux e dell'ex ministro Malvy, deve considerarsi prematura. E' probabile invece che nel consiglio dei ministri di martedì 14 febbraio si decida di inviare il senatore Berard una seconda volta a Burgos con l'incarico ufficiale di preparare ad una normalizzazione dei rapporti diplomatici tra la Francia e la Spagna nazionale. Si aggiunge poi che il viaggio di Negrin a Valencia e la sua decisione di continuare a Madrid la lotta ad oltranza hanno aumentato le difficoltà del Governo francese, sconvolgendo il progetto franco-inglese di negoziare un armistizio ed una pace fra le due parti in lotta e di assicurarsi così nella nuova Spagna nazionale delle benemerenze dell'ultima ora.

Mentre i giornali della destra e del centro approvano i tentativi francesi per una mediazione nel conflitto spagnolo, ed invitano Daladier a nominare senz'altro un rappresentante diplomatico a Burgos, seguendo l'esempio britannico, la stampa di sinistra smaschera la manovra e protesta indignata accusando il Governo, Daladier e Bonnet di aver tradito il Paese, lasciando occupare Minorca, punto cruciale per le comunicazioni tra la Francia e l'Africa settentrionale dal generale Franco, alleato e «vassallo» dell'Italia fascista.

Tutta la linea di confine franco-spagnola è pertanto ormai occupata da reparti dell'esercito nazionale. La liberazione di Puigcerda ha segnato la fine delle ostilità in Catalogna e anche la fine del lungo e tristissimo esodo dei fuggiaschi. Oggi le truppe nazionali occuperanno anche il villaggio spagnolo di Llivia, circondato da territorio francese.

Benchè una grande quantità di profughi manifesti già sin d'ora il desiderio di ritornare in Patria e lunghe file di carri ricomincino a sfilare in senso inverso a quello della settimana scorsa, la situazione rimane critica nel dipartimento dei Pirenei orientali, specie per quel che riguarda la grande quantità di malati e feriti che non possono essere curati in modo soddisfacente. Il contegno dei miliziani è poi oltremodo scorretto e preoccupa vivamente le autorità francesi, costrette a prendere severe misure per evitare che si ripetano gli incidenti gravi che si sono registrati nei giorni scorsi.

Il corrispondente da Perpignano dell'*Intransigeant*, scrive che Franco ha ripreso la lotta attivissima per rientrare in possesso dei 18 miliardi oro del tesoro spagnolo evasi all'estero. Dopo che il tesoro della banca di Spagna che si componeva di circa diciotto miliardi d'oro in barre, fu trasportato a Valencia, cominciò l'esodo dei lingotti per mezzo di treni navi ed anche di aeroplani. Soltanto Negrin ed i suoi degni collaboratori immediati conoscono con esattezza le varie destinazioni. Si sa che una gran parte del tesoro si trova in Francia, ma si suppone che anche agli Stati Uniti, a Londra, ad Amsterdam ed in Russia ne esista una certa quantità.

Sono stati arrestati, alla stazione di Tarbes, due ex miliziani che trasportavano, nascosti nelle loro coperte, quattro quadri ed un marmo di gran valore rubati in Spagna durante la rotta dell'esercito rosso. Essi avevano intenzione di consegnare gli oggetti preziosi ad un complice residente a Tarbes che ne avrebbe curata la vendita. Gli oggetti sono stati sequestrati.

Il ministro dell'igiene pubblica Bucart, recatosi nel dipartimento dei Pirenei orientali per esaminare, personalmente, la situazione creata dal largo afflusso di ammalati feriti spagnoli è arrivato a Marsiglia per dirigervi l'organizzazione di due navi ospedale che salperebbero per la costa del Rossiglione allo scopo di raccogliervi i malati affetti da malattie infettive.

Rodomontate degli sconfitti

BURGOS, 11.

La stampa che esce nei territori ancora sotto il dominio dei rossi pubblica un proclama del commissario per l'aviazione. Vale la pena di riprodurlo come documentazione storica, sopratutto per quello che sarà l'epilogo totale di domani.

«*La Spagna* — dice il commissario rosso — *attraversa le ore più gravi della guerra. Non tutto è perduto. La repubblica conta più elementi di quanti non le abbisognino per resistere e per attaccare al momento opportuno. Uomini nuovi, pieni di fede, accorrono ad arruolarsi nelle nostre file. Combattiamo sempre con maggior ardore. Non tollereremo nè debolezze nè esitazioni. Il disfattismo sarà colpito nelle radici. Uomini dell'aviazione in alto! In questo momento supremo lo avvenire della Spagna è nelle nostre mani. Scolpiamo nei nostri cervelli questa frase di Negrin* «Vale meglio rischiare di morire eroicamente che non rischiare d'essere fucilati come montoni». (Si è visto infatti come è eroicamente morto Negrin!).

Nonostante questi roboanti appelli, si sa cosa valga l'aviazione rossa. La popolazione di Valencia si schermisce chiamandola «arcobaleno» perchè fa le sue apparizioni quando i bombardieri nazionali si sono già allontanati.

Ecco ancora per la storia il comunicato rosso sulla conclusione della battaglia sul fronte nord:

«*In esecuzione degli ordini emanati dall'alto comando, le nostre forze ripiegano lentamente senza cessare dal combattere, in ordine assoluto, e salvando brillantemente gli effettivi ed il materiale*».

Il colmo dell'impudenza rossa è qui pienamente raggiunto.

Il giornale «*Adelante*» di Valencia così saluta la decisione di Negrin di stabilirsi nella zona del centro:

«*Se qualcuno credeva che noi fossimo dei morti vivi si è sbagliato poichè Valencia avrà nuovamente, come una volta, il suo governo. Qui attendiamo il nemico ed affermiamo la nostra adesione a Negrin. Abbiamo perduto una grande battaglia, ma non la guerra. Il fatto di Barcellona non si ripeterà perchè Valencia è imprendibile. La fede ci sorregge. Non siamo vinti e non lo saremo mai!*»

Lo vedremo presto con i fatti.

Tutti i possessori di apparecchi radio delle provincie rosse sono stati invitati a portare ai sindaci le valvole dei loro apparecchi radio. Chi contravviene agli ordini sarà fucilato.

La «*Voz de Espana*», di San Sebastiano, sotto il titolo: «*Mussolini a gioco chiaro*» pubblica un articolo dello scrittore Julio Camba in cui, dopo avere osservato che tutti, anche i nemici più accaniti del Duce, riconoscono in Lui la dote della assoluta, totale franchezza, per cui la sua arte politica si differenzia così profondamente dai modi seguiti dalla diplomazia tradizionale, afferma che dalla circostanza che gli Stati, e sopratutto la Francia, si convincano che alle parole del Duce corrispondono precisi e risoluti intendimenti, dipenderà, principalmente dopo terminata la guerra spagnola, la pace del mondo.

Messaggio di Franco al Cancelliere Hitler

BERLINO, 11

Il Fuehrer ha ricevuto l'ambasciatore di Spagna ammiraglio Marchese De Magaz che gli ha consegnato un messaggio del generale Franco. Il Fuehrer ha avuto anche con l'ambasciatore spagnolo una lunga conversazione a cui era presente anche il ministro degli Esteri del Reich Von Ribbentrop.

Londra e Parigi riconoscono Franco

LONDRA, 11.

Il «Sunday Times», in una nota diplomatica scrive che è imminente un incondizionato riconoscimento del generale Franco da parte del Governo britannico. Le consultazioni che hanno luogo a Parigi tra l'Ambasciatore britannico e il Ministro degli esteri francese hanno mostrato un completo accordo circa la convenienza per le due Nazioni di procedere a tale procedimento simultaneamente e al più presto possibile. La decisione sarà presa dal Consiglio dei Ministri francese martedì e dal Consiglio dei Ministri inglese mercoledì.

Il console francese pregato di sloggiare da Barcellona

BURGOS 11

Il governatore generale di Barcellona ha mandato la seguente comunicazione al Governo francese che chiedeva l'istituzione del consolato francese in quella città:

« *Nella mia qualità di rappresentante in Barcellona della Spagna nazionale, non ancora riconosciuta come solo potere legittimo dal Governo francese, ho l'onore di comunicarvi che fin che il Capo dello Stato ed il suo Governo non vi avranno accordato l'«exequatur» che vi accredita come rappresentante della Francia, non posso considerarvi come console generale, nè ammettere l'esistenza del vostro consolato sotto qualsiasi aspetto* ».

Terrorismo irlandese

LONDRA, 11

Nonostante le precauzioni prese dalla polizia britannica, continuano gli attentati e le manifestazioni dei terroristi irlandesi. Tre bombe incendiarie sono scoppiate a bordo del piroscafo « St. David » dopo che ne erano scesi nel porto di Fishguard circa 1000 irlandesi, venuti in Inghilterra per assistere all'incontro di palla ovale tra l'Inghilterra e l'Irlanda. Le bombe erano state nascoste sotto i paglericci di tre cabine. L'incendio seguito allo scoppio è stato prontamente domato.

A Twicknham, dove si svolse l'incontro internazionale, centinaia di agenti giunti espressamente da Londra, hanno perquisito praticamente tutti gli irlandesi, che ammontano a circa 5 mila, giunti per assistere all'incontro 10 uomini sono stati portati al posto di polizia e sottoposti a interrogatorio.

A Portsmouth è stata lanciata una bomba in una centrale elettrica, producendo pochi danni. Sul binario della ferrovia per Durham sono state trovate delle cartucce cariche di esplosivo. In un campeggio, presso Skegness, si è manifestato oggi il secondo incendio della settimana. L'incendio è avvenuto dopo che sono state udite tre esplosioni.

In rapporto alla campagna di terrorismo del cosidetto « esercito repubblicano irlandese » la polizia inglese sta compilando un censimento di tutti gli irlandesi residenti in Inghilterra con riguardo alle loro tendenze politiche.

Concorso tra artisti pel cartellone pubblicitario della Lotteria di Tripoli

ROMA. 11

Il ministro delle Finanze comunica che, d'accordo col Sindacato nazionale belle arti, è stato bandito un concorso fra i pittori italiani iscritti al Sindacato per un bozzetto reclamistico della Lotteria automobilistica nazionale di Tripoli, manifestazione 1939 XVII. Il bozzetto che verrà prescelto dal comitato di direzione della Lotteria sarà premiato con lire 4 mila. I concorrenti dovranno presentare o far pervenire, il loro lavoro al Ministero delle Finanze, ufficio centrale della Lotteria in Roma entro il 1 marzo p. v.

Hitler atteso ad Amburgo

Una grande parata di potenza navale

AMBURGO, 11.

Fervono intensi gli ultimi preparativi della città per accogliere degnamente il Fuehrer che arriverà lunedì prossimo per assistere martedì al varo della prima nave da guerra nazionalsocialista da 35.000 tonnellate costruita nei cantieri di questa città.

Oltre al Fuehrer è previsto l'arrivo del Feld Maresciallo Goering, di Hess Goebels, Himler ed altri ministri e delle più elevate gerarchie politiche e militari del Reich.

Prima del varo è atteso un breve discorso di Hitler. E' in corso il concentramento delle navi da guerra nel porto di Amburgo. La manifestazione assumerà il carattere di una dimostrazione dell'importanza e della potenza raggiunta della flotta in Regime nazionalsocialista e del suo ulteriore sviluppo.

Giornalisti tedeschi espulsi dalla Francia

Un passo diplomatico

PARIGI, 11

L'ambasciatore di Germania co. Von Welczeck ha fatto visita stamane al ministro degli affari esteri Bonnet per domandargli informazioni sull'espulsione di 26 sudditi tedeschi avvenuta in questi ultimi giorni. Risulta inoltre che perquisizioni hanno avuto luogo nel più grande segreto al domicilio del signor Von Krug, presidente dell'associazione dei corrispondenti di giornali tedeschi di Parigi.

La polizia ha poi arrestato tre corrispondenti di giornali tedeschi in Francia e precisamente i coniugi Baron, corrispondenti della *Boersen Zeitung* ed il signor Hach. Il ministro Bonnet ha assicurato che avrebbe chiesto notizie in proposito e ne avrebbe poi informato l'ambasciatore.

Questa sera l'agenzia *Havas* pubblica una nota in cui si dice che i coniugi Baron sono stati arrestati per motivi che non hanno relazione con la loro attività professionale.

Markovic dal Fuerer in visita di commiato

BERLINO, 11.

Il Ministro di Jugoslavia a Berlino dott. Markovic, è stato ricevuto dal Fuehrer in visita di congedo. Il dott. Markovic parte questa sera per Belgrado, dove assumerà il nuovo ufficio di Ministro degli Esteri.

Un'ondata di caldo nei paesi scandinavi

STOCCOLMA, 11.

Da qualche giorno sta accadendo nei Paesi scandinavi, qualcosa di eccezionale o che almeno, come affermano i giornali, non avveniva da almeno una trentina di anni. L'inverno è qui generalmente rigidissimo e caratterizzato da nebbie, pioggie e abbondanti nevicate. Ora è accaduto che il termometro, sceso a temperature addirittura glaciale, è risalito inattesamente, il sole ha fatto capolino tra le nubi e in alcune zone sono persino spuntati i bucaneve.

I giornali pubblicano lettere di scienziati e di competenti che cercano di spiegare il fenomeno, attribuendolo ad un'aurora boreale avvenuta nei giorni scorsi ed altri alla corrente del golfo.

Tensione franco-nipponica per l'isola di Hainan

Proposta di un'alleanza militare tra le Potenze anticomuniste

TOKIO, 11.

Sull'occupazione dell'isola di Hainan da parte delle forze giapponesi, si apprende che in un violento combattimento per la presa della città murata di Kiungchow, che è stata occupata dai giapponesi ieri a mezzogiorno, le truppe cinesi hanno lasciato sul terreno 195 morti e un numero maggiore di feriti. I giapponesi hanno fatto 47 prigionieri cinesi e il bottino comprende numerosi fucili, parecchie migliaia di caricatori, una mitragliatrice, un autocarro militare e varie stazioni radio campali.

I giornali nipponici pubblicano ampie corrispondenze da Hanoi, Singapore ed Hong Kong, circa lo sbarco delle truppe nipponiche nell'isola di Hainan e l'impressione che esso ha prodotto nei vari ambienti. Da quanto riportano i giornali, si rileva che negli ambienti vicini al governo dell'Indocina francese non è ancora pervenuta la notizia ufficiale dello sbarco. Una corrispondenza da Hanoi rileva, tuttavia, che nell'Indocina francese si aspettava da un momento all'altro che le truppe giapponesi sbarcassero a Pakhoi e che, pertanto, l'improvviso sbarco ad Hainan ha preso tutti alla sprovvista. Dovunque però si rileva che questo sbarco dei giapponesi costituisce una seria minaccia per il traffico di armi e di munizioni tra l'Indocina e la Cina di Ciang Kai Scek, come pure fra Hong Kong e quest'ultima. I mercanti cinesi sono stati particolarmente sensibili a questo sbarco, mentre i giornali cinesi di Singapore non fanno parola dell'occupazione dell'isola da parte dei giapponesi.

Si apprende da Hanoi che in questi ambienti viene attribuita grande importanza alla riunione che ha avuto luogo oggi fra sir Thomas Shinton, alta autorità dei possedimenti inglesi e Jules Bevrie governatore generale dell'Indocina francese per discutere la nuova situazione creatasi in estremo oriente e che dovrebbe preludere alla riunione di una conferenza dei governatori di Hong Kong, Singapore delle Indie orientali olandesi e dell'Indocina per prendere in considerazione i provvedimenti onde far fronte alla nuova situazione. Si apprende inoltre che il governatore dell'Indocina francese verrebbe elevato al rango di ministro plenipotenziario e investito dei poteri necessari per far fronte direttamente alla situazione diplomatica.

L'opportunità di rafforzare l'accordo anticomintern con l'Italia e la Germania e di svilupparlo trasformando in una alleanza offensiva e difensiva, è stata riaffacciata durante la discussione della commissione del bilancio della Camera dei rappresentanti. Il deputato Shire Koike ha suggerito la conclusione di un'alleanza militare con l'Italia e la Germania, destinata a rafforzare ancora più l accordo anticomintern. Il deputato Kayama ha sostenuto la stessa tesi. Il Governo ha dichiarato di tenere in considerazione la questione.

Nel Gakuski Kaikan Hall di Tokio si è svolta la prima di una serie di riunioni preliminari per discutere e concretare il programma per il previsto congresso asiatico anti-comintern che avrà luogo a Tokio in settembre. Alla riunione hanno preso parte rappresentanti dell'Italia, Germania, Spagna nazionale, India, Cina e naturalmente Giappone. Era pure presente il vice ammiraglio Okasawra. Le deliberazioni prese riguardono principalmente l'ordine del giorno della conferenza che sarà convocata in settembre e che comprenderà la creazione di un organo esecutivo centrale contro l'attività del comintern in Asia, lo studio di una cooperazione attivata fra Giappone, Manciukuo, Cina, Filippine, India, Birmania, Siam, Mongolia, Indocina francese e Indie orientali olandesi; concrete misure per la completa soppressione dell'attività del Comintern; invito ad altre Potenze di aderire a prendere parte attiva all'organizzazione contro il Comintern. Il vice ammiraglio Okasawra è stato nominato presidente del comitato organizzatore del congresso.

Parigi chiede spiegazioni a Tokio

PARIGI, 11

Un comunicato ufficiale dice:

Il Governo francese ha fatto pervenire istruzione al proprio ambasciatore a Tokio perchè domandi spiegazioni al Governo nipponico sul le ragioni, il carattere e la durata dell'occupazione dell'isola Hainan.

« *Si crede sapere che il Governo britannico è disposto a fare un passo analogo. Benchè il passo francese sia indipendente da quello di Londra, i due Governi si tengono a contatto. Si suppone che uno dei motivi che ha indotto il Giappone ad occupare l'isola di Hainan sia che il Governo giapponese persiste a credere che il traffico di armi attraverso l'Indocina ed il golfo del Tonchino continuava a svolgersi a favore della Cina.*

« *Ora il Governo francese sostiene che in tale questione il suo atteggiamento è perfettamente corretto* ».

15.000 quintali di caffè saranno scaricati a Trieste

TRIESTE, 11

Sono in viaggio verso Trieste la motonave « Neptunia » ed i piroscafi « Teresa » ed « Isarco » dai quali saranno scaricati tra qualche settimana 25.000 sacchi di caffè, che saranno deposti nei Magazzini del punto franco per essere quivi smistati direttamente alle ditte importatrici e ai commercianti.

Tutte le pratiche di procedura sono semplificate per disposizione delle autorità in seguito alla rarefazione della merce manifestatasi nella fase transitoria di assestamento dal sistema vecchio alla nuova disciplina. Anche a Genova si trovano sottoscarico 27.000 sacchi ed altri contingenti giungeranno pure a Napoli.

SOPRUSI FRANCESI IN SIRIA

Violente dimostrazioni nelle vie di Damasco

DAMASCO, 11

Violente manifestazioni sono avvenute stamane contro la legge sulla comunità religiosa, legge promulgata dalle autorità mandatarie francesi e che impone specialmente il matrimonio civile.

Centinaia di studenti hanno percorso le vie lanciando grida ostili contro l'Alto Commissario.

La polizia, che non era riuscita ad impedire la manifestazione, è riuscita infine a cogliere di sorpresa i dimostranti e a rinchiuderli nel maggior edificio scolastico della città. Gli studenti che ascoltavano alcuni oratori, non si sono accorti subito del tranello e quando si sono viste bloccate tutte le uscite, sono saliti ai piani superiori ed hanno bombardato i poliziotti con ogni sorta di proiettili.

Per il pomeriggio si prevedono altre dimostrazioni dopo la Grande Assemblea degli Sceicchi che avrà luogo alla Moschea di Omara.

La crisi belga di difficile soluzione

Degrelle consultato dal Re

BRUSSELLE, 11

Il Presidente del Consiglio dimissionario Spaak ha pregato il Sovrano di dispensarlo dall'incarico di risolvere la questione della nomina ad accademico del chirurgo Martens, non essendo riuscito a trovare una soluzione soddisfacente. Spaak ha dichiarato che la personalità che sarà incaricata dal Re di formare il nuovo Gabinetto avrà maggiore probabilità ed autorità per superare le difficoltà attuali.

La crisi minaccia di prolungarsi e le divergenze tra fiamminghi e i valloni sono sul punto di assumere proporzioni assai gravi.

Si apprende che il Sovrano, continuando le consultazioni, ha chiamato Degrelle. Il capo dei rexisti, che trovavasi nella Spagna nazionale, è già in viaggio per Bruselle.

Il padre nei pasticci per le invidie tra le figlie

ALESSANDRIA, 11

Due boccette di profumo da 50 grammi, donate a fine anno da un fornitore al pizzicagnolo Carlo Pesce, di Melazzo, sono state causa di un movimentato processo in tribunale avendo la R. Guardia di Finanza intimata la contravvenzione al negoziante per detenzione di profumi senza licenza. Il Pesce ha dimostrato come la ditta avesse fatto omaggio delle due boccette per le sue ragazze e poichè queste sono tre, la minore di esse, risentita per essere stata esclusa, aveva sottratto il regalo delle sorelle celandolo nello scaffale ove la Finanza l'ha rinvenuto. Il tribunale ha finito di mandare

IL LOTTO

Estrazione dell'11 febbraio 1939

Venezia	79	51	21	46	62
Bari	82	81	16	52	77
Firenze	18	6	46	62	78
Milano	26	74	47	90	79
Napoli	4	85	36	83	84
Palermo	19	36	57	47	58
Roma	33	11	81	9	72
Torino	35	29	68	17	81

BORSE E MERCATI

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano

Cambi	11	10
Parigi	50.35	50.35
Londra	89.10	89.05
New York	19 -	19
Belgio	320.75	321.—
Olanda	—.—	1024 25
Svizzera	431.—	430.50
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3.50%	72.80	72.83
Rendita 5%	92.95	92.90
Redim. 1934 3.50%	67.82	67.77
Redim. 5% Immob.	92.87	92.82
Buoni Tesoro 1940	101.05	101 05
» » 1941	102.30	102.30
» » 1943	91.70	91.65
» » 1944	98.10	98.05
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	90.20	90.20
I.R.I. STET 4%	578.—	580.—
I.R.I. 4.50%	457.50	457 50
E.L.F.E.R. 4,50%	464.—	464 —
Pubbl. utilità 6%	496.50	496.50
Pubb. ut. s. tel. 6%	498 75	498 75
Credito Nav. 6.50%	505.50	505 50
Edison em 931 6%	503.—	503.50
Emiliana 6%	501.50	501 50
Merid. di elettr. 6%	497.—	497. —
Soc. eser. telef. 6%	493.—	493.—
Azioni		
La Centrale	878.—	877.—
Mediterranee	431.—	476.—
Meridionali	793.—	785.—
Coton. Cantoni	2900.—	2900 —
Coton. Olcese	457.—	457.—
Tessuti stampati	875.—	874 50
Linif. Canap. Naz.	456.—	456 —
Manif. Rossari-Varzi	541.—	537.—
Manif Rotondi	418.—	418.—
Manif. Tosi	66.50	67.—
Manif. Coton. Merid.	225.—	225.—
Unione Manif.	316.—	316.—
Lanif. di Gavardo	655.—	655.—
Lanif. Rossi	2870.—	2870.—
Lanif. Targetti	89.50	89 50
Cascami seta	312.50	312.—
Chatillon	82.—	78 75
Snia Viscosa	362.—	361.—
Ansaldo	45.75	45.75
Ilva	212.75	211 —
Monte Amiata	343.—	343.—
Montecatini	152.50	152.25
Dalmine	148.50	147.50
Breda	293.—	292.50
Bianchi	88.75	88.50
Isotta Fraschini	15.25	15 25
Fiat	442.50	441 50
O.M.I. già Reggiane	77.—	77 —
Adriatica di elettr.	165.25	165.25
C.I.E.L.I.	303.—	303 —
Dinamo	292.—	291.—
Edison	310.50	310 50
Edison postergate	225.—	225 -
Elettrica Bresciana	272.—	272 75
Valdarno	178.50	176 50
Emiliana	479.50	479 —
Forze Idr. Liguria	121.—	121 50
Cisalpina priv.	120.—	119 —
Cisalpina ord.	104.25	104.—
Seso	83.25	83 —
Sip	58.25	58.—
Tirso	110.50	110.—
Vizzola	444.—	447.—
Merid. Elettr.	283.50	283 25
Terni	240 —	238 25
Unes	9.95	9 90
Tecnomasio It. B.B.	103.50	103.50
Distillerie Italiane	210.50	210 50
Eridania	515.50	514.—
Raffin. Lig. Lomb.	608.—	612.—
Romana Zuccheri	77.25	77.—
A.N.I.C.	96.50	96 25
Fondi Rustici	87.75	86 75
Beni Stabili Roma	187.60	187 50
Comp. It. Gr. Alb.	57.—	57.—
Cementi Bergamo	230.—	229.—
Pirelli Italiana	1347.—	1347 —
Pirelli e C	434.—	440.—

Attività soddisfacente in apertura ove i prezzi segnano progressi rispetto al precedente listino: a metà borsa vendite di realizzo fanno reazionare di poco la quota e in generale notiamo i prezzi minimi. Alla compilazione del listino ufficiale gli affari si rianimano e con pronto assorbimento i prezzi si riportano in netta miglioria. Anche nell'immediato dopoborsa gli affari si mantengono animati con denaro abbondantissimo e ai prezzi di chiusura.

I mercati

A UDINE.

Prezzi massimi fissati dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Udine per i giorni 12 e 13 febbraio:

POLLERIA

Prezzi per kg.: capponi vivi da lire 8.50 a 9; morti a 12 — Galline vive da 7.50 a 8; morte da 9 a 12 — Polli vivi da 8.50 a 9; morti a 11 — Tacchini vivi da 6.50 a 7; morti da 8 a 9 — Anitre vive da 6 a 6.50; morte da 8 a 9 — Oche vive da 4.50 a 5, morte da 7 a 8 — Conigli vivi da 3.30 a 3.50; morti a 5.50 — Piccioni vivi l'uno da 2.50 a 3; uova fresche ciascuna a 0.43.

LEGNA e CARBONE

Prezzi per kg.: legna da fuoco forte tagliata (segata e spaccata) da lire 10 a 11.50; legna in sorte (bore o stanghe) da 8 a 10; carbone legna a lire 41.

FRUTTA E VERDURA

FRUTTA: Arachidi all'ingrosso da lire 540 a 580; al minuto da 6.40 a 7 — Arance comuni da 55 a 80; da 0.75 a 1.30 — Arance sanguigne e misto da 80 a 120; da 1.30 a 1.90 — Arance tarocchi da 180 a 200; da 2.60 a 3.20 — Banane a 360; a 4.60 — Castagne a 120, a 1.55 — Fichi secchi da 160 a 220; da 2.10 a 3 — Limoni (10) alla cassa da 30 a 33; da 0.10 a 0.20 l'uno — Limoni da 90 a 100; da 1.30 a 1.50 — Mandarini comuni da 100 a 150; da 1.40 a 2.40 — Mandarini extra da 170 a 190; da 2.50 a 3 — Mele Canadà speciali (5) da 320 a 400; da 4.60 a 6.20 — Mele Canadà medie (10) da 200 a 260; da 2.90 a 4 — Mele Rosa Rosa Mantovana (10) da 130 a 200; da 2 a 3.20 — Mele nostrane extra (19) da 280 a 330; da 4.20 a 5 — Mele Alto Adige da 200 a 330; da 2.80 a 5 — Mele comuni da 60 a 100; da 0.80 a 1.40 — Mele nostrane da 110 a 200; da 1.50 a 3 — Noci di Sorrento comuni da 220 a 340; da 2.60 a 4.20 — Pere spadoni da 170 a 240; da 2.40 a 3.70 — Pere comuni da 120 a 150; da 1.70 a 2.40.

VERDURE: Aglio all'ingrosso da 180 a 220; al minuto da 2.40 a 3 — Porri da 40 a 60; da 0.50 a 0.80 — Brovada da 45 a 50; da 0.60 a 0.70 — Broccoli da 30 a 40; da 0.40 a 0.60 — Carciofi com. da 42 a 45; da 0.50 a 0.55 — Carciofi con spine da 60 a 65; da 0.70 a 0.80 — Cappucci da 45 a 50; da 0.60 a 0.70 — Cavoli inf. a 2 kg. da 55 a 70; da 0.70 a 1 — Cicoria da 55 a 60; da . a 1.20 — Cipolla nostr. Chioggia da 60 a 65; da 0.70 a 1 — Cime di rape da 50 a 60; da 1 a 1.20 — Carote da 70 a 90; da 0.90 a 1.30 — Finocchi da 50 a 70; da 0.80 a 1.30 — Indivia riccia da 100 a 110; da 1.40 a 1.70 — Insalata grande foresta a 140; a 2.60 — Patate nostrane nuove da 80 a 90; da 1.10 a 1.40 — Radicchio romano da 100 a 120; da 1.40 a 2 — Radicchio verde da 120 a 140; da 1.50 a 1.90 — Radicchio bianco da 170 a 200; da 2.10 a 2.80 — Radicchio rosso da 150 a 180; da 1.90 a 2.50 — Radicchio verzolato da 220 a 250; da 2.50 a 3.40 — Radici da 50 a 60; da 0.65 a 0.85 — Sedani da 90 a 120; da 1.10 a 1.60; Spinaci da 140 a 170; da 1.80 a 2.30; verze da 20 a 30; da 0.30 a 0.45 il kg.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Notizie brevi

COMUNISTI ALBANESI

Il tribunale di Tirana ha condannato 50 imputati di propaganda comunista a pene varianti da 10 anni a due mesi di prigione. Gli altri imputati sono stati assolti.

BIMBI CATALANI NEL BELGIO

Sono giunti oggi nel Belgio 475 bambini catalani, che saranno ospitati dalle organizzazioni socialiste belghe.

EBREI RESPINTI

Una parte degli ebrei tedeschi, rifugiati ad Adana hanno chiesto al Governo del Sangiaccato di potersi stabilire su quel territorio. La domanda è stata respinta.